

TURISMO COLPITO

Le alghe, una «piaga» italiana

FALCONE
Attentato:
rapporto

PALERMO — La squadra mobile della questura di Palermo ha presentato al procuratore della Repubblica di Galtanisi il rapporto sul fallito attentato al giudice Giovanni Falcone. Sulla base anche del dossier della polizia il procuratore Celesti ascolterà questa mattina Falcone. In 40 pagine vengono ricostruite le modalità di preparazione dell'attentato e vengono illustrati i risultati delle perizie sull'esplosivo adoperato dagli emissari di «Cosa Nostra».

Servizio a pagina 4

DATI DELL'89
Più vittime
della droga

ROMA — Sono 431 i morti per droga nei primi cinque mesi dell'anno, contro i 386 del precedente anno nello stesso periodo. Di questi, 123 decessi si sono registrati in Lombardia, una regione in cui l'emergenza stupefacenti tocca veramente punte rilevanti in quanto registra un terzo dei morti per overdose. Viene intanto confermato il boom della cocaina: i sequestri sono difatti 409.362 kg rispetto ai 438.862 dell'88, a dimostrazione che la coca è il vero «investimento» della mafia internazionale in Europa e quindi in Italia. Considerabile l'aumento dei chili di cannabis e suoi derivati sequestrati da parte delle forze dell'ordine, in quanto si è passati a 15.825 kg da 2.860 kg.

Servizio a pagina 4

ROMA — Dalle stanze dei ministeri dove ieri si sono svolti due incontri al vertice, uno al dicastero per l'ambiente e l'altro al dicastero della sanità, l'emergenza alghe dell'Adriatico esce con tutta la sua drammaticità. Secondo gli esperti è un fenomeno che continuerà a manifestarsi ancora per diversi anni. Il ministro Ruffolo ricorda che l'Adriatico, un mare chiuso, copre una superficie di appena un ventesimo nell'area mediterranea ma viene a sfociare in un terzo dei fiumi che si riversano in questo bacino. L'opera di prevenzione perciò sarà lunga ed impegnativa. Da parte sua il ministro della sanità avverte che, per il momento, la balneazione non è pericolosa tranne per chi, ha detto il ministro Donat Cattin, presenta ferite sul corpo e dovrebbe osservare qualche prudenza. I primi risultati delle analisi sulle mucillagini saranno resi noti domani. Il ministro dell'ambiente Ruffolo ha promesso l'impegno immediato di 500 miliardi per gli interventi strutturali con la messa a punto di depuratori costieri; altri 270 saranno stanziati per l'abbattimento degli inquinanti nelle regioni padane. Sono anni che la fioritura delle alghe appare e scompare creando seri problemi turistici. Molti cittadini esteri, in particolare tedeschi, hanno disdetto le prenotazioni adriatiche in forza anche di una campagna di stampa nei loro paesi non certo favorevole alle spiagge italiane. Lungo le coste, intanto, si pensa a provvedimenti d'emergenza con l'istituzione di sbarramenti che tengano al largo la piaga delle alghe. I verdi non si lasciano scappare l'occasione per alzare la voce e denunciare le inadempienze, nonostante gli allarmi, degli anni scorsi. Una denuncia è partita nei confronti dei ministri della sanità Donat Cattin e dell'agricoltura Mannino per omissione di atti d'ufficio, danneggiamento aggravato, danni al patrimonio ittico. I due ministri, ad avviso dei verdi, avrebbero ignorato quanto disposto dalla legge sull'utrofizzazione del 1966.

Servizi a pag. 2- VII



Morto Olivier

LONDRA — L'attore inglese Laurence Olivier è morto nella sua residenza di Steyning, nella Contea del West Sussex, a Sud di Londra. Aveva 82 anni (era nato il 22 maggio 1907 a Dorking, nel Surrey). Considerato il più grande attore inglese di tutti i tempi, era da tempo malato ma, nonostante le prescrizioni dei medici, non aveva mai smesso di partecipare alla vita attiva nel mondo dello spettacolo. Di recente era stato in prima linea per salvare i resti dello Shakespearean «Teatro della Rosa», scoperti a Londra durante gli scavi per un grande edificio di uffici. Lunghissima e gronante di successi la sua lunga carriera, tra il teatro e il cinema. Nella foto, Laurence Olivier e Marilyn Monroe in una scena del film «Il principe e la ballerina» del 1957.

Servizi a pagina 8-9

«NUTRO PER VOI UN CALDO SENTIMENTO»

Bush è a Budapest

In giornata l'incontro con Walesa: nessun cenno alla richiesta di prestiti per 10 miliardi di dollari - Mindszenty verrà riabilitato

BUDAPEST — «Sono venuto in Ungheria perché nutro un caldo sentimento verso di voi e sono certo che possiamo portare avanti il processo di riforme attraverso la cooperazione». Questo il saluto di George Bush al popolo magiaro, pronunciato ieri sera nella piazza del Parlamento di Budapest, battuta dalla pioggia e dal vento. Da rilevare che proprio il giorno dell'arrivo di Bush, il governo ha annunciato significativamente l'avvio della riabilitazione del cardinale Mindszenty. Il maltempo ha fatto accorciare le cerimonie previste.

E il problema dei crediti da concedere ai Paesi «riformisti» dell'Est è stato al centro, nelle ore precedenti, anche della storica giornata del Presidente Usa a Danzica. E' stato un autentico ed entusiastico «bagno di folla» quello che la città portuale, culla di «Solidarnosc» ha tributato all'ospite d'oltreoceano. Bush ha infiammato i polacchi come Kennedy galvanizzò, a suo tempo, i berlinesi. «Vogliamo il superamento della divisione dell'Europa, ha detto, se fossi un giovane polacco rimarrei con voi e lotterei per il vostro sogno di libertà». «Stai con noi, stai con noi», è stata la risposta corale della piazza. «La Polonia non è sola, ha incalzato Bush, l'America è al suo fianco». Ma in termini concreti, il Capo della Casa Bianca, durante la colazione offertagli in casa di Lech e Danuta Walesa, non sembra aver raccolto la richiesta, ribadita dal leader polacco, di aiuti urgenti per 10 miliardi di dollari. La linea di Bush rimane quella di favorire piuttosto la creazione, in Polonia, di un contesto economico favorevole agli investimenti americani e occidentali.

De Carlo a pagina 6



Un curioso atteggiamento del Presidente George Bush durante il suo incontro a Danzica con Lech Walesa.

A FINE MESE IL NUOVO GOVERNO IN CARICA?

Abolizione dei ticket sanitari nel programma di Andreotti

ROMA — Andreotti avrebbe intenzione di formare il nuovo governo entro sabato 22 luglio e di ottenere la fiducia delle Camere nella settimana successiva. A fine mese, dunque, la crisi potrebbe essere risolta, se non sorgessero difficoltà dell'ultima ora. Oggi si saranno gli incontri con le delegazioni dei partiti della maggioranza tra i quali assume valore decisivo quello con la delegazione socialista. Intanto affiorano già come delicati due punti del programma che Andreotti intenderebbe perseguire: la riforma elettorale amministrativa e l'azzeramento dei decreti. Nel primo caso si vorrebbe arrivare ad un'elevazione del sistema maggioritario che finora riguarda solo i Comuni con meno di 5 mila abitanti e portarlo anche ai Comuni con 20 o 30 mila abitanti.

Oltre a quest'ultima cifra si applicherebbe lo sbarramento del 5 per cento, ridotto al 3 per cento nei Comuni con popolazione inferiore al mezzo milione. Comunque una prassi che non riguarderebbe le elezioni politiche per Camera e Senato. L'altra questione riguarda l'azzeramento di numerosi decreti giacenti in Parlamento. O almeno di una parte di essi. Si stanno esaminando a questo proposito i risvolti istituzionali e operativi. La questione più spinosa riguarda i ticket. Andreotti è favorevole ad eliminare almeno i ticket ospedalieri. «Non è stata una cosa felice» ha detto il presidente incaricato «se riusciamo a liberarcene sarà tanto di guadagnato».

Sanzotta a pagina 2

ACCORDO FRA IL GIORNALE E LA SOCIETA'
Il Piccolo, sponsor della Triestina

L'intesa siglata da Attilio Monti e da Raffaele De Riu



TRIESTE — La Triestina Calcio affronterà il prossimo campionato della serie B sotto la sponsorizzazione del quotidiano «Il Piccolo». L'accordo è stato siglato dal cavaliere del lavoro Attilio Monti, presidente della Poligrafici Spa (la Holding quotata in Borsa che controlla la Ote, editrice del Piccolo) e il dott. Raffaele De Riu, presidente della Triestina.

L'intesa viene a sottolineare lo stretto rapporto che lega il giornale e la società calcistica alla città, ambedue interpreti del nome di

Trieste nel rapporto con l'opinione pubblica e il mondo sportivo. Il significato della sponsorizzazione è stato sottolineato sia dal presidente della Poligrafici sia dal presidente della società per richiamarsi alla tradizione sportiva e ai legami con il grande pubblico. Va ricordato che il Gruppo editoriale Monti ha già siglato un analogo accordo con la Fiorentina Calcio attraverso il quotidiano «La Nazione».

Servizi a pagina 12

COMINCIATA LA «SETTIMANA DI FOLLIA» DEL BICENTENARIO

Parigi tra vertice e rivoluzione

Preparativi, polemiche - e misure di sicurezza - anche per il summit dei «Sette»



Allertati i sistemi di massima sicurezza per il vertice di Parigi: soldati francesi ad una batteria antiaerea tengono d'occhio l'orizzonte.

PARIGI — La «settimana folle» per celebrare il bicentenario della rivoluzione francese è cominciata. La capitale, in stato d'assedio per le possibili misure di sicurezza prese per l'arrivo dei capi di Stato e di governo di oltre trentacinque Paesi (ne erano previsti trenta, ma la lista ha dovuto essere ampliata) — e per l'imminente vertice dei Paesi industrializzati — è stata già abbandonata da molti cittadini mentre i turisti che dovevano rimpiazzarli sono arrivati in misura minore del previsto. In attesa della megamanifestazione del 13 e 14 luglio montano le polemiche sul taglio trionfalistico dato alle celebrazioni e si riaprono antiche ferite nelle contrapposizioni tra monarchici e repubblicani, anticlericali e cattolici, giacobini e girondini. La polemica ideologica infuria. Si può conciliare la rivoluzione dei diritti dell'uomo con i massacri

della Vandea? La forza delle idee liberali con l'anarchia del Terrore? All'apparato monumentale della «Mission du Bicentenaire» sponsorizzata da Mitterrand, si contrappongono l'Associazione dei contestatori della rivoluzione che il 15 agosto porterà cinquantamila partecipanti a una messa di espiazione in piazza della Concordia per chiedere, nel luogo dove furono decapitati Luigi XVI e Maria Antonietta, perdono per i crimini commessi duecento anni fa. Ma le polemiche investono anche il costo di queste celebrazioni che è custodito come un segreto di Stato. Intanto ieri, sempre a Parigi, si è tenuto il vertice dei dodici ministri degli Esteri della Cee. Poche le novità se si esclude l'annuncio che l'Austria chiederà ufficialmente lunedì di essere ammessa nella Comunità.

Servizi a pagina 3

MINACCE AGLI OPERAI CHE LAVORANO ALLO STADIO

Napoli fuori dei Mondiali?

Una «bufera» in vista di Italia '90 - I sospetti sulla camorra

RAZZISMO
I picchiatori
identificati

VERONA — Sono stati identificati dai carabinieri i responsabili dell'aggressione ad Achille Caltani, il maresciallo dell'Aeronautica ricoverato in coma dopo essere stato picchiato in quanto «terroni».

Gli aggressori, secondo gli investigatori, risiedono a Montebelluna di Cossato (Verona), un comune vicino a Cazzano di Tramigna, un comune però non hanno ancora reso noti i nomi delle persone identificate, mentre stanno procedendo a individuare le singole responsabilità.

IL «TEBANO»
Condanne
confermate

MILANO — Pene sostanzialmente confermate, anche se con qualche lieve riduzione dovuta all'applicazione della continuazione, al processo in corte d'Assise d'appello per il clan di Angelo Epaminonda, più noto alle cronache come il «Tebano» (che dovrà scontare 29 anni di reclusione contro i 30 del primo grado).

La banda operava in Lombardia nel campo del gioco d'azzardo, gestendo varie bische clandestine, e della prostituzione.

Servizio a pagina 5

NAPOLI — Minacce contro i lavoratori delle betoniere che trasportano calcestruzzo nei cantieri dello stadio; il sospetto che la malavita organizzata, cioè la camorra, abbia allungato le mani sui lavoratori della costruzione «Linea tranviaria rapida» è il grido d'allarme lanciato dall'assessore comunale alle finanze, il quale avverte che le casse del municipio sono vuote. E' una vera e propria bufera, insomma, quella che si è abbattuta sui Mondiali di calcio. C'è addirittura il rischio che Napoli venga tenuta fuori dalla competizione.

Ieri mattina, una trentina di operai della «Bitum-Beton», un'azienda che produce calcestruzzo, attualmente in regime di amministrazione controllata perché sospettata di appartenere a un clan camorristico, hanno manifestato a lungo davanti al palazzo della prefettura.

I lavoratori, da oggi, si rifiutano di trasportare il cemento già lavorato e destinato ai cantieri dello stadio San Paolo di Fuorigrotta. Hanno paura che si ripetano aggressioni come quella avvenuta l'altro giorno, quando alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi contro una betoniera.

Chi vuole intimorire gli operai della «Bitum-Beton»? E' un vero e proprio mistero.

Fino a qualche tempo fa, secondo un rapporto dei carabinieri, era la stessa azienda a imporre alle imprese l'acquisto del calcestruzzo da essa prodotto. Spetta a polizia e carabinieri, comunque, risolvere l'enigma.

Ma il vero allarme, che mette in forse lo svolgimento dei Mondiali di calcio a Napoli, l'ha lanciato l'assessore socialista alle Finanze del comune, Salvatore Anese: «Il municipio ha troppi debiti e non può accendere nuovi mutui per finanziare i cantieri della Linea Rapida e quelli dello stadio».

Servizio a pagina 5

UN ACQUISTO CHE SCATENA LA REAZIONE DEI TIFOSI PROTESTANTI

Centravanti cattolico, «guerra» a Glasgow

Dal corrispondente
Luigi Forini

LONDRA — Il settarismo religioso è divampato tra i tifosi scozzesi di Glasgow in seguito all'annuncio ingaggio di un giocatore cattolico da parte della locale squadra dei Rangers, costituita tradizionalmente da calciatori di credo protestante. Cortel e comizi sono stati inscenati ieri dinanzi alla sede della società e la polizia ha dovuto assicurare la protezione dell'allenatore.

Il pomo della discordia è costituito dal centravanti Maurice Johnston che militava durante l'ultimo campionato nella

squadra francese di Nantes. Di origine scozzese, il ventiseienne «Mo» (come i suoi ammiratori lo chiamano) si era trasferito al di là della Manica nel 1987 dopo essere diventato capocannoniere del Celtic, l'altra squadra di Glasgow nelle cui file giocano cattolici e protestanti.

Il «figliuolo prodigo» tornerà ora a casa cambiando casacca e sarà costretto a sfidare le ostilità degli stessi tifosi che fino a due anni or sono lo avevano idolatrato. L'ingaggio è costato 1 milione e mezzo di sterline (oltre 3 miliardi di lire italiane) e potrebbe ricadere

come un boomerang sullo stadio dei Rangers, dove molti tifosi si propongono di contestarlo durante le prossime partite.

Mentre i sostenitori dei Rangers protestano contro l'intrusione di un cattolico nei loro ranghi, i fans del Celtic rivolgono a Johnston l'epiteto di Giuda per avere tradito la squadra che lo rese famoso. «La differenza è che Giuda si accontentò di 30 denari mentre Mo ha intascato personalmente più di 300 mila sterline», commenta un veterano dei Celtic Supporters.

Il gran segretario della «Lega

delle istituzioni orangiste della Scozia», David Bryce, ha manifestato il suo disappunto per l'avvenuta contaminazione della compagine dei Rangers.

Ma l'allenatore Souness si difende obiettando che la sua scelta dell'attaccante è stata ispirata esclusivamente da criteri sportivi, che non vanno confusi con le considerazioni di carattere religioso. Nel frattempo la cosiddetta «mini Guerra Santa» minaccia di turbare l'inizio del campionato e soprattutto l'infuocato derby che mette a confronto periodicamente Celtic e Rangers. Johnston e i suoi compa-

gni di squadra si sono trasferiti con l'allenatore in Italia per svolgere in tranquillità la loro preparazione.

I prelati cattolici e della Chiesa di Scozia hanno voluto pubblicamente distanziarsi dalle polemiche in atto. Il reverendo Thomas Connelly, capo ufficio stampa della diocesi cattolica di Glasgow, ha dichiarato: «Saremmo ben lieti se le barriere del settarismo religioso venissero infrante nel mondo sportivo ma temiamo che questa storia sia dominata da un vortice valutarlo che non si presta a interpretazioni di natura spirituale».



Oggi vi consigliamo di fare quattro passi in più per assaggiare un eccellente espresso illycaffè presso la PASTICERIA BIANCHI in Via delle Torri 3, a Trieste per i Maestri dell'Espresso.

RACCOMANDAZIONI A BUSH
Di nuovo sulla Luna?
Forse un nuovo sbarco americano

WASHINGTON — Gli Stati Uniti potrebbero impegnarsi in un nuovo progetto di sbarco sulla Luna. Secondo il «Washington Times», il Consiglio nazionale per lo spazio raccomanderebbe al Presidente George Bush un'impresa simile a quella compiuta nel luglio di vent'anni fa — che ormai fa parte della storia dell'astronautica — in vista di un'ambiziosa missione di astronauti attorno al pianeta Marte. Il Consiglio nazionale per lo spazio, capeggiato dal vicepresidente Dan Quayle, vede di buon occhio la creazione di una base lunare, che servirebbe da centro di ricerca astronomica e da trampolino per le future imprese verso Marte. Con il «Progetto Apollo» gli Stati Uniti hanno già messo a punto, alla fine degli anni Sessanta, la tecnologia per lo sbarco sulla Luna, e non dovrebbe essere difficile, quindi, lavorare all'idea di una base lunare.

ANDREOTTI ACCELERA I TEMPI PER IL NUOVO GOVERNO

Crociata contro i decreti

Elezioni: smentiti sbarramenti generalizzati - De Mita passa al contrattacco



Gorla (nella foto, mentre parla a una vera folla di invitati) ha festeggiato ieri al castello di Costigliole d'Asti il suo primato nazionale alle elezioni europee (643 mila le preferenze).

ROMA — Anche se gli amici di Andreotti, per scaramanzia, dicono che non tutti i problemi sono stati superati, il presidente incaricato sembra convinto di poter concludere rapidamente la sua fatica. Oggi incontra le delegazioni dei partiti di maggioranza ed in serata farà il punto di ciò che è a suo favore e di ciò che è a suo sfavore e di ciò che ancora potrebbe ostacolare il cammino. L'intenzione è comunque quella di accelerare i tempi. La prossima settimana dovrebbe incontrare ancora i partiti che faranno parte del suo governo, «saltando» il colloquio con le parti sociali. Ha la documentazione fornita da Spadolini, che incontrò industriali e sindacati durante la sua «esplorazione», ed ha invitato gli interessati a mandargli, se vogliono, eventuali integrazioni. Poi potrebbe porre mano al programma e alla lista dei ministri, sciogliendo la riserva tra mercoledì e venerdì della prossima settimana.

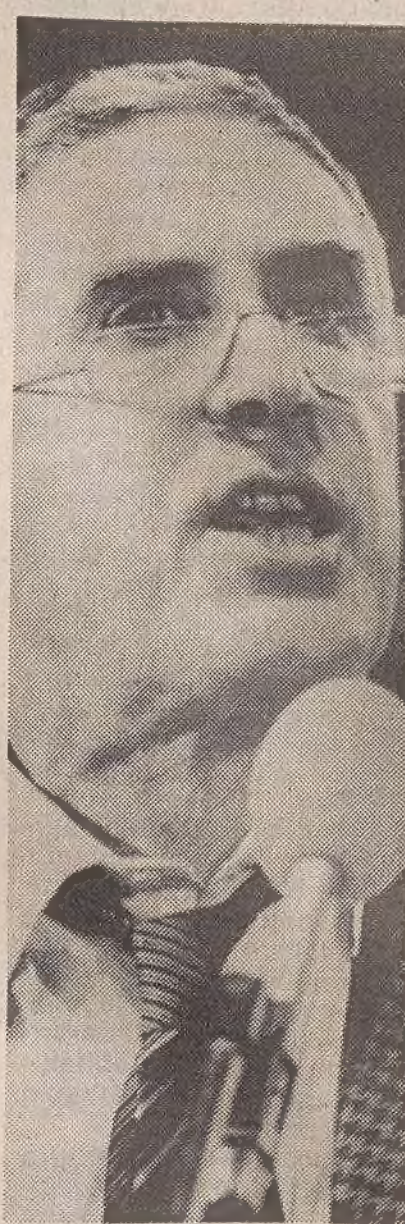
Ieri Andreotti, prima di incontrare nel pomeriggio le delegazioni dei partiti minori, ha avuto il «via libera» anche dai direttivi dei due gruppi parlamentari della Camera e del Senato. Si è parlato di cose da fare, con particolare riferimento alla possibilità di arrivare alle prossime elezioni amministrative (che si dovrebbero svolgere, a causa dei mondiali, o a primavera o, con legge apposita, nell'autunno del 1990) con una riforma elettorale che elevi il sistema maggioritario, oggi adottato nei comuni con meno di 5.000 abitanti, ai comuni con 20 o 30 mila abitanti. Qualcuno, affrettatamente, aveva anticipato che nel programma di Andreotti era prevista anche una clausola di sbarramento al 2 per cento, senza distinguere tra legge elettorale amministrativa e legge elettorale politica. Andreotti si è affrettato a smentire un'idea del genere che, lanciata in questo momento, potrebbe creargli solo guai con i liberali e i repubblicani.

«Noi siamo in Italia, mica in Germania», ha risposto a chi gli chiedeva cosa ne pensasse di sbarramenti «alla tedesca». Di sbarramento al 2 per cento od oltre ne ha parlato, nel corso del dibattito ai direttivi, in particolare il sen. Guzzetti, della sinistra, responsabile degli enti locali, ma sempre per le amministrative, così come l'intervento sui meccanismi elettorali per le amministrative è auspicato anche dal vice segretario Bodrato, il quale ritiene che i veri problemi della frantumazione delle liste e la nascita di fenomeni tipo «lega lombarda» abbiano origine locale e si riflettono in sede nazionale, al livello più basso, nascono e crescono reticoli consistenti. Ma il presidente incaricato si è limitato ad ascoltare e non ha preso posizione.

Andreotti aveva già manifestato, nella riunione della direzione dc, la sua intenzione di togliere di mezzo quanti più decreti legge possibile prima della chiusura estiva delle Camere. Ai direttivi dei gruppi ha ribadito quest'opinione puntando il dito accusatore sul famigerato decreto sui ticket sanitari. «Non è stata una cosa felice, ha detto, se riusciamo a guadagnarci la procedura per salvare ciò che il provvedimento aveva di buono e risolvere l'eventuale contenzioso che si aprirà se il decreto fosse lasciato decadere. Ma Andreotti ha fatto riferimento anche ai decreti che istituiscono nuove province e questo sarà meno gradito ai fautori dei localismi. C'è stata, nel corso della riunione, anche una pesante polemica contro il direttore della «Repubblica», da sempre sostenitore di De Mita e autore di articoli fortemente critici nei confronti di Forlani e Andreotti, considerati rappresentanti della «vecchia Dc». Alcuni componenti dei direttivi hanno suggerito ad Andreotti di querelare Scalfari e «La Repubblica». Ma il presidente incaricato ha dimostrato di non volere ripetere l'errore di De Mita contro Montanelli. «Basterebbe, ha detto, con un chiaro riferimento, che Scalfari avesse meno amici in casa nostra, io comunque aspiro ad avere sempre più amici e sempre meno nemici».

Se per Andreotti le cose sembrano mettersi bene, per Forlani si annunciano settimane di tempesta. Al termine di una riunione della sinistra dc di Gerardo De Mita, indossa i panni del capocorrente ha annunciato che l'area Zac «aprirà la vertenza partito nel prossimo Consiglio nazionale». Un messaggio di guerra verso Forlani che correrà non sul tentativo Andreotti, ma sulla verifica delle questioni istituzionali e della questione Rai con questa sorta di «vendetta» che sembra muovere, sostengono De Mita e soci, proprio contro la sinistra e i suoi esponenti.

**Sapremo
in autunno
il nome
del «delfino»**



Franco Marini

di quella che tempo prima deve aver provato Mario Colombo. Tanto che ieri non si è fatto vedere insieme ai colleghi della segreteria. Ma anche a nome suo Colombo dà un messaggio: ci sentiamo ancora parte di questo sindacato. Che è un viatico per Marini, se mai ne avesse avuto bisogno. Comunque per il congresso. Nel sindacato — dice l'ex vicesegretario — non ci sono schieramenti, esistono opinioni politiche, e tessere di partito, che sono espressioni delle esperienze pluriformi che convivono in una grande organizzazione. «Queste esperienze — raccomanda — devono essere rispettate nella formazione dei gruppi dirigenti».

Ma niente di più: né la pretesa di mettere al fianco del numero uno un uomo della cosiddetta sinistra, né quella di riproporre il «Cencelli» a uso interno che ha guidato la scelta degli ultimi due congressi: due vicesegreterie, una per i mariniani doc, l'altra per gli orfani di Carniti.

No, la Cisl non andrà al suo undicesimo congresso lacerata da problemi di poltrone. E' il numero uno adesso a entrare in campo. Franco Marini è categorico: «Il vicesegretario sarà unico, e non se ne parlerà in questi giorni. Non se ne parla neanche al prossimo consiglio generale, quello che eleggerà la segreteria. La scelta è rinviata». All'Eur si discuterà di politica, di «contenuti», degli uomini si tratterà «più avanti». Probabilmente in autunno o in inverno.

Sergio D'Antoni, attuale responsabile del settore più trainante del sindacato, il pubblico impiego, segue le parole del leader ben attento a non muovere un muscolo del viso. E' lui il soggetto della futura discussione. Franco Marini aveva già tentato di proporlo nel gennaio scorso: suo vice unico dal congresso e suo successore fra qualche anno (forse tre, fino alle prossime politiche che dovrebbero vedere il segretario Cisl candidato per la Dc). Ma aveva trovato uno sbarramento, della sinistra mariniana e anche di parte dei suoi. Troppo legato alla Democrazia cristiana, troppo giovane, troppo sbilanciato sul «terziario», a scapito dell'industria, le riserve. Da qui l'opzione Crea: ma il suo rifiuto riapre le porte all'ipotesi iniziale.

Franco Marini naturalmente non fa nomi. E anche D'Antoni è prudente. «La proposta sul vicesegretario sarà guidata da una forte ispirazione unitaria, terrà conto del parere di tutte le strutture e guarderà al futuro, prevedendo un ricambio dei gruppi dirigenti», dice Marini. Rino Cavilligioni, considerato il «portavoce» della sinistra Cisl annisuccia. «Ci aspettiamo una risposta che tenga conto delle esigenze unitarie. Ne parleremo dopo il congresso». Intanto è tregua.

AMBIENTE / IL PARERE DEL MINISTRO DELLA SANITA'

Le alghe? Innocue, ma è meglio evitarle

I risultati degli esami sui campioni d'acqua li conosceremo (forse) venerdì - La campagna allarmistica

AMBIENTE / RUFFOLO
Ci vuole un miracolo!
«Impensabile la rapida guarigione»

ROMA — Per una rapida guarigione dell'Adriatico non bastano orami normali cure. Secondo il ministro dell'Ambiente occorrerebbe un miracolo. «Nessuno può chiedere di fronteggiare una condizione, che è frutto di un processo plurennale — ha sottolineato Giorgio Ruffolo — con interventi miracolosi che non sono alla portata né del ministero dell'Ambiente né di qualunque altra autorità terrena». Ma gli assessori all'Ambiente delle regioni adriatiche ieri mattina lo hanno incontrato per chiedergli non un miracolo ma un'ipotesi, possibilmente, necessari interventi.

«Ormai è chiaro a tutti, a cominciare dagli albergatori, che i malanni dell'Adriatico non si risolveranno in fretta. Sono ormai tutti consapevoli — ha sottolineato l'assessore all'Ambiente della Regione Emilia-Romagna, Giuseppe Gavioli — che occorrerà molto tempo, forse alcuni anni. Ma quello che non si può più è che non ci siano piani certi, che non si intraprendano percorsi efficaci e definiti. Esiste un divario fortissimo — ha proseguito Gavioli — tra gli strumenti di cui si è dotati (la conferenza per il bacino del Po e la conferenza per l'Adriatico) e le azioni che vengono effettivamente realizzate. Quello che ci preoccupa moltissimo — ha aggiunto ancora — è la situazione di incertezza, la mancanza di operatività. Lentezza burocratiche, mancanza di coordinamento, moltiplicarsi e accavallarsi di competenze: assessori regionali e ministri all'Ambiente addebbiano a questi fattori l'incapacità finora manifestata di fronteggiare il problema alghe. «Esistono troppe competenze, in materia. In Italia — ha sottolineato Ruffolo — ci sono troppi protagonisti per troppi concerti, e si sentono le dissonanze. «Siamo di fronte all'annunciata emergenza. Un'emergenza — ha ribadito — de-

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — La gelatina verde dell'Adriatico non fa male alla salute. Ma una raccomandazione va fatta a chi ha ferite, sbucciature, lesioni in genere: sarà bene che si tenga alla larga dal mare per evitare infezioni «probabili». E' questa l'opinione di Carlo Donat Cattin, ministro della Sanità, che ha ricevuto ieri sera, nella sede del Consiglio sanitario nazionale, gli amministratori della Regione Emilia Romagna interessati al problema. Le convinzioni del ministro non si basano sui risultati delle analisi effettuate sui campioni di acqua fatti pervenire al ministero nei giorni scorsi, ma su quelli dello scorso anno. Per la fine degli esami cominciati lunedì, infatti, bisognerà aspettare: i risultati saranno pronti per dopodomani, venerdì, quando verranno portati all'attenzione del Consiglio sanitario nazionale allargato ai rappresentanti di tutte le regioni interessate al fenomeno delle alghe «eufotiche».

Per il momento, insomma, la «mucillagine» di quest'anno va trattata come quella che apparve dopo il Ferragosto '88, alla fine della stagione balneare e di modesta durata. Perché, secondo gli esperti del ministero, il fenomeno, almeno a prima vista, appare della stessa consistenza e portata. A meno che le indagini microbiologiche che verranno effettuate nei prossimi giorni non rechino clamorose smentite. «I risultati che ci hanno dato le analisi dell'anno scorso non necessariamente possono coincidere con quelli che attendiamo — ha affermato ieri, poco prima di incontrare Donat Cattin, l'assessore alla Sanità della Regione Emilia Romagna, Riccardo da Nicolini — E quello che dissero allora gli esperti ci sembrano valutazioni troppo generiche». Allarmato dall'entità del fenomeno attuale, infatti, l'assessore Nicolini ha richiesto, insieme all'assessore, all'ambiente della Regione, Giuseppe Gavioli, un incontro urgente con il ministro per chiamare a raccolta tutte le forze disponibili al fine di combattere la calamità.



Due bagnanti con i loro bambini sfidano la marea incalzante delle alghe, in Adriatico.

IL DIRETTIVO SOCIALISTA

Il Psi 'dà il via' a una verifica con le altre forze regionali

UDINE — I socialisti del Friuli-Venezia Giulia, «in coerenza con la linea di tendenza che si è precisata nella consultazione elettorale per le «europee», in adeguamento a una esigenza di rilancio politico-programmatico e di correzione delle relazioni tra i partiti, riunendo gli elementi di confusione e di contraddittorietà esistenti», hanno aperto la verifica con la Dc e le altre forze politiche. Questa la decisione emersa al termine della riunione del direttivo del Psi del Friuli-Venezia Giulia svoltasi l'altra sera a Udine per proseguire la discussione, iniziata alcune settimane fa, sulla relazione del segretario, Piero Zanfagnini, e per nominare i membri del nuovo esecutivo del partito a livello regionale. Dell'esecutivo, nominato all'unanimità dopo una lunga e accesa discussione protrattasi fino a notte fonda, fanno parte Guido Bulfone, Canton, Cinti, Colautti, Giorgetti, Romeo Mattioli, Menz, Napolitano, Nilia, Fabiana Romanutti, Rosenwirth, Rosini, Tiburzio, Uicigrai e Zennaro.

«IL PICCOLO»
15% in più di lettori
Un costante aumento delle copie

Il nostro giornale ha battuto un altro record, con un aumento del quindici per cento dei lettori in un giorno medio. E lo ha fatto in meno di un anno. In base ai dati forniti dagli istituti di ricerca specializzati e riguardanti l'autunno '88 e la primavera di quest'anno, ogni giorno 254 mila persone leggono «Il Piccolo», contro le 221 mila di pochi mesi fa. Il balzo in avanti è stato compiuto non solo a Trieste, ma anche nel resto della nostra regione, oltre al numero dei lettori, è aumentato anche il numero delle copie vendute.

E non è finita: proprio in questi giorni, in coincidenza con la grande sfilata estiva, «Il Piccolo» ha varcato un altro traguardo. In base ai dati, vengono vendute le copie della prima edizione a partire dalla tarda serata. E il successo è andato al di là delle più rosee previsioni. Perché è importante l'aumento del 15 per cento dei lettori? Perché «Il Piccolo» diventa ogni giorno di più parte integrante delle famiglie, delle comunità, delle attività commerciali e industriali di quest'area italiana.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCA direttore responsabile

RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con pref. postale L. 180.000 - Redaz. L. 162.000 - Finanziari e legali 5000 al m. altezza (festivi) L. 67.200 - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65085/6/7, Fax 040/62012
Prezzi moduli: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita); L. 180.000 - Redaz. L. 162.000 (festivi); L. 194.400 - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi); L. 252.000 - Finanziari e legali 5000 al m. altezza (festivi) L. 67.200 - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura dell'11 luglio 1989 è stata di 65.050 copie



Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

[d.]

AMBIENTE / SULLA RIVIERA ROMAGNOLA

Viscido, colloso, marrone: è il mare nostrum

Dall'inviato

Beppe Errani

CESENATICO — C'è del marcio in Adriatico. «Ma che diavolo succede? — gracchia la radio di bordo che raccoglie i dialoghi dei pescatori —. Qui sembra di navigare nel Sahara». Invece si naviga ai confini della realtà. Il mare — mare? — tra Cesenatico e Riccione è una strana cosa. Un gigantesco tappeto in tutte le sfumature del marrone, chiaro come un latte macchiato, scuro come il cacao. E' il risultato dell'ultimo mal d'Adriatico: la mucillagine. Il prodotto, viscido e

colloso nello stesso tempo, di un'alga che non sta mai ferma. Dal punto di vista scientifico è una microalga; vista in controluce lungo la colonna d'acqua è come una ragnatela a brandelli. Galleggia, va a fondo, rimane sotto il pelo dell'acqua, si ammassa e si sbriciola. E secerne una sostanza che «mangia» tutto quello che trova sulla sua strada. Si naviga nel più grande cappuccino del mondo, con la chiglia che solleva due baffi d'acqua color nocciola e lascia una scia bianca che si richiude subito. Alle nove del mattino c'è ancora un filo di maestrale; tiene a

qualche centinaio di metri da riva la poltiglia che ansima al ritmo lento dell'onda lunga. Poi nel pomeriggio il vento, come sempre, ghera a scirocco e il tappeto si schiaccia verso la riva, lo stesso colore della sabbia, un tutto unico filo alla linea del cemento, la Maginot della California romagnola. La Daphne, la nave che ormai da dieci anni controlla l'acqua dell'Adriatico, esce dal porto di Cesenatico sotto un cielo equatoriale, grigio e gonfio di umidità. Per la mucillagine è quasi meglio, se non c'è sole non si gonfia e non viene a galla. Almeno non più

di quella che già c'è. A cinquecento metri dal porto il primo prelievo d'acqua e il computer comincia a fornire dati. Salinità, clorofilla, ammoniaca, ossigeno, nitrati, fosfati e così via. La temperatura in superficie è di 25 gradi, 18 sul fondo. Almeno da questo punto di vista l'Adriatico è rassicurante come una vasca da bagno. In acqua però non c'è nessuno. Mezz'ora più tardi, a dieci chilometri sulla perpendicolare di Cesenatico, si sprofonda nella moquette marrone. La Daphne sembra rallentare, la gelatina appare compatta e

sotto la luce di un raggio di sole assomiglia a uno sterminato campo di grano. Si raccolgono altri campioni. Dino Pagan, il marinaio motorista, appoggia il secchio sulla mucillagine spessa come un prato di mucho. Il recipiente non si muove, non galleggia, sta lì come appoggiato su una mensola. Tutto è fermo: l'aria, l'acqua, la barca. Non ci vuole molta fantasia per sceneggiare un'atmosfera da palude. Il giovane Pagan prova a sorridersi: «Se qualcuno mi raccontasse di aver visto sbucare un coccodrillo in mezzo a questa roba forse ci crederei».

Cosa succede all'Adriatico? Che fine farà questa poltiglia galleggiante? Vittorio Pagan (del Pagan del ramo Bastianelli), i più famosi di Cesenatico, lontano cugino del motorista, allarga le braccia: «Proprio questo è il problema», commenta. Renzo Mattioli, uno dei biologi della Daphne, è del parere che il mare sta campeggiando. «Il mare sta campeggiando», dice, «e non credo di sbagliare se dico che basta poco, un niente, per scatenare chissà che cosa. Non sono né un allarmista né una Cassandra, ma sono convinto che il peggio non è ancora questo».



IL BICENTENARIO DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE

Parigi, è cominciata la settimana folle

L'apparato delle celebrazioni soffoca la capitale e i sondaggi rivelano che un parigino su tre è infastidito

I DODICI RIUNITI A PARIGI In attesa dell'Austria

Lunedì la domanda di ammissione

PARIGI — I dodici intendono intensificare il dialogo politico con l'Europa orientale: di qui alla fine dell'anno, avranno almeno tre incontri a vario livello con l'Urss, e altri con Polonia e Ungheria, mentre si studia la possibilità di destinare all'Est, come aiuti alimentari, i surplus agricoli della comunità europea, quelli che restano, almeno. Nel contempo essi esprimono preoccupazione per il degrado delle speranze di pace in Medio Oriente. In tempi stretti, la Cee farà conoscere alle autorità israeliane i timori che suscita l'abbandono del piano di pace originario del premier Shamir. «Vogliamo — dice il ministro degli Esteri francese Roland Dumas — incrementare gli aiuti ai palestinesi dei territori occupati, per migliorare le condizioni di vita. In particolare dal punto di vista dell'educazione e della sanità».

Relazioni con i Paesi dell'Europa dell'Est e situazione in Medio Oriente sono stati i temi principali del consulto di cooperazione politica, svoltosi ieri a Parigi, fra i ministri degli Esteri dei dodici, sotto la presidenza di turno di Dumas. Altri temi della situazione internazionale affrontati sono stati l'Africa australe — emissari dei dodici visiteranno Angola, Mozambico e, dopo le elezioni, Sud Africa — e la Cina. Dumas ha informato i colleghi che l'Austria presenterà lunedì domanda di adesione alla Cee: essa sarà esaminata «secondo le procedure previste» ma «non è un mistero che lo statuto di neutralità dell'Austria può porre problemi». La riunione di ieri seguiva troppo da vicino il vertice europeo di fine giugno perché ne potessero venire sostanziali novità. Nell'imminenza del vertice dei sette grandi del mondo industrializzato, che si svolgerà sempre a Parigi a fine settimana, Dumas ne ha anticipato alcuni aspetti, soffermandosi sulla necessità di agire per disinnesicare la mina del debito dei Paesi a medio reddito. L'attenzione dei ministri si è concentrata, in particolare, sulla va-

lutazione dei cambiamenti in atto nell'Europa dell'Est e sulle indicazioni scaturite dalle visite di Mikhail Gorbachev a Bonn e a Parigi e dal discorso del leader sovietico di fronte al consiglio d'Europa, dove ha tratteggiato la sua «casa comune europea» (senza escluderle, come ha notato il ministro tedesco Hans Dietrich Genscher, Stati Uniti e Canada).

La situazione in Medio Oriente è stata evocata da tutti con toni preoccupati. Dumas, in conferenza stampa, ha accennato ai fatti intervenuti dopo il vertice di Madrid, dove i dodici avevano dato un avallo condizionato al piano di pace di Shamir: una catena di episodi che toglie credibilità a quel che resta del «piano Shamir» e divide la coalizione al potere in Israele. I dodici faranno conoscere — si apprende da fonti diplomatiche sicure — le proprie preoccupazioni al governo israeliano e, inoltre, interverranno il polso agli Stati Uniti (il segretario di Stato americano James Baker sarà a Parigi per il vertice del sette). Per quanto riguarda il Libano, Dumas ha illustrato la dichiarazione congiunta franco-sovietica della scorsa settimana, senza escludere che l'Urss prenda iniziative diplomatiche bilaterali. I dodici, intanto, rinnovano l'appoggio alla missione di pacificazione dei tre Capi di Stato investiti del problema dal vertice della Lega araba. Infine contatti saranno cercati con la Cina, senza peraltro modificare le misure decise al vertice europeo, in segno di riprovazione della repressione. Si tratta, da una parte, di evitare l'isolamento di Pechino e, dall'altra, di cercare di inviare osservatori ai processi, e nelle carceri, per scoraggiare violazioni dei diritti dell'uomo. I ministri degli Esteri dei dodici hanno formulato auspicî per la conferenza di pace sulla Cambogia che deve svolgersi a Parigi e hanno mantenuto il massimo riserbo sulla situazione in Iran e in Sudan, in attesa di conoscerne gli sviluppi.

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Ci siamo. L'ora «X» del Bicentenario, il «Bastiglia-day», sta per scoccare: la Francia si prepara a vivere i giorni dell'euforia rivoluzionaria. Mille manifestazioni sono in calendario per l'estate, a Parigi e in provincia: e a volerle seguire tutte c'è da perdere la testa, esattamente come duecento anni fa. Come allora, nelle strade della capitale si frangono sancelotti e potenti della Terra: qualche milione di cittadini privi dei «badges» di plastica concessi dal Quai d'Orsay per l'accesso alle tribune, contro qualche centinaio di privilegiati che attraverseranno in rapidissimi cortei motorizzati i boulevards per andare a godersi — seduti — lo spettacolo del secolo.

Come allora, la polemica ideologica infuria. Si può conciliare la Rivoluzione dei Diritti dell'Uomo con i massacri della Vandea? La forza delle idee liberali con l'anarchia del Terrore? All'apparato monumentale della «Mission du Bicentenaire», sponsorizzato da re Mitterrand in persona, si contrappone l'Associazione dei Contestatori della Rivoluzione, che il 15 agosto porterà 500 mila simpatizzanti a una messa di espiiazione in piazza della Concordia: chiederanno, nel luogo stesso in cui vennero decapitati Luigi XVI e Maria Antonietta di Francia, il perdono di Cristo per i crimini commessi duecento anni fa. Non basta: al «Vertice dei Sette», che vedrà riuniti nell'Arca della Difesa i capi dei Paesi più ricchi del mondo, si contrappone il «Vertice dei poveri», organizzato per il 15 e 16 luglio.

Polemiche, eterne polemiche. E' ammissibile — si chiede il «Figaro» — che alla vigilia del 1993 il settarismo repubblicano escluda dalla festa tutte le teste coronate, comprese quelle che regnano in regimi democratici e parlamentari? Vedremo a Parigi un defilé di potenti, dal Presidente americano Bush al Presidente delle Filippine Cory Aquino: perché non Juan Carlos di Spagna? Perché non Elisabetta d'Inghilterra? Baldoovino del Belgio, si mormora, è irritatissimo per lo sgarbo compiuto nei suoi confronti: dopotutto i cittadini di Liegi e del Brabant presero parte alle insurrezioni del 1789; combatterono

a fianco dei parigini, e morirono con loro per difendere l'idea di libertà. Monarchici contro repubblicani, anticlericali contro cattolici, giacobini contro girondini: la Storia, due secoli dopo, mostra che le antiche «querelles» non sono spente. Non è per puro spirito goliardico che mani sconosciute hanno tappezzato i sotterranei della metropolitana di Parigi con la scritta: «Vive le Roi».

Non è per semplice esibizione accademica che gli storici «refrattari all'89» hanno inondato le vetrine dei libri con opere in cui chiedono di rispettare la verità dei fatti. E la cerimonia del 15 agosto prossimo, il «mea culpa» collettivo che piangerà il destino dei due milioni di francesi caduti fra il 1789 e il 1815, non è stata decisa solo con l'occhio ai riflettori dei mass media. Vi è ancora nella coscienza nazionale una ferita mai rimarginata, una contraddizione che ridesta vecchi rancori, inquietudini ideologiche mai sopite. Una prova? Basta guardare l'ultimo numero dell'«Express», che propone in copertina una domanda a caratteri cubitali: «Robespierre è colpevole?». A distanza di 200 anni, la risposta non pare ancora

certa: lo storico François Furet sostiene che egli fu vittima di un ingiusto destino («Da vivo, incarnò gli ideali dell'uguaglianza. Da morto, incarnò il Terrore»); altri, come Pierre Chaunu, lo condannano senza appello in quanto «anticipatore degli abominevoli totalitarismi moderni».

La gente, il popolo di Parigi, ha subito solo di riflesso la lotta disputata sui pro e sui contro, che ha generato in questi mesi ben 1.300 volumi dedicati alla Rivoluzione. Ha guardato, più che alle ideologie, agli aspetti pratici: dapprima molta curiosità per i programmi dei festeggiamenti, ai quali — ingenuamente — credeva di poter prendere parte liberamente; poi qualche borbottio, a proposito delle grandi spese

Ma poi quanto

verrà a costare

la kermesse?

Segreto di Stato

La gente, il popolo di Parigi, ha subito solo di riflesso la lotta disputata sui pro e sui contro, che ha generato in questi mesi ben 1.300 volumi dedicati alla Rivoluzione. Ha guardato, più che alle ideologie, agli aspetti pratici: dapprima molta curiosità per i programmi dei festeggiamenti, ai quali — ingenuamente — credeva di poter prendere parte liberamente; poi qualche borbottio, a proposito delle grandi spese

che cominciavano a profilarsi: alla fine, protesta generale. In primo luogo perché le cerimonie non sono affatto destinate al popolo, che ne subisce semmai i disagi derivanti; in secondo luogo perché il fiume di quattrini stanziato per la «storica» occasione avrebbe potuto essere speso in modo più vantaggioso per i singoli. Ma come? Si rifiuta un aumento di 6 mila franchi l'anno al personale degli asili nido parigini, che vive con uno stipendio da miseria, e si buttano dalla finestra milioni e milioni di franchi, solo per celebrare agli occhi degli invitati stranieri il mito della «grandeur»?

A proposito di soldi, quanto verrà a costare in definitiva questo benedetto Bicentenario? Mistero. Segreto di Stato. Lo scorso anno, quando presidenti della Missione erano Michel Baroin ed Edgar Faure (deceduti entrambi nel giro di pochi mesi), si erano già spesi 60 milioni di franchi (13 miliardi di lire). Con la presidenza di Jean-Noël Jeanneney, nominato nel maggio 1988, si è ottenuta una «integrazione» di 200 milioni di franchi (44 miliardi di lire) per le grandi manife-

stazioni, e di 125 milioni (27 miliardi di lire) per le spese di funzione. Totale, in lire, 84 miliardi: ammesso e non concesso che ci si fermi qui. «Una cifra ben modesta, se la si confronta con i 600 milioni di franchi stanziati per i festeggiamenti di Miss Liberty negli Stati Uniti», osservano i responsabili del Bicentenario.

Ma vallo a spiegare ai parigini. Un sondaggio appena pubblicato dal «Figaro-Magazine» dice che il 62 per cento degli intervistati si dichiarano «sotto choc» per le folli spese; soltanto il 29 per cento, meno di un francese su tre, le ritiene giustificate dall'importanza dell'avvenimento. Lo stesso sondaggio ci mostra che il 30 per cento degli abitanti di Parigi sono «infastiditi» dalle cerimonie, che il 29 per cento sono del tutto «indifferenti», che il 27 per cento «provano qualche interesse»: alla fine, resta un misero 11 per cento di persone che sono «contente».

Per gli altri, sono dolori. Le esigenze dei servizi di sicurezza hanno imposto sacrifici non lievi a tutti: strade vietate al traffico, divieto di parcheggio in moltissime zone del centro. Chiuso il Louvre. Sciopero di protesta di alcu-

ne compagnie di «bateaux-mouches». Intasamenti spaventosi sui raccordi periferici che si innestano nelle autostrade per gli aeroporti. Poliziotti a ogni passo. Per un pelo non si è deciso di dichiarare «zona militare» il ponte di Tolbiac, non lontano dall'Opera Bastille e della Gare de Lyon, e di piazzarci una batteria di missili antiaerei. Fastidi per tutti (compresi i 30 mila poliziotti che saranno mobilitati giorno e notte). I parigini ne sanno già qualcosa: la visita di Gorbachev, dal 4 al 6 luglio, ha rappresentato una sorta di «prova generale» di quel che accadrà, dal 14 al 16, con il «Vertice dei Sette». Imbottigliamenti, decine di auto blu e centinaia di motociclisti con sirena che sfrecciano all'improvviso nelle arterie del centro. Una bolla: è tutto questo senza nemmeno vederli, Mikhail e Raisa Gorbachev, se non in televisione. Con la parata del 14 luglio rischia di avvenire la stessa cosa. Non è incredibile che, due secoli dopo le battaglie per la libertà, la fraternità e l'uguaglianza, sia soltanto la televisione a renderci «tutti uguali» davanti allo storico spettacolo?

I CAPI DI STATO SGOMITANO PER ESSERE INVITATI

Ma negli alberghi c'è posto

Prenotazioni disdette per paura dello «stato d'assedio» della capitale

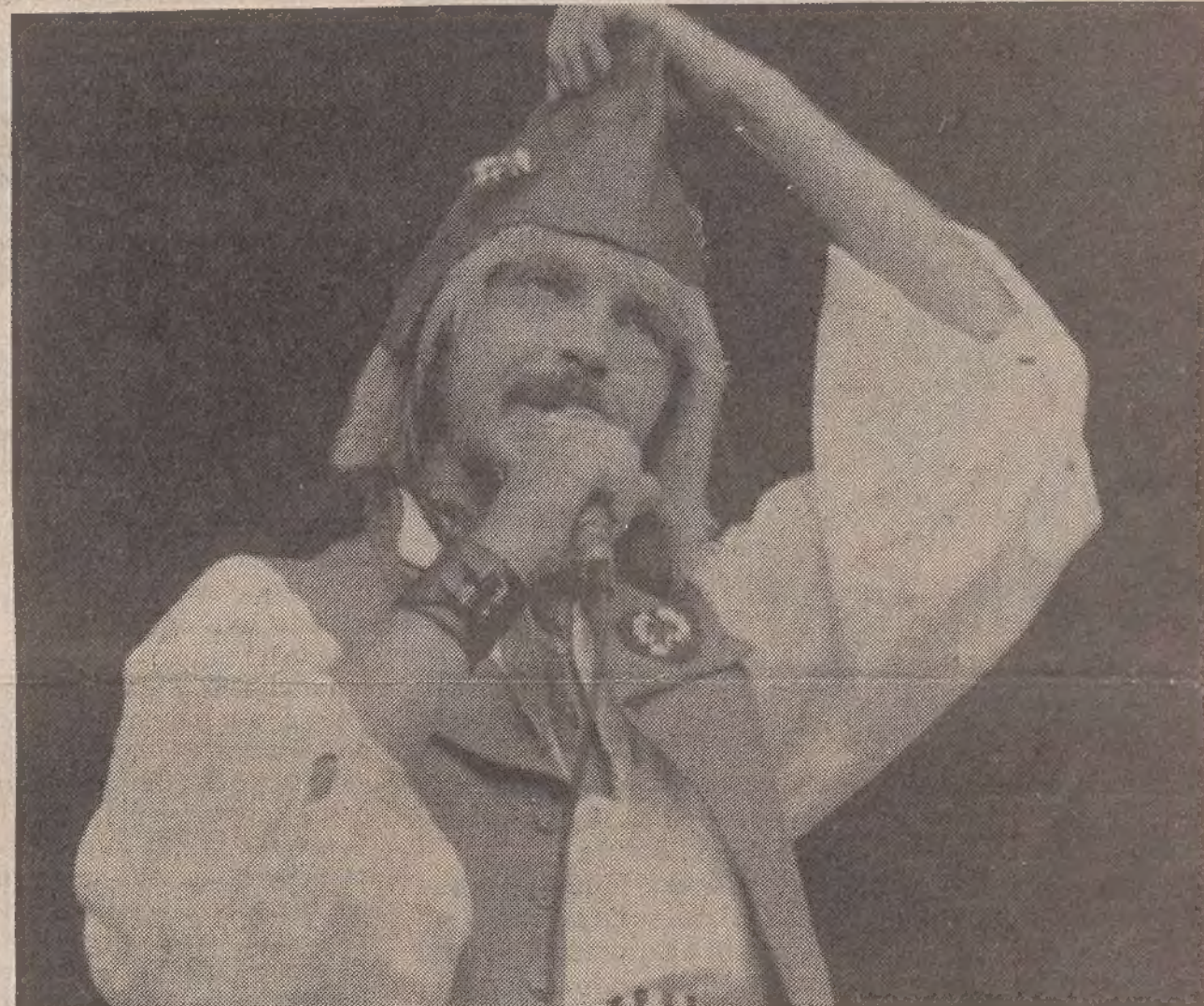
PARIGI — Dovevano essere trenta i Capi di Stato e di governo presenti alle cerimonie parigine del Bicentenario. Ma adesso si scopre che sono saliti a trentacinque: qualcuno si è offerto per non essere stato invitato alla festa, e a forza di sgomitare ha ottenuto un posto a tavola. Il nome del Presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko, è stato aggiunto alla lista preparata dall'Eliseo, nonostante la reticenza dei responsabili diplomatici francesi. Anche il nome del Presidente portoghese Mario Soares dovrebbe figurare nell'elenco finale; si ignora invece se Mitterrand risponderà affermativamente alla richiesta della Jugoslavia. Ieri, prima fra gli ospiti importanti del 14 luglio, è arrivata Corazon Aquino; la Presidente delle Filippine, proveniente da Bonn, è in visita di Stato in Francia per due giorni; spiegherà a Mitterrand che per sostenere davvero la democrazia nel suo Paese bisogna alleggerirne il debito estero. E' già a Parigi anche il Presidente egiziano Mubarak, che domani pomeriggio inaugurerà all'Istituto del Mondo Arabo una maxiesposizione sui capolavori del museo delle antichità egizie, del museo copto, della biblioteca nazionale del Cairo, del

museo islamico; la mostra, che resterà aperta fino al gennaio del 1990, presenterà anche per la prima volta pezzi scoperti nel marzo scorso a Luxor. L'unico ospite di sangue reale è il principe Si-hanuk, però quale leader della resistenza cambogiana. Le altre teste coronate non sono state invitate «per delicatezza».

La maggior parte degli invitati sbarcherà domani mattina sui luoghi della Rivoluzione: tutto è pronto ad accoglierli, in un clima assai meno «apocalittico» di quanto si potesse prevedere. I parigini, impressionati dagli annunci dei giornali che parlavano di «città impraticabile», di impossibilità di circolare, sostare, entrare, uscire, perfino «camminare» (titolo di prima pagina del «Quotidien de Paris», sovrastato da un enorme simbolo di «divieto di sosta»), si sono come volatilizzati. Risultato: traffico scarso e tranquillità generale. Gli unici ad agitarsi sono gli albergatori, che attraverso la loro associazione lamentano un afflusso turistico inferiore al previsto. Gli alberghi sarebbero occupati solo al 60 per cento e anche nel pieno centro della città — dicono — vi

sono posti disponibili. Sono gli stessi albergatori che due settimane fa annunciavano soddisfatti il «tutto esaurito»: «Grazie all'allarmismo dei media su Parigi in stato di assedio — protestano — molta gente ha disdetto le prenotazioni».

La grande festa avrà inizio domani sera in piazza della Bastiglia: Mitterrand con i suoi ospiti inaugurerà il nuovo teatro dell'opera (un mastodonte che ben pochi trovano affascinante), poi la piazza verrà ceduta al popolo per le danze che dureranno tutta la notte. La mattina successiva, parata militare sugli Champs Elysées; a sera, via con «La Marseillaise», spettacolo musicale di Jean-Paul Goude, dalla Concordia all'Arco di Trionfo. Il ministro della Cultura Jack Lang prevede due milioni di spettatori. I Capi di Stato assisteranno alla sfilata dai balconi del ministero della Marina, che si affaccia su piazza della Concordia. Ma le cene saranno separate: da una parte i Grandi (i rappresentanti del Vertice dei Sette); dall'altra le donne (la moglie di Mitterrand e di Bush) e i Capi di Stato africani, asiatici, sudamericani. (Giovanni Serafini)



Il cantautore Renaud, abbigliato con un costume del 1789, durante il suo concerto tenuto sabato in piazza della Bastiglia davanti a centomila persone. Un concerto di protesta contro la «grandeur» delle celebrazioni, che di fatto emargina la popolazione, costretta ad assistere da lontano alle manifestazioni.

SU CON LA VITA!

FINO AL 31 LUGLIO LA TUA VECCHIA AUTO VALE FINO A

Le vacanze sono all'orizzonte e forse la vostra auto è sul viale del tramonto. Se è così, su con la vita!

E' un momento magico per passare a un'auto nuova: infatti, fino al 31 luglio il vostro usato vale minimo 1 milione se scegliete 126 o Panda.

L'offerta passa a 1 milione e mezzo per Uno, Duna o Tipo. E se scegliete Regata o Croma, si sale a 2.000.000! Insomma: qualunque sia il tipo o la marca del

2

vostro usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato, fino al 31 luglio è denaro contante per affrontare la strada delle vacanze con tutta la sicurezza e il piacere di guidare una Fiat nuova, da scegliere tra tutte quelle disponibili per pronta consegna.

Non perdetevi tempo: questa speciale offerta non cumulabile vi attende presso tutte le Concessionarie e le Succursali Fiat.

Buone vacanze!

FIAT

MILIONI

E SE VALE DI PIU' LA SUPERVALUTIAMO

E' UN'OFFERTA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

IL BRANDELLO D'ORECCHIO DEL RAPITO

Sfida, le polemiche

Lo stesso Sica ha appreso dai giornali del sesto sequestro



Uomini appartenenti a uno speciale reparto della Polizia mentre compiono un'operazione in un casolare abbandonato sulle montagne della Locride. Nonostante il grande dispiego di mezzi e uomini però, fino a questo momento, dei rapiti nessuna traccia. Le battute, i rastrellamenti, i controlli a tappeto hanno dato magri risultati: qualche covo ormai «freddo» (cioè abbandonato), qualche arresto del tutto secondario. Gli inquirenti però non demordono: questo — dicono — non è un «maxibltz» ma un'operazione di lunga portata, destinata a protrarsi per un bel po'. I risultati, insomma, si dovrebbero vedere col tempo.

La «prigione» del giovane Andrea Cortellezzi si trova negli anfratti dell'Aspromonte. La mutilazione sarebbe avvenuta con una forbiciata non più di ventiquattrore prima dell'invio del plico all'ufficio postale, indirizzato significativamente «ai giornalisti»: in questo modo la 'ndrangheta intende affermare la sua forza. La certezza degli inquirenti che il sequestrato si trovi in Calabria. Una domanda si pone ora oltremodo inquietante: come il ragazzo è giunto lì da Tradate?

LOCRI — Andrea Cortellezzi, il ragazzo di Varese in mano all'Anonima sequestrata, è stato mutilato della parte sinistra dell'orecchio con una forbiciata. E' la conclusione delle analisi dei medici dell'ospedale di Locri sul brandello d'orecchio arrivato all'ufficio postale della cittadina ionica lunedì mattina. Il «chirurgo» della 'ndrangheta deve aver operato (questo un altro dei punti fermi del sequestro) al massimo 24 ore prima dal momento in cui l'orecchio è giunto. Le conclusioni lasciano pochissimi margini, l'ipotesi che Andrea sia prigioniero in un anfratto aspromontano con una catena attorno al collo, è ormai abbastanza certa.

L'unico dubbio, semmai, sussiste su come il ragazzo di Tradate sia arrivato lì. Potrebbe essere stato direttamente rapito da un'organizzazione della 'ndrangheta appena uscita da casa il 17 febbraio, oppure essersi allontanato spontaneamente per poi cadere nelle mani di qualcuno degli uomini collegati all'industria dei sequestri gestita dall'Anonima. Carlo Macri, sostituto procuratore della Repubblica di Locri, ha intanto aperto un'inchiesta per accertare le esatte modalità del ritrovamento del reperto. La magistratura locrese non può fare altro. Una norma vuole che le indagini spettino alla Procura del territorio in cui è avvenuto il sequestro. Macri ieri mattina ha lungamente discusso con il procuratore di Varese, ma sul contenuto del colloquio non è trapelato nulla. Trapelano invece le polemiche durissime sul modo in cui si è appreso dell'esistenza di una nuova vittima dell'Anonima. Sabato scorso a Roma Sica ha presieduto un vertice per fare il punto sulla lotta contro l'Anonima. Erano presenti i magistrati di tutte le Procure in cui si sono registrati rapimenti e gli in-

BOSS Non sfugge ai killer

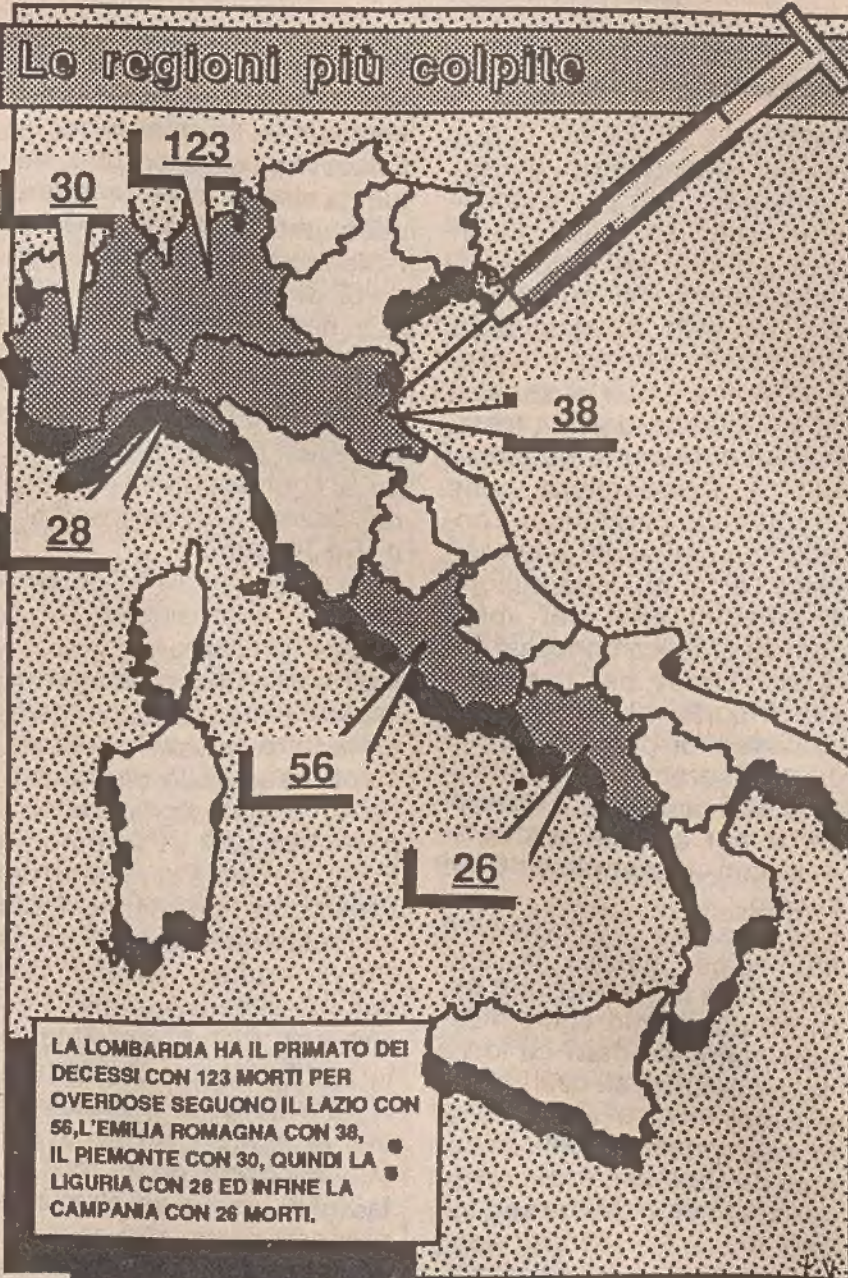
TRAPANI — La morte, come il postino, ha suonato tre volte per Stefano Accardo, 59 anni, accreditato da decine di rapporti di denuncia — e decine di conseguenti processi che non lo hanno mai scalfito — come boss della Valle del Belice. Sfruggito in dieci anni a due agguati, ieri mattina don Stefano, detto «cannata» (brocca d'acqua) non ha avuto il tempo di finire il primo caffè della giornata al bar sul corso principale di Partanna. Tre killer gli si sono fatti attorno, lo hanno stretto, gli hanno sparato insieme a bruciapelo. Omicidio, tentativo di omicidio, traffico di stupefacenti, una serie di reati contro la pubblica amministrazione negli anni della ricostruzione del Belice, distrutto dal terremoto del 15 gennaio '68: tutto questo è scritto in un voluminoso dossier, sostanzialmente archiviato ieri mattina dalle cosche. Oltre che boss di prima grandezza nell'organigramma mafioso trapanese, Stefano Accardo, sostengono polizia e carabinieri, era uno dei punti di riferimento del traffico di droga tra la Sicilia e il Nord Africa.

mai stata convinta di trovarsi di fronte ad un sequestro. In un rapporto riservato in cui si fa il punto sulla sparizione del ragazzo si parla di Andrea come di «vittima presunta» e viene ricordato che il ragazzo risulta «non normale psichicamente». Insomma, un introverso che non andava molto d'accordo con la famiglia e che si immaginava si fosse allontanato di propria volontà da casa. Lo stesso documento fa presente che «l'Arma di Tradate» avrebbe raccolto la testimonianza di un giovane che sostiene di aver incontrato il ragazzo in marzo, cioè dopo il presunto sequestro. E del resto, c'è scritto in quel rapporto, la stessa famiglia, che pure ha denunciato la scomparsa di Andrea, non è convinta che il ragazzo sia stato sequestrato. Il papà di Andrea si è detto, sostiene la polizia, «contrariato ad ogni forma di patteggiamento o di trattativa» ed avrebbe rigettato tutte le proposte dei telefonisti che lo invitavano ad indicare un mediatore con cui avviare la trattativa per la liberazione del ragazzo. E quando le telefonate divennero insistenti l'ingegner Cortellezzi, racconta il rapporto, chiede ai telefonisti di non disturbarlo più. E' in questo clima che sarebbe maturata l'ignobile dimostrazione della 'ndrangheta. Il plico con il macabro reperto è stato significativamente indirizzato «ai giornalisti», cioè le cosche hanno voluto sfidare chiunque fornendo all'opinione pubblica la dimostrazione che Andrea è in mano loro.

Una terribile pressione sui familiari di Andrea che ora, dopo il gesto terroristico di cui sono vittime, dovranno sostituire l'angoscia di un figlio che si è allontanato di casa con l'incubo terrificante di un sequestro di persona. Ieri in Calabria sono arrivati i caschi verdi.

IN LOMBARDIA IL PIU' ALTO NUMERO

C'è una tragica escalation per le vittime della droga



ROMA — Per la droga è scoppia emergenza. Lo confermano gli ultimi dati del ministero degli Interni. Nei primi cinque mesi del 1989 le vittime della droga sono state 431, contro le 388 dello stesso periodo dell'anno scorso. Nella triste classifica delle regioni «a rischio» il primo posto tocca alla Lombardia con 123 decessi, un terzo del totale. Al secondo posto c'è il Lazio con 56 morti per overdose. Seguono nell'ordine l'Emilia Romagna (38), il Piemonte (30), la Liguria (28) e la Campania (26).

e, di conseguenza, i sequestri di canapa indiana e suoi derivati: dai 2.860 chili del 1988 siamo passati a 15.825. Un balzo verso l'alto che lascia presagire un'ulteriore spinta verso l'alto dei consumi di droga, ove i risultati confermati il nesso statistico che tradizionalmente lega il consumo di droghe pesanti e all'immancabile corollario di morti per overdose, giovani nella stragrande maggioranza dei casi. La lotta al commercio della droga non ha soste. Nei cinque mesi dell'ultimo bilancio del ministero degli Interni le operazioni condotte contro il traffico di stupefacenti sono state 8.155 contro le 8.280 scattate nello stesso periodo dell'anno scorso. 13.806 le persone denunciate, undicimila in stato di arresto, mille in meno dell'anno scorso. La radiografia statistica del fenomeno droga conferma dunque il preannunciato spostamento verso lo smercio, e perciò verso il consumo di cocaina, a fronte di una stagnazione in quello dell'eroina. Impressionante conferma dell'evoluzione del «mercato» italiano che si è rapidamente adeguato al trend mondiale. In aumento anche lo smercio

ASTRONAUTI Ricorso respinto

ROMA — Il tribunale amministrativo del Lazio ha respinto il ricorso di Stefano Santonic, uno degli astronauti italiani che si erano candidati per partecipare ad una delle prossime missioni dello «Shuttle». Il ricorso era stato presentato contro il ministro della Ricerca scientifica, Antonio Ruberti, e contro gli astronauti Cosmovici, Franco Rossetto e Franco Malerba. Santonic, che è stato escluso dalla selezione, sosteneva che erano state compiute delle irregolarità nell'ammissione dei candidati, i quali, a suo avviso, erano stati segnalati fuori dai termini previsti dal bando di partecipazione. Santonic chiedeva perciò che il Tar disponesse la rinnovazione degli atti di selezione dei candidati italiani.

INCIDENTE Cornigliano Un morto

GENOVA — Mortale infortunio sul lavoro alle acciaierie di Cornigliano: Antonio Giordano, 51 anni, è caduto da quasi 20 metri per il cedimento di una passerella di ferro. Giordano era un dipendente della «Cooperativa Italiana», ditta che ha in appalto i lavori di pulizia di polveri minerali degli impianti. Giordano stava «spolverando» gli elettrofiltri quando la lamiera sulla quale sostava si è aperta. Immediatamente trasportato all'ospedale l'operaio vi è giunto cadavere. Sembrerebbe che il crollo sia stato causato dalla ruggine che ha minato la pedana. La polverella ha contribuito a mascherare l'usura. Il sostituto procuratore ha disposto la chiusura del reparto e la sospensione a tempo indeterminato dell'attività.

CINTURE Nuovi esoneri?

ROMA — La camera discuterà oggi un decreto legge recante disposizioni urgenti in materia di esoneri dall'obbligo di utilizzare le cinture di sicurezza negli autoveicoli. Durante la seduta verrà inoltre affrontato un emendamento presentato da Filippo Caria, presidente dei deputati socialisti, che prevede l'esonero dall'obbligo di utilizzare le cinture di sicurezza nei centri urbani. La proposta, assicura Caria, ha già avuto l'adesione di moltissimi deputati di tutti i gruppi parlamentari. «E in tal senso», dice il deputato del partito del ministro Ferri — ho ritenuto opportuno presentare anche un emendamento al decreto legge».

IRPEF Militari esentati

ROMA — La Corte costituzionale ha riconosciuto l'esenzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche anche alle pensioni spiegate ai militari di leva vittime di infortunio. Con una sentenza dichiarata ieri ha infatti dichiarato illegittimo l'articolo 34 del Dpr 601 (disciplina delle agevolazioni tributarie) nella parte in cui non estende l'esenzione alle suddette pensioni. Secondo i giudici di palazzo della Consulta questo tipo di pensione non ha natura reddituale, «natura che la diversifica dalle pensioni privilegiate ordinarie comuni», mentre va assimilata alle pensioni di guerra «in ragione della comune funzione risarcitoria». Da questa carattere discende la non assoggettabilità all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

OGGI IL GIUDICE DAL PROCURATORE DI CALTANISSETTA

Falcone: «Mi sento abbandonato»

Consegnato dalla squadra mobile il rapporto sul fallito attentato del 21 giugno scorso

PALERMO — Un rapporto di 40 pagine della squadra mobile di Palermo racconta al procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Salvatore Celesti, tutto quello che è stato possibile scoprire attorno all'attentato alla vita del giudice Giovanni Falcone, scoperto il 20 giugno scorso. Allegrato al rapporto anche alcune lettere anonime: probabilmente un tentativo di depistaggio, per condurre gli investigatori dietro alcuni pregiudicati del quartiere Zen.

L'indagine denuncia un coinvolgimento diretto nella preparazione dell'attentato della cosca della Borgata Arenella, topograficamente ha giurisdizione sul litorale di Addaura, capeggiata da Gaetano Fidanzi. Cinquantenne, narcotrafficante, condannato a 21 anni al termine del maxi processo «Tanino», Fidanzi, ottenuta la scarcerazione per scadenza dei termini, ha scelto la latitanza. Lui ed i suoi uomini avrebbero fornito la base logistica agli attentatori.

Il rapporto ricorda significativamente che nelle acque antistanti l'Arenella si svolgono spesso gare di modelli di motoscafi in scala. Gli investigatori hanno indicato al magistrato un elenco di questi «hobbyisti», tra i quali potrebbe annidarsi — a loro avviso — l'uomo che ha messo a punto il radiocomando a distanza per l'innescare dell'esplosivo. Celesti interrogherà oggi il collega (parte lesa) che sulla matrice dell'attentato, sulle condizioni che lo hanno reso possibile, ha idee sue e chiare. Falcone, infatti, ha denunciato di essere stato col-

pito da una strategia di progressivo isolamento che ha finito con l'esporsi alla vendetta della mafia. Secondo Falcone «Cosa nostra» si guarda bene dall'attendere alla vita di chi gode di ampio prestigio e rappresenta un punto di pieno riferimento delle istituzioni, oltre che dell'opinione pubblica. Ma se invece il nemico della mafia è discusso, isolato, contestato, delegittimato allora le cosche individuano uno spazio di agibilità politica del delitto. Del resto è già avvenuto con Carlo Alberto Dalla Chiesa: la mafia ha colpito proprio quando il prefetto ha proclamato la sordità delle istituzioni e la propria solitudine. Proprio da Caltanissetta, ieri, è giunta — se ve ne fosse stato bisogno — una nuova conferma processuale di queste analisi. E' contenuta nelle motivazioni, ora depositate, della sentenza di condanna della cosca dei Minore di Trapani, per l'omicidio del giudice Giangiacomo Ciacio Montalto.

Il presidente Salvatore Cantaro osserva come quel magistrato, solitamente persecutore di mafiosi, in qualche modo si segnalasse e costituisse una pericolosa anomalia, finendo con il risultare troppo esposto. E, persegna la motivazione, appare inammissibile che «personaggi investiti di funzioni pubbliche anche ai massimi livelli istituzionali» avessero nei trapanesi rapporti «anche se leciti» con la mafia.

E viene così disegnato quello spaccato della questione morale, nella sua connotazione siciliana,

tante volte riaffermato negli atti processuali di Giovanni Falcone e del «pool». Una questione così riassumibile. Bisogna chiedere a chi è investito di pubbliche funzioni una chiara scelta di campo, dal momento che la neutralità finisce con l'accrescere «la forza ed il prestigio della mafia». In questi giorni Giovanni Falcone deve affrontare nuovi e difficili problemi. Il suo trasferimento dal pianoterra del palazzo di giustizia al primo piano — in conseguenza della nomina a procuratore aggiunto — comporta un rivoluzionamento all'interno del «Palazzo». All'esterno, dopo il fallito attentato, il giudice sa bene che tutto è diventato più difficile. «Ci ritenteranno certamente», è la sua tesi. Cosa fare per salvaguardarsi? Se i servizi di scorta sono stati intensificati, se gli uomini che lo circondano stanno con il dito a portata di grilletto, ciò non significa affatto tranquillità. Una notizia dimostra la sostanziale impossibilità di conciliare una vita «quasi» normale con la protezione: ieri la polizia ha arrestato una ragazza che entrava ed usciva dal portone dello stabile in cui abita Falcone, a Palermo, per consegnare lettere estorsive indirizzate al proprietario di una pellicceria, cointestato del giudice più sorvegliato d'Italia. Ed allora? Molto probabilmente Falcone dovrà arrendersi a tante pressioni che gli giungono da chi gli è più vicino ed accettare ospitalità dentro stabilimenti militari di Palermo.

TELE CAPODISTRIA

Una tivù trans-nazionale?

I progetti dell'emittente dopo la cancellazione dall'Eurovisione

Servizio di Carlo Muscatello

CAPODISTRIA — Un futuro «trans-nazionale» per Tele Capodistria? E' uno degli scenari possibili, ancora tutto da costruire, mentre si conclude oggi lo sciopero di 24 ore dei giornalisti, indetto come prima risposta all'esclusione dell'emittente jugoslava dall'Eurovisione. La cancellazione era stata decisa dalla tv di Lubiana, da cui Capodistria dipende, dopo che all'unione delle tivù jugoslave era stata chiesta da parte dell'Eurovisione una maggior quota economica di partecipazione, proprio in considerazione della particolare situazione dell'emittente legata alla Fininvest, che trasmette dall'Istria verso il territorio italiano.

Ieri si è svolta un'assemblea con la partecipazione dei dirigenti della tv di Lubiana. Questi hanno confermato che sulla cancellazione è or-

Forse sarebbe possibile sganciarsi

dalle altre televisioni jugoslave

e avviare un rapporto autonomo.

Oggi si conclude lo sciopero

mai difficile fare marcia indietro, considerato anche che la prossima assemblea dei soci dell'Eurovisione — dopo quella di Cipro, ai primi di luglio — si terrà solo fra sei mesi. Ma hanno lasciato intravedere alcuni spiragli per una soluzione della vicenda. Il progetto sarebbe appunto quello di separare Capodistria da Lubiana — che è una delle otto televisioni nazionali jugoslave — e conferire un carattere di emittente trans-nazionale, proprio in considerazione

è comunque ancora tutta da definire. Ma questa novità è stata ritenuta sufficiente per interrompere, da oggi, lo stato di agitazione. In attesa dei nuovi sviluppi, sembra ci sia anche la possibilità per Capodistria di mantenere le sue trasmissioni dell'Eurovisione, rismesse prima del quale decorso, data cancellazione che corre la cancellazione chiesta da Lubiana. Si terrà in domani, incontro fra i dirigenti di Tele Capodistria e della tv di Lubiana da un lato e gli uomini della Fininvest dall'altro. Da oltre un anno e mezzo, infatti, fra le due parti è in vigore un contratto di cessione servizi e di raccolta pubblicitaria, che di fatto ha trasformato l'emittente istriana nella «rete sportiva» dell'impero berlusconiano. E' ovvio quindi che la «chance trans-nazionale», per Capodistria, passi più che mai dalle casse di Berlusconi.

DA OGGI IL PAPA IN VACANZA NELLA VAL D'AOSTA

Renderà omaggio alla Madonna nera di Oropa

ROMA — Le splendide montagne della Valle d'Aosta; il pellegrinaggio alla «Madonna nera» di Oropa, la preghiera sulla tomba di Pier Giorgio Frassati, «lo studente delle otto beatitudini», nel piccolo cimitero di «Pellegrina», la dedizione al culto della Chiesa del monastero di clausura delle carmelitane a Quar vicino ad Aosta. Sono le principali tappe della permanenza di nove giorni del Papa in terra subalpina. Questa sera, dopo l'udienza generale, il Papa in elicottero e poi con un aereo dell'Aeronautica militare raggiungerà l'aeroporto torinese di Caselle. Qui troverà ad attenderlo il neo-arcivescovo di Torino mons. Giovanni Saldarini, che gli darà il benvenuto a nome dell'episcopato e dei cattolici subalpini (dal punto di vista ecclesiastico Piemonte e Valle d'Aosta sono unite in un'unica Conferenza episcopale regionale).

In elicottero il Papa raggiungerà la casa alpina dei salesiani a Les Combes, una frazione a 1300 metri di Introd, piccolo comune all'imbocco delle Valli di Rhêmes e Savaranche, dove sarà accolto dal vescovo di Aosta e dalle autorità regionali. L'idea di «tradire» per quest'anno le Dolomiti bellunesi a favore della Valle d'Aosta per qualche giorno di passeggiata e di scala-

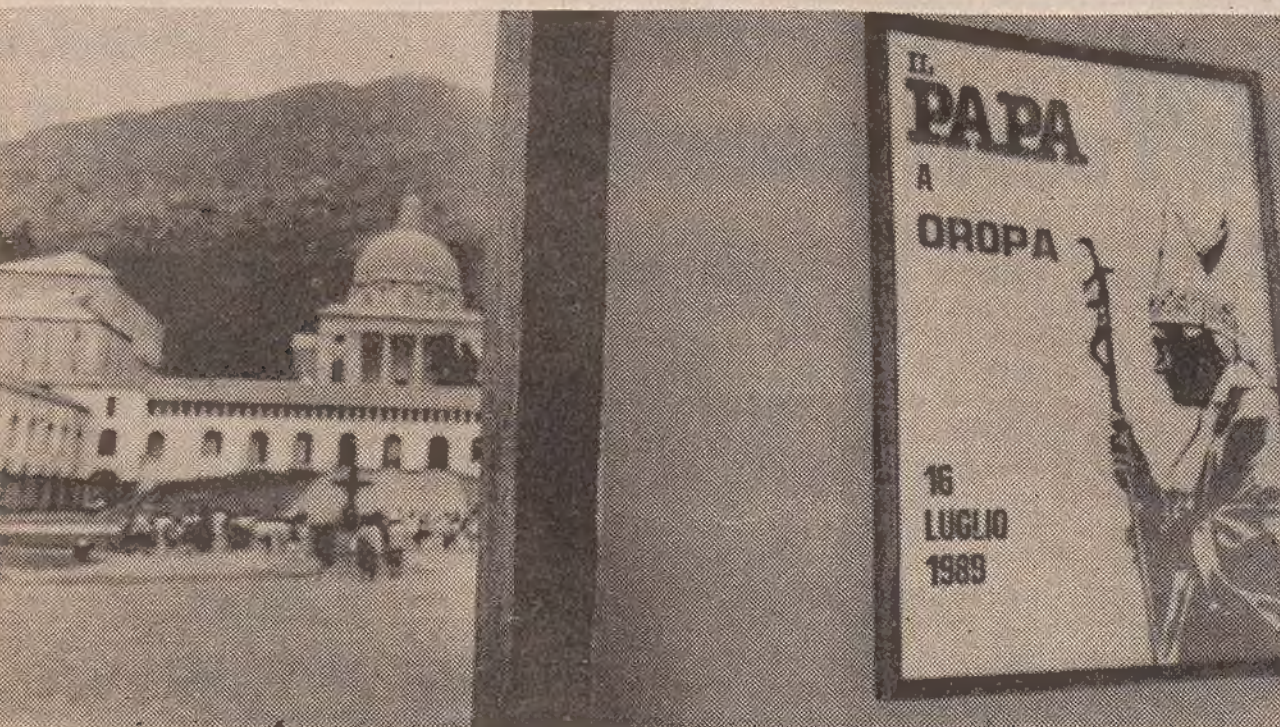
te venne suggerita al Papa lo scorso anno quando per tre giorni, all'inizio di settembre, compì la visita nella terra e nei luoghi di San Giovanni Bosco nel centenario della morte (1888-1988). Erano giornate stupende e da Torino e dal colle dei Bacchi — dove don Bosco nacque il 14 agosto 1815 — il Papa poté ammirare, seppur da lontano, la corona delle Alpi, dal Monviso ai massicci della Valle d'Aosta. Di qui l'idea di trascorrere qualche giorno di riposo ai piedi del Monte Bianco, del Gran Paradiso, del Rosa, del Cervino. In caso di maltempo per domani sera è previsto lo trasferimento in auto da Caselle.

Fino a domenica 16 il Papa si riposerà con lunghe passeggiate nei boschi e sulle montagne. E' prevedibile il solito assalto dei giornalisti e curiosi. Ma il servizio d'ordine — predisposto dalla vigilanza vaticana, dalla polizia italiana e dalle autorità valdostane — vigilerà sul soggiorno e «difenderà» il più possibile l'ospite in giornate che saranno di riposo e meditazione, di svago e ascensioni.

Domenica 16, festa della Madonna del Carmine, in elicottero il Papa lascerà Les Combes per il santuario della «Madonna nera» di Oropa nel Biellese dove nel grande piazzale antistante la ba-

silica nuova celebrerà la messa con i vescovi e i sacerdoti del Piemonte e reciterà l'Angelus. Dopo il pranzo con i vescovi, saluterà i fedeli dalla balconata del palazzo del Juvvra, insigne architetto che a Oropa ha lasciato tracce consistenti del suo genio creativo. Oropa è il santuario mariano del Piemonte, molto noto in Italia. E' legato alla tradizione del vescovo di Vercelli Sant'Eusebio, l'evangelizzatore di queste terre. Secondo un'antica tradizione, nel 350, al rientro dall'esilio in Palestina dove era stato relegato dall'imperatore filo-ariano Costantino II, Eusebio avrebbe portato con sé tre «simulacri» della Vergine: uno sarebbe stato collocato a Cagliari, terra di origine di Eusebio, uno a Crea presso Casale Monferrato, e il terzo a Oropa. Ogni anno vi sale un milione di pellegrini, non solo dal Piemonte, ma anche dal Veneto, dalla Lombardia, dalla Francia, dalla Svizzera, dalla lontana Puglia.

Tra i pellegrinaggi più suggestivi quello compiuto ogni cinque anni dagli abitanti di Fontainemore, in Valle d'Aosta. Un pellegrinaggio che si compie dal 1557.



Il manifesto di benvenuto al Papa che visiterà il santuario della Madonna di Oropa, visibile a sinistra sullo sfondo.

NAPOLI ESCLUSA DAI MONDIALI?

«Troppi debiti»

L'ombra della camorra sui lavori in vista del '90

Il grido d'allarme lanciato dall'assessore alle finanze campano. Solo un intervento del governo potrebbe impedire che la città partenopea venga esclusa dalla manifestazione calcistica. Minacce contro i lavoratori delle betoniere che trasportano calcestruzzo nello stadio. I sospetti sulla malavita.

NAPOLI — Minacce contro i lavoratori delle betoniere che trasportano calcestruzzo nei cantieri dello stadio; il sospetto che la malavita organizzata abbia allungato le mani sui lavori della costruenda Linea tranviaria rapida è il grido d'allarme lanciato dall'assessore comunale alle finanze, il quale avverte che le casse del municipio sono vuote. E' una vera e propria bufera, insomma, quella che si è abbattuta sui Mondiali di calcio. C'è addirittura il rischio che Napoli venga tenuta fuori dalla competizione. Ieri mattina, una trentina di operai della «Bitum-Beton», un'azienda che produce calcestruzzo, attualmente in regime di amministrazione controllata perché sospettata di appartenere a un clan camorristico, hanno manifestato a lungo davanti al palazzo della prefettura. I lavoratori, da oggi, si rifiutano di trasportare il cemento già lavorato e destinato ai cantieri dello stadio San Paolo di Fuorigrotta. Hanno paura che si ripetano aggressioni come quella avvenuta l'altro giorno, quando alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi contro una betoniera. Chi vuole intimidire gli operai della «Bitum-Beton»? E' un vero e proprio mistero. Fino a qualche tempo fa, secondo un rapporto dei carabinieri, era la stessa azienda ad imporre alle imprese l'acquisto del calcestruzzo da essa prodotto. Spetta a polizia e carabinieri, comunque, risolvere l'enigma. Sui lavori già iniziati da qualche mese dentro e fuori lo stadio, e nel tratto della Linea tranviaria rapida, che va da piazza Vittorio a Fuorigrotta, la polemica si infiamma. Il consigliere comunale della Dc, Manlio Carli, ha indirizzato una lettera all'alto commissario Domenico Sica, al sindaco della città Pietro Lezzi e al presidente della Commissione parlamentare antimafia, sen. Gerardo Chiaromonte. Nella missiva, l'esponente democristiano ha sottolineato la necessità di dare alla città «tutte le garanzie di trasparenza rispetto ad un'operazione che si sta portando avanti con procedure e in modi poco sorprendenti». Ma il vero allarme, che mette

in forse lo svolgimento dei Mondiali di calcio a Napoli, l'ha lanciato l'assessore socialista alle finanze del Comune, Salvatore Arnesse: «Il municipio ha troppi debiti e non può accendere nuovi mutui per finanziare i cantieri della Linea rapida e quelli dello stadio». Nell'ultima seduta del consiglio, Arnesse ha spiegato in dettaglio la grave situazione in cui versano le casse municipali. «Il Comune non può contrarre prestiti oltre i 180 miliardi di lire l'anno: lo stabilisce espressamente la recentissima legge finanziaria, riferendosi a tutti quei municipi che sono obbligati a cancellare in cinque anni i debiti pregressi. E Napoli figura fra questi». Per completare la sola Linea tranviaria rapida, (un tratto di pochissimi chilometri, ritenuto dai molti inidoneo), sono necessari 330 miliardi. Settanta ne occorrono, invece, per ultimare i lavori dello stadio, anche se un'identica cifra già è stata stanziata. Senza contare, poi, i soldi che sono necessari per la sistemazione dell'immensa area intorno al «San Paolo». Tirando le somme si ha un quadro preciso delle difficoltà finanziarie dell'amministrazione comunale. Il rischio che Napoli sia cancellata dalla manifestazione (qui è prevista la semifinale del torneo calcistico) è enorme. Cosa succederà? Le forze politiche nel corso della seduzione dei cantieri hanno messo a punto gli interventi destinati a ripianare il deficit. Si tratta di tagliare alcune spese già preventivate e di ridurre le uscite, in modo da evitare il dissesto. L'assessore Arnesse si è già rivolto al ministro Antonio Gava per chiedere aiuto. «Non possono ricadere sui mutui comunali, per noi esigui — ha precisato Arnesse — le spese per i Mondiali, per le quali è stata fatta una legge speciale. Una disposizione vessatoria e ingiusta, non solo per Napoli ma per tutti i comuni». L'assessore si riferisce al decreto che indicava il 1990 come primo pagamento dei debiti. La conversione in legge, invece, l'ha anticipato all'89, quando già sono stati fatti i bilanci. Ora, solo un intervento del governo può salvare i Mondiali.

LO SCANDALO DI RIVOLI C'entra La Ganga?

Il deputato replica querelando

TORINO — Comunicazione giudiziaria per Giusti La Ganga, il responsabile del Psi per gli enti locali, nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti all'ospedale di Rivoli, nella cintura torinese? Il giudice istruttore Sebastiano Sorbello avrebbe già consegnato nelle mani del parlamentare socialista l'avviso di garanzia. Dal canto suo l'on. Giusti La Ganga (già condannato a due anni e sei mesi per la «tangenti story» di Torino) ha annunciato che sposterà querela nei confronti del quotidiano «La Repubblica», che per primo ieri mattina ha riportato la notizia. Analoga comunicazione, con ogni certezza, è stata inviata al giudice da parte del deputato comunista Lorenzo Giannotti, che all'epoca dei fatti (fra il 1980 e il 1986) era consigliere comunale a Rivoli nonché membro della giunta socialista. Il 30 giugno scorso, il giudice Sorbello aveva emesso 38 mandati di comparizione con le accuse di concorso in interesse privato, falso ideologico, peculato e concussione, nei confronti di altrettanti amministratori del grosso comune alle porte di Torino, dirigenti dell'ospedale e membri del comitato di gestione dell'Usi. Tra gli incriminati c'erano anche Bezio La Ganga, fratello del parlamentare socialista, e gli ex sindaci socialisti di Rivoli, Giampaolo Aceto e Silvano Siviero. Per il momento, comunque, il giudice istruttore non ha ancora richiesto in Parlamento l'autorizzazione a procedere nei confronti dei due deputati.

Nel frattempo, l'inchiesta è avvolta nel più rigoroso segreto istruttorio. Il magistrato inquirente, dopo essersi trincerato dietro un secco «no comment», è sparito dalla circolazione: «E' in vacanza», dicono di lui in tribunale. I lavori per la costruzione dell'ospedale di Rivoli, al centro dell'indagine sui presunti scandali, sono iniziati nel lontano 1971, in base a un progetto elaborato addirittura nel 1956 dall'architetto Augusto Cavallari Morat, successivamente modificato. Spesa prevista nel '71: 4 miliardi. A tutt'oggi, di miliardi ne sono già stati spesi 56, e la struttura non è ancora terminata. L'inchiesta giudiziaria, invece, era partita nel 1987, a opera del sostituto procuratore della Repubblica Stella Caminitti, dopo che un altro magistrato torinese, Andrea Bascheri, aveva informato il direttore sanitario dell'ospedale, il socialista Franco Donadio. Negli scorsi mesi, l'inchiesta è stata formalizzata ed è passata nelle mani, per l'appunto, del giudice Sorbello. L'indagine si è quindi concentrata sul periodo che va dal 1980 al 1986, mentre l'attenzione degli inquirenti si è rivolta, in particolare, sugli appalti aggiudicati a un consorzio formato dall'impresa Cassa e dalla Copl, entrambe di Reggio Emilia ed entrambe facenti capo alla Lega delle Cooperative. A sollecitare l'intervento della magistratura erano stati alcuni esposti (il primo risalente al 1982) presentati dalla Democrazia cristiana e dal Partito comunista.

Interni

SAVONA L'omicidio di Brin: ci fu chi sentì le voci

SAVONA — Mattinata animata ieri, al processo per l'omicidio del farmacista di Cairo Montenotte Cesare Brin. Sono stati ascoltati, fra gli altri, i tre testimoni che la sera del 12 agosto 1987 si trovarono a transire, sotto la casa di Gigliola Guerini, in via dei Portici a Cairo Montenotte, mentre presumibilmente veniva commesso il delitto. Dei tre, l'unica a confermare senza eccessive incertezze la deposizione resa in istruttoria è stata Isabella Poggio, 25 anni, che stava passeggiando insieme al fidanzato (ora divenuto suo marito) Sergio De Toffol, di 24 anni. La giovane ha confermato di aver udito delle grida provenienti dall'appartamento della gallerista: «Pensavo che fosse un festino sadomasochista», ha detto. Ma, soprattutto, Isabella Poggio ha ribadito di aver udito distintamente tre voci diverse: due di uomo e una di donna. Una delle due voci maschili, sempre secondo la teste avrebbe urlato «Ti ammazzo», quella della donna «Stai zitto che ti sentono». «Mentre la seconda voce di uomo avrebbe soltanto emesso lamenti. E' intervenuta la difesa di Ettore Geri, ha chiesto alla giovane se avesse sentito contemporaneamente, una sopra l'altra, le tre voci, come d'altronde la teste aveva deposto in istruttoria, avvalorando la tesi difensiva secondo la quale sarebbe stato impossibile con l'accavallamento delle voci distinguere quante persone ci fossero state nella stanza. La donna ieri ha invece specificato che udì le tre voci in stretta sequenza. Meno precisa la descrizione del marito, il quale ha esordito dicendo di aver sentito «un trambusto, rumori confusi», al che il presidente della corte Franco Beccino gli ha ricordato che in istruttoria aveva detto più o meno le medesime cose della moglie. A questo punto De Toffol ha dichiarato: «Se ho detto in quel modo può essere andata veramente così, ora non posso ricordare con la stessa precisione». La terza teste, Pierina Gagliardi, un'anziana signora, ha confermato di aver sentito lamenti e rumori, ma ha aggiunto di non aver fatto caso se la luce fosse accesa. La donna chiama anche la Guerini senza ottenere risposta. La corte oggi, dopo una breve udienza al mattino dedicata ancora all'escussione dei testi, si recherà nel pomeriggio a Cairo Montenotte con la Guerini, per un sopralluogo nell'alloggio di via Portici. La corte ha fissato anche il calendario delle prossime udienze. I giudici si ritireranno in camera di consiglio il 27 luglio e vi rimarranno almeno per tutto il 28. La parte civile parlerà il 18 luglio, il pubblico ministero il 19.

†
La Tua dolce anima sarà la luce della nostra vita.
E' improvvisamente mancato all'amore dei suoi cari, per un tragico incidente

Willy Skender
Profondamente addolorati lo annunciano la mamma ELDA, il papà STELIO, la nonna ANNA, gli zii WANDA, BRANCO, ALDO, ALBINA, i cugini EDY, MARIUCCI, OLI, MARINA, le famiglie SKENDER, SORCI, MOLARONI, DRAGHICEVICH, BENCINA, USILLA, GREBAZ.
I funerali avranno luogo oggi 12 luglio alle ore 12.15 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.
Un grazie di cuore a quanti ci sono vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 12 luglio 1989
Affettuosi vicini gli amici GIANCARLO, ROBY, MARINO, MAURO, ERMANNO e famiglie.

Trieste, 12 luglio 1989
L'Associazione delle Comunità Istituzionali partecipa al lutto della Maestra SKENDER.

Trieste, 12 luglio 1989
Il 13.º Circolo partecipa al lutto della cara ELDA.

Trieste, 12 luglio 1989
Partecipano al dolore le famiglie BASTIANICH e SENES.

Trieste, 12 luglio 1989
Partecipano all'immenso dolore le famiglie AMBROSIO, BERNINI, BRAYAR, CHERSICLA, COSSETTO, COSSINO, COVACHIC, FABRIS, JURAS, MARZARI, PAULOVICH, STEFANICH, TOMASICH, TURK, VATTOVANI.

Trieste, 12 luglio 1989
Partecipano al dolore della Maestra SKENDER gli alunni della Classe V A '83 - '84 di Poggio S. Anna e famiglie.

Trieste, 12 luglio 1989
Partecipano al lutto i dipendenti della ditta AURORA e COOP. ALBA.

Trieste, 12 luglio 1989
†
Signore non ti chiediamo perché ce l'hai rapito ti ringraziamo perché ce l'hai donato

Il 10 luglio è mancato il nostro caro
Mario Prinz
Addolorati lo annunciano la moglie NERINA, la figlia LILIANA con RENATO, i cognati. Un sentito grazie al Centro di riabilitazione dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno giovedì 13 luglio alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 luglio 1989
Partecipano al lutto — i fratelli BERNE — le amiche WILMA, CARLA, DANILA, IOLANDA e LAURA.

Trieste, 12 luglio 1989
I familiari di
Guido Salvi
profondamente commossi ringraziano le autorità civili e militari, le associazioni e gli amici tutti che hanno voluto in maniera così significativa onorare il loro caro.

Trieste, 12 luglio 1989
RINGRAZIAMENTO
I familiari del
PROFESSOR Marino Medeot
DANIELA, LUCA e BARBARA ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 luglio 1989
I familiari di
Guido Salvi
profondamente commossi ringraziano le autorità civili e militari, le associazioni e gli amici tutti che hanno voluto in maniera così significativa onorare il loro caro.

Trieste, 12 luglio 1989
RINGRAZIAMENTO
I familiari del
PROFESSOR Marino Medeot
DANIELA, LUCA e BARBARA ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 luglio 1989
I familiari di
Guido Salvi
profondamente commossi ringraziano le autorità civili e militari, le associazioni e gli amici tutti che hanno voluto in maniera così significativa onorare il loro caro.

Trieste, 12 luglio 1989
RINGRAZIAMENTO
I familiari del
PROFESSOR Marino Medeot
DANIELA, LUCA e BARBARA ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 luglio 1989
I familiari di
Guido Salvi
profondamente commossi ringraziano le autorità civili e militari, le associazioni e gli amici tutti che hanno voluto in maniera così significativa onorare il loro caro.

Trieste, 12 luglio 1989
RINGRAZIAMENTO
I familiari del
PROFESSOR Marino Medeot
DANIELA, LUCA e BARBARA ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 luglio 1989
I familiari di
Guido Salvi
profondamente commossi ringraziano le autorità civili e militari, le associazioni e gli amici tutti che hanno voluto in maniera così significativa onorare il loro caro.

†
Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di
Fabio Manzutto
Lo annunciano la mamma ANGELA, il fratello PINO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle 12.15 direttamente alla Chiesa nuova del cimitero di S. Anna dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 12 luglio 1989
Fabio
Ti ricorderemo sempre. I tuoi colleghi: ADRIANO, ALBERTO, ALESSANDRA, ARIANNA, BRUNO, CRISTINA, DANIELA K., DANIELA T., DOROTEA, EDDA, ELEONORA, ELISABETTA, ENNIO, FABIO M., FABIO S., FABIOLA, FIORELLA, FRANCO, GIANNI, LAURA, LIVIO, MARINA, MARINO, MARISA, PAOLA, PATRIZIA, RUGGERO, SUSANNA.

Trieste, 12 luglio 1989
Partecipa al dolore dei familiari la famiglia MARIUTTO.

Trieste, 12 luglio 1989
Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i soci della «SOCIETA' NAUTICA CANOTTIERI NETTUNO» partecipano con dolore alla scomparsa del loro Tesoriere

Trieste, 12 luglio 1989
Fabio Manzutto
Si uniscono al grave dolore MARY, LUCIO FABRIS e famiglia.

Trieste, 12 luglio 1989
Partecipano al dolore gli amici del canottaggio del DOPOLAVORO FERROVIARIO.

Trieste, 12 luglio 1989
«Al risveglio mi accenderò del tuo volo, Signore» (Sal 16)
Nella certezza che in Cristo Risorto ci rivedremo, la tua comunità di S. Giusto si unisce alla tua famiglia in preghiera.

Trieste, 12 luglio 1989
Affettuosi vicini gli amici GIANCARLO, ROBY, MARINO, MAURO, ERMANNO e famiglie.

Trieste, 12 luglio 1989
Partecipano al lutto DINO, GIORGIO, FABIO DREOSI.

Trieste, 12 luglio 1989
†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Ussai ved. Bressan
Ne danno il triste annuncio le figlie MARISA e ANNAMARIA, la nipote OMBRETTA, le sorelle e i parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi alle 11 partendo dall'ospedale Civile per la Chiesa di San Rocco e il cimitero di Lucinico. Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al lutto della famiglia.

Gorizia, 12 luglio 1989
†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mirta Peresutti
Ne dà il triste annuncio il figlio PAOLO unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 13 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1989
Partecipano al dolore di PAOLO e BRUNA le titolari e le colleghe delle Calzature S. Antonio.

Trieste, 12 luglio 1989
Si unisce al lutto per la perdita di
Guido Tognon
famiglia CAVALLARO

Trieste, 12 luglio 1989
III ANNIVERSARIO
Fabio Zardi
Cristina Giordano
Vi ricordiamo sempre. I genitori

Trieste, 12 luglio 1989
I ANNIVERSARIO
Rossana Latin
nata Delise
Con immutato affetto e rimpianto ti ricordano i tuoi cari

Trieste, 12 luglio 1989
III ANNIVERSARIO
Tina Tarlao
Ricordandoti NOEMI, FULVIA e famiglia

Trieste, 12 luglio 1989
I ANNIVERSARIO
Olga Cok in Bianchet
La ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto i familiari

Trieste, 12 luglio 1989
ANNIVERSARIO
I familiari ricordano
Gianna e Giovanni
Giofrè

Trieste, 12 luglio 1989
Nel III anniversario della scomparsa di
Aldo Bassanese
la mamma Lo ricorda sempre.

Trieste, 12 luglio 1989
†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Leonella Pizzul Cocchis
Il marito, i figli, i generi annunciano l'incalcolabile vuoto a quanti conobbero l'impareggiabile moglie e la splendida madre che Ella seppe essere. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 12 luglio, nella Parrocchia di S. Maria del Rovere con partenza alle ore 15 dall'Ospedale Civile di Treviso. Il feretro proseguirà per il cimitero di Gradisca d'Isonzo, con arrivo alle ore 18.

Non fiori ma opere di bene
Treviso, 12 luglio 1989
Profondamente addolorata, NERI con BRUNO e MARCO, piange la scomparsa dell'amata sorella

Nella
Gradisca d'Isonzo, 12 luglio 1989
La famiglia MARCO FELLUGA partecipa al dolore e al lutto dei familiari.
Gradisca, 12 luglio 1989
E' mancata improvvisamente a Milano il
PROFESSOR Piero Pino
Addolorati lo annunciano le cugine MARINA SANCIN, BIANCA REVERE, DIANA MAZZAN assieme ai mariti e ai figli.
Trieste, 12 luglio 1989
Addolorati per la perdita del caro e illustre amico
PROF. Piero Pino
Partecipano al dolore di GIULIETTA e della famiglia — ERNESTO e ELVIA BATTIGI-STABILE — GUIDO e ROSITA GERIN — GIORGIO e LIA MACERATA — MARIO e GIOIA MARIN — PAOLO e MARIUCCI SCHLECHTER
Trieste, 12 luglio 1989
Costernati sono vicini alla famiglia GIACOMO e MARINA COSTA.
Trieste, 12 luglio 1989
†
Si è spenta serenamente assistita dai suoi cari
Carmela La Braca ved. Russo
Ne danno la triste notizia ANGELO, ANNY, LYDIA, UMBERTO, SALVATORE e MARIA, assieme ai nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento va alla dott.ssa N. GERONTI, al personale medico e paramedico della Casa di Cura «Pineta del Carso». I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 12 luglio 1989
†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonia Komjanc
Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, il nipote. I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.
Trieste, 12 luglio 1989
III ANNIVERSARIO
Fabio Zardi
Cristina Giordano
Vi ricordiamo sempre. I genitori
Trieste, 12 luglio 1989
I ANNIVERSARIO
Rossana Latin
nata Delise
Con immutato affetto e rimpianto ti ricordano i tuoi cari
Trieste, 12 luglio 1989

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Iolanda Gregori ved. Chiama
Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO e STELIO, le nuore LUCIANA e GRAZIELLA ed i nipoti SERENA, ROBERTO e PAOLA unitamente ai familiari tutti.
Il funerale seguirà giovedì 13 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 luglio 1989
Partecipa al dolore la cognata AMELIA.

Trieste, 12 luglio 1989
Partecipano al lutto famiglie GIUDICI, NADAIA.

Trieste, 12 luglio 1989
La Società Autovie Venete partecipa al dolore del dipendente TULLIO CHIAMA per la scomparsa della mamma signora

Trieste, 12 luglio 1989
Iolanda Gregori
Trieste, 12 luglio 1989

†
Il giorno 8 luglio 1989 ci ha lasciati la nostra adorata mamma e nonna

Maria Frisori nata Toffanin
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA con il marito NINO, SILVANO con la moglie GIULIANA, i nipoti DANIELA, LUIGI, CRISTINA, MASSIMO e i parenti tutti.

Trieste, 12 luglio 1989
Partecipano la cognata VERA, famiglia FAIMAN.

Trieste, 12 luglio 1989
Partecipano al lutto DINO, GIORGIO, FABIO DREOSI.

Trieste, 12 luglio 1989
†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Ussai ved. Bressan
Ne danno il triste annuncio le figlie MARISA e ANNAMARIA, la nipote OMBRETTA, le sorelle e i parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi alle 11 partendo dall'ospedale Civile per la Chiesa di San Rocco e il cimitero di Lucinico. Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al lutto della famiglia.

Gorizia, 12 luglio 1989
†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mirta Peresutti
Ne dà il triste annuncio il figlio PAOLO unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 13 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1989
Partecipano al dolore di PAOLO e BRUNA le titolari e le colleghe delle Calzature S. Antonio.

Trieste, 12 luglio 1989
Si unisce al lutto per la perdita di
Guido Tognon
famiglia CAVALLARO

Trieste, 12 luglio 1989
III ANNIVERSARIO
Fabio Zardi
Cristina Giordano
Vi ricordiamo sempre. I genitori

Trieste, 12 luglio 1989
I ANNIVERSARIO
Rossana Latin
nata Delise
Con immutato affetto e rimpianto ti ricordano i tuoi cari

Trieste, 12 luglio 1989
III ANNIVERSARIO
Tina Tarlao
Ricordandoti NOEMI, FULVIA e famiglia

Trieste, 12 luglio 1989
I ANNIVERSARIO
Olga Cok in Bianchet
La ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto i familiari

Trieste, 12 luglio 1989
ANNIVERSARIO
I familiari ricordano
Gianna e Giovanni
Giofrè

Trieste, 12 luglio 1989
Nel III anniversario della scomparsa di
Aldo Bassanese
la mamma Lo ricorda sempre.

Trieste, 12 luglio 1989
†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Leonella Pizzul Cocchis
Il marito, i figli, i generi annunciano l'incalcolabile vuoto a quanti conobbero l'impareggiabile moglie e la splendida madre che Ella seppe essere. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 12 luglio, nella Parrocchia di S. Maria del Rovere con partenza alle ore 15 dall'Ospedale Civile di Treviso. Il feretro proseguirà per il cimitero di Gradisca d'Isonzo, con arrivo alle ore 18.

Non fiori ma opere di bene
Treviso, 12 luglio 1989
Profondamente addolorata, NERI con BRUNO e MARCO, piange la scomparsa dell'amata sorella

Nella
Gradisca d'Isonzo, 12 luglio 1989
La famiglia MARCO FELLUGA partecipa al dolore e al lutto dei familiari.
Gradisca, 12 luglio 1989
E' mancata improvvisamente a Milano il
PROFESSOR Piero Pino
Addolorati lo annunciano le cugine MARINA SANCIN, BIANCA REVERE, DIANA MAZZAN assieme ai mariti e ai figli.
Trieste, 12 luglio 1989
Addolorati per la perdita del caro e illustre amico
PROF. Piero Pino
Partecipano al dolore di GIULIETTA e della famiglia — ERNESTO e ELVIA BATTIGI-STABILE — GUIDO e ROSITA GERIN — GIORGIO e LIA MACERATA — MARIO e GIOIA MARIN — PAOLO e MARIUCCI SCHLECHTER
Trieste, 12 luglio 1989
Costernati sono vicini alla famiglia GIACOMO e MARINA COSTA.
Trieste, 12 luglio 1989
†
Si è spenta serenamente assistita dai suoi cari
Carmela La Braca ved. Russo
Ne danno la triste notizia ANGELO, ANNY, LYDIA, UMBERTO, SALVATORE e MARIA, assieme ai nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento va alla dott.ssa N. GERONTI, al personale medico e paramedico della Casa di Cura «Pineta del Carso». I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 12 luglio 1989
†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonia Komjanc
Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, il nipote. I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.
Trieste, 12 luglio 1989
III ANNIVERSARIO
Fabio Zardi
Cristina Giordano
Vi ricordiamo sempre. I genitori
Trieste, 12 luglio 1989
I ANNIVERSARIO
Rossana Latin
nata Delise
Con immutato affetto e rimpianto ti ricordano i tuoi cari
Trieste, 12 luglio 1989



Una taglia per l'assassino

CITTA' DEL VATICANO — Il «profondo dolore» dei vescovi italiani per l'assassinio a Mogadiscio del loro confratello Pietro Salvatore Colombo (nella foto, accanto al Papa) è stato espresso ieri dal cardinale Ugo Poletti in un telegramma indirizzato a padre Giorgio Bertin, vicario generale della diocesi somala, di cui la vittima era a capo. Intanto una taglia di 5 milioni di scellini, pari a diecimila dollari, è stata annunciata dal capo della polizia giudiziaria somala, generale Ahmed Jama Mussa, che ha assunto personalmente la direzione delle indagini. Dal canto suo il «Ssd», Fronte democratico somalo di salvezza nazionale, movimento di opposizione al regime di Mogadiscio, ha voluto adombrare nell'omicidio responsabilità a livello governativo.

PROCESSO D'APPELLO AL CLAN
Epaminonda, pene confermate
MILANO — L'applicazione della continuazione ha determinato un generale abbassamento delle pene che i giudici di primo grado avevano inflitto agli imputati del processo per l'attività criminosa della banda Epaminonda e di alcuni gruppi rivali della gang del «Tebano». Nel febbraio dello scorso anno la corte d'Assise aveva distribuito una cinquantina di ergastoli. Alcuni imputati ne avevano avuti più di uno (Illuminato Asero, ad esempio, che ne aveva avuto undici). Ora il massimo della pena detentiva è stato riconosciuto ad una decina di persone mentre anche le altre condanne sono state generalmente ridotte.

Il processo conclusosi ieri riguarda centoquaranta imputati giudicati in due gruppi e da due collegi diversi in primo grado. Nel primo il clan Epaminonda dopo l'arresto; nel secondo un'altra cinquantina di imputati chiamati in causa delle confessioni di un altro pentito, Atteo Fabbi.

Ieri la Corte è tornata nell'aula bunker, davanti al carcere di San Vittore, dopo una permanenza di quindici giorni in camera di consiglio, a Como. Per leggere le centocinquanta cartelle del dispositivo il presidente Luigi Fenizia ha impiegato due ore. Due-

ergastoli ciascuno (poi contenuti nel massimo di uno, come prevede la legge) sono andati ad Illuminato Asero, Angelo Fazio, Vincenzo Natoli e a Salvatore Paladino che dovranno sottoporsi anche a periodi di isolamento diurno da due a tre anni. Un solo ergastolo è stato inflitto a Michele Chirico, Demetrio Letellia, Antonio Milano, Salvatore Ventura, Domenico Mario Pompeo, Rocco Pompeo e Paquale Talianco. Angelo Epaminonda, anche ieri assente in aula, in primo grado aveva avuto trent'anni di reclusione. Ha ottenuto uno sconto di un anno. Le altre pene detentive vanno da uno a trent'anni di reclusione. Tra i personaggi coinvolti nella vicenda da ricordare l'assoluzione con formula piena (per non avere commesso il fatto) di Ettore Filippi, all'epoca dirigente della squadra mobile di Pavia ed ora consigliere comunale liberale, sempre a Pavia. Il dott. Filippi era accusato di corruzione. E' stato invece ritenuto colpevole di associazione per delinquere l'ex maresciallo della questura di Milano Ennio Gregolin che ha avuto una condanna a cinque anni e sei mesi di reclusione.

†
Il 10 luglio è mancato il nostro caro
Mario Prinz
Addolorati lo annunciano la moglie NERINA, la figlia LILIANA con RENATO, i cognati. Un sentito grazie al Centro di riabilitazione dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno giovedì 13 luglio alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 luglio 1989
Partecipano al lutto — i fratelli BERNE — le amiche WILMA, CARLA, DANILA, IOLANDA e LAURA.

Trieste, 12 luglio 1989
I familiari di
Guido Salvi
profondamente commossi ringraziano le autorità civili e militari, le associazioni e gli amici tutti che hanno voluto in maniera così significativa onorare il loro caro.

†
Il 10 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari
Adriano Cernigoi
Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO con LUCIANA, FABIANA ed ELISABETTA.
I funerali avranno luogo il 13 luglio alle ore 10 nella Chiesa dell'Ospedale.
Monfalcone, 12 luglio 1989
ELENA, GIANNI, DIANA e SILVIA addolorati per la scomparsa dello zio
Adriano
partecipano al dolore ed al rimpianto dei suoi cari.
Monfalcone, 12 luglio 1989
III ANNIVERSARIO
Aldo Bassanese
Sempre vivo nei nostri cuori.
ROMILDA, ALIDA
Trieste, 12 luglio 1989
I ANNIVERSARIO
Olga Cok in Bianchet
La ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto i familiari

Trieste, 12 luglio 1989
ANNIVERSARIO
I familiari ricordano
Gianna e Giovanni
Giofrè

Trieste, 12 luglio 1989
Nel III anniversario della scomparsa di
Aldo Bassanese
la mamma Lo ricorda sempre.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE

EST / LA STORICA GIORNATA DI BUSH A DANZICA

Walesa insiste per gli aiuti

Ribadita la richiesta di 10 miliardi di dollari - «Evitare un'altra Tienanmen»

Dall'inviato
Cesare De Carlo

DANZICA — «Se fossi un giovane polacco rimarrei con voi, lotterei con voi per il vostro sogno (di libertà)». La voce di George Bush si alza di tono e la piazza esplode. «Stai con noi, stai con noi». Ma il Presidente americano non può stare con loro, con la loro disperazione e quel loro sogno troppo svanito. Non può e non vuole «interferire». È venuto qui, a Danzica, dove è nata Solidarnosc, il primo sindacato libero in un Paese comunista, solo per far loro coraggio. È venuto a dire che la disperazione può evolvere in speranza perché «questo è tempo di possibilità, responsabilità, destino». È venuto a dire che «la Polonia non è sola e l'America è al suo fianco». Che «polacchi e americani vogliono il superamento della divisione dell'Europa» e che «l'Europa deve essere «intera e libera». Che la strada per arrivarci è per quella del «negoziato e del compromesso» e anche della «pazienza, determinazione e sacrificio».

Ieri George Bush ha infiammato i cuori dei polacchi, come un altro Presidente americano, John Kennedy, ventotto anni prima, aveva infiammato i cuori dei berlinesi. Ricorda il famoso «Ich bin ein Berliner»? Kennedy lo pronunciò dal balcone del Rathaus di Berlino Ovest, fra le ovazioni di una folla immensa. Ieri Bush ha richiamato il precedente storico in un discorso altrettanto storico, denso di simbolismi, omaggi storici e molta retorica. Lo ascoltava una folla strabocchevole. Forse centomila, forse 150 mila persone, pigliate fra i cancelli dei cantieri Lenin, la culla di Solidarnosc e la chiesa di Santa Brigida, la parrocchia di padre Jankowski, il padre spirituale di Solidarnosc. Sullo sfondo, un edificio grigio con un gran standardo biancorosso di Solidarnosc. Dieci anni fa era un albergo, un bordello per marinai. Qui, nell'agosto 1980, nacque Solidarnosc e qui vi fu per la prima volta Lech Walesa, un elettricista dei cantieri Lenin, il sindacalista che aveva messo in ginocchio Gierke.

Alte nell'azzurro del pomeriggio estivo sventavano le tre croci consacrate nel dicembre 1980. Commemorano il massacro del 1970, quando la polizia di Gomulka sparò sugli operai che chie-



Grida di «Abbasso il comunismo» e «Jaruzelski vattene» sono rievocate l'altra sera nel centro di Varsavia: una dimostrazione dell'ala militante di Solidarnosc ha rivendicato alla Polonia «il diritto di essere indipendente, come gli Usa».

devano pane. Quarantacinque morti e duemila feriti. Undici anni dopo, nella stessa piazza, nel dicembre 1981, sarebbe stata la polizia di Jaruzelski a sparare. Gli operai chiedevano che Solidarnosc visse.

E' stata una giornata memorabile. Un Presidente americano è venuto a portare la sua solidarietà nella piazza di tante storiche repressioni. Attenti — ha detto Lech Walesa — a non ridiventare un'altra Tienanmen. «L'esperienza cinese insegna che non ci possono essere cambiamenti politici senza cambiamenti economici e viceversa. I cambiamenti e le

reforme debbono essere simultanei e paralleli». Lech Walesa ha parlato prima del Presidente. Insieme con la moglie Danuta, lo aveva ricevuto nella sua villetta alla periferia di Danzica. Un evento straordinario. Una favola. O un miracolo, come preferisce dire il cattolico Walesa che reca sempre sul bavero l'immagine della Ma-

donna di Czesochowa. Il Presidente degli Stati Uniti e la first lady hanno fatto colazione in casa di Walesa, un operaio finito 104 volte in prigione, licenziato, deportato in campo di concentramento, liberato e svenuto oggi l'interprete del sogno polacco. Danzica era in festa ieri. Si era riversata in quella piazza che ha preso il nome da Solidarnosc, davanti ai cancelli chiusi dei cantieri Lenin. I cantieri sono chiusi per ordine del regime. Forse riapriranno. Una miliardaria americana di origine polacca, Barbara Piasecka Johnson, si è offerta di comprare lo storico stabilimento. La folla cantava, agitava bandiere americane, invocava il nome di Bush, applaudiva freneticamente. Walesa diceva: «Nessuno schiavo può essere un buon lavoratore».

Poi ha aggiunto con prudenza: «Vogliamo riforme democratiche, ma non vogliamo destabilizzare questa parte del mondo. Sarebbe un pericolo per la Polonia».

Dunque, nessun sovvertimento degli equilibri geopolitici in Europa. Almeno per l'immediato futuro. Più o meno analogo il tono di Bush, lunedì, nel colloquio con Jaruzelski, il generale che è al tempo stesso Capo dello Stato e segretario del partito comunista. L'America non intende destabilizzare la regione, né minacciare gli interessi di sicurezza dell'Unione Sovietica. La colazione a casa di Walesa ha avuto un significato politico oltre che simbolico. Il capo di Solidarnosc ha chiesto a Bush dieci miliardi di dollari in «cooperazione economica». E' una somma enorme. Il Presidente ha preferito parlare di investimenti da parte di banche private e imprenditori privati. Ha promesso però a Walesa che a Parigi, al summit economico, presenterà agli altri sei «ricchi» un memorandum in cui Walesa specifica la richiesta di nuovi crediti.

«Appoggerò le sue richieste — ha detto Bush al colloquio nel lungo viaggio — le appoggerò perché Walesa parla di iniziativa privata, di imprese e investimenti privati, di competitività e mercato libero». Questa è musica alle orecchie dei teorici del trionfo del capitalismo. Da Danzica il Presidente degli Stati Uniti è partito alla volta di Budapest, dove è arrivato ieri sera poco prima delle ore venti.

EST / CONFINI
Kohl
«pompiere»

BONN — Per porre fine alle polemiche in atto da qualche giorno, il cancelliere della Germania federale Helmut Kohl, si è dissociato ieri da un'affermazione sul confine polacco del suo ministro delle Finanze.

Il ministro, Theo Waigel, che è anche presidente dell'Unione cristiana-sociale, aveva detto in un'intervista che — dato che la sconfitta della Germania nella seconda guerra mondiale non è stata seguita dalla firma di un trattato di pace — dal punto di vista del diritto internazionale, esiste ancora il Terzo Reich, con le frontiere del 1937 e che i territori al di là dei fiumi Oder e Neisse «fanno parte della questione tedesca». I due fiumi segnano attualmente il confine occidentale della Polonia.

Benché Waigel abbia subito precisato che la questione da lui sollevata non riguarda la Germania federale, la quale non ha confini comuni con la Polonia, Paese che confina invece con la Germania orientale, il cancelliere Kohl si è visto costretto, ieri, a intervenire per dire, in pratica, che si è trattato di un'affermazione avvenuta.

EST / RIVELAZIONI DELLA STAMPA SOVIETICA Negligenza nelle centrali nucleari

Forte aumento degli incidenti - Gorbacev a Leningrado

MOSCA — In giugno nelle centrali nucleari sovietiche vi è stato un «forte aumento» degli incidenti rispetto al mese precedente, scrivono le «Izvestia». Il quotidiano del governo sovietico che da qualche tempo, pubblica bollettini mensili sugli incidenti nucleari. Il bollettino di giugno riportato dal giornale precisa che, in Urss sono in esercizio 44 reattori nei quali, nel mese scorso sono stati registrati 19 «arresti improvvisi» e undici casi di «calo di potenza improvvisi».

Del 19 arresti, undici sono avvenuti «per colpa dei gestori», cinque «per guasti ai sistemi di comando», due «per guasti all'impianto elettrico» e uno a causa di «un guasto all'impianto termomeccanico». Alla centrale di Kursk — continuano le «Izvestia» — a 500 chilometri a sud di Mosca, si è verificato un inquinamento radioattivo locale: ha ceduto una pompa e dell'acqua leggermente radioattiva si è riversata nei lo-

cali interni da dove è poi defluita, rimanendo però nel recinto della centrale. Né in questo né negli altri incidenti segnalati «il livello di radioattività ha mai superato la norma e il personale non ha assorbito eccessive radiazioni». Secondo le «Izvestia» il forte aumento degli incidenti è tutto da attribuire alla «negligenza» o alla «incompetenza» del personale. Si apprende intanto che la popolazione di Krasnoarsk, una grande città della Siberia centrale (un milione di abitanti), si è ribellata quando ha scoperto che vicino a essa si costruisce in gran segreto dal 1975, un «sepolcro sotterraneo» per i rifiuti radioattivi provenienti dalle centrali nucleari dei Paesi del «Comeco». Secondo quanto riferito dall'organo dei sindacati, il quotidiano «Trud», nella città è sorto infatti un movimento di protesta guidato dal nuovo sindaco, Vladimir Sergeiev, il quale ha assunto l'incarico

senza saper nulla del «sepolcro». Da rilevare infine che il Presidente sovietico Mikhail Gorbacev è da ieri in visita a Leningrado, dove incontrerà i dirigenti del Pcus e i responsabili delle strutture economiche della città. Nel dare la notizia, l'agenzia Tass riporta le dichiarazioni fatte dal primo ministro Nikolai Ryzhkov al soviet supremo. «Gorbacev si è recato a Leningrado per rendersi conto di persona di una serie di problemi e contribuire alla loro soluzione», ha detto il premier. Le elezioni parlamentari del 26 marzo scorso hanno visto, a Leningrado, la sconfitta della maggior parte dei dirigenti del partito, compreso il segretario Yuri Soloviev. D'altro canto la seconda città dell'Urss ha un'enorme importanza economica: dalle sue fabbriche esce più del 3 per cento dell'intera produzione industriale sovietica. La Tass non ha precisato la durata della visita di Gorbacev.

EST / REVISIONE DEL PROCESSO MINDSZENTY E Budapest riabilita il cardinale

Il premier Nemeth: «Difficile la ricerca dei documenti»

BUDAPEST — Le autorità ungheresi hanno avviato la revisione del processo del 1949 contro il cardinale Jozsef Mindszenty, ma la ricerca della documentazione si presenta difficile, per cui sarà necessario molto tempo: lo ha dichiarato il primo ministro Nemeth, in una risposta a una lettera con la quale l'attuale primate d'Ungheria, card. Laszlo Paskai, sollecitava il governo a rendere giustizia, sia pure postuma, all'uomo di Chiesa condannato all'ergastolo come «traditore e nemico del comunismo», in un processo-larsa che provocò un'enorme sensazione all'epoca.

La lettera del primate e la risposta di Nemeth sono pubblicate ieri dalla stampa ungherese. Il card. Paskai afferma che il caso Mindszenty costituisce una «ferita particolarmente dolorosa per la Chiesa cattolica d'Ungheria» e la revisione del processo «contribuirebbe alla credibilità del

regime comunista in Ungheria: arrestato nel 1949 venne condannato all'ergastolo nel '49 sotto accusa di alto tradimento, violazione della legge valutaria, spionaggio e minacce alle forze di sicurezza. Venne liberato dal carcere dall'insurrezione del 1956 e sfuggì alla ricattata americana quando le truppe russe soffocarono la rivolta. Vi rimase fino al 1971, quando, in base a un accordo tra Vaticano e Budapest, fu convinto, nonostante molta riluttanza, ad andare in esilio. Dopo un breve periodo a Roma, si stabilì a Vienna, dove morì il 6 maggio del 1975 a 83 anni. Il mese scorso fu permessa, per la prima volta, la pubblicazione in patria delle sue memorie, che, insieme, alla trascrizione del suo processo e alle raccolte dei suoi discorsi, sono molto vendute nelle librerie e nei chioschi dei giornali.

FLASH

Cognata
per Diana

LONDRA — Il fratello minore della principessa Diana, Charles Spencer, «fulminato» in sole sei settimane da una splendida moda londinese, ha annunciato che, entro l'autunno regalerà una cognata alla moglie del principe Carlo: Victoria Lockwood, 24 anni.

Nascita
marmocosa

MEMPHIS — Aveva un proiettile conficcato nel coccodrillo (la madre era stata ferita 15 giorni prima) ma i chirurghi dell'ospedale pediatrico di Memphis sono stati bravisimi, dappriima a farla venire al mondo con parto cesareo, e poi a rimuovere la pallottola. Adesso, a cinque giorni dalla nascita, la piccola protagonista di questa incredibile storia è in condizioni soddisfacenti.

«Ronnie»
cronista

WASHINGTON — Dopo una «parentesi» di ben 57 anni, l'ex presidente Ronald Reagan ha affrontato di nuovo i microfoni ieri sera come radiocronista nel corso della tradizionale partita di baseball fra le «All-stars» (gli assi) nel grande stadio di Anaheim.

Arrivano
i «grigi»

BONN — Non ci sono più solo i «verdi»: ora hanno fatto il loro ingresso sulla scena politica tedesco-federale anche i «grigi», che promettono di essere altrettanto agguerriti. Il nuovo partito costituito ieri si occupa di rendere più felici gli anziani.

LA MECCA, SCOPPIANO DUE BOMBE VICINO ALLA KAABA

Sangue nella città santa

Un morto e sedici feriti - Sospetti sugli oltranzisti iraniani

LA MECCA — Le misure di sicurezza non sono bastate. Ancora una volta il terroismo ha colpito la città santa dell'Islam durante il mese più santo per ogni musulmano, il mese dell'Haggi, il pellegrinaggio alla Mecca che è uno dei cinque pilastri su cui si basa l'Islam.

L'altra sera, verso le 22 ore locali, due bombe sono esplose vicino al Sacro Recinto dove sono ospitate la Kaaba (l'edificio cubico che custodisce la Pietra Nera) e la Grande Moschea. Gli ordigni scoppiati uno vicino a una strada d'accesso alla Kaaba, l'altro su di un cavalcavia adiacente, hanno già fatto un morto e sedici feriti di cui alcuni gravi. La polizia saudita non ha fornito molti chiarimenti sulla dinamica dell'attentato, ma ha dichiarato che tutti hanno pensato ancora una volta a un colpo della minoranza sciita manovrata dall'Iran, che odia la dinastia Saudita, la accusa di essere venduta all'America, di avere sangue ebraico nelle vene e di costituire una presenza blasfema.

Alla Mecca, nel mese del pellegrinaggio è previsto l'arrivo di milioni di musulmani da tutto il mondo islamico, al momento dell'attentato si calcola che ce ne fossero presenti almeno un milione e mezzo. E' dal 1979 che il pellegrinaggio viene turbato da atti terroristici, cioè significativamente, da quando in Iran ha preso il potere il clero sciita guidato da Khomeini. Quest'anno, bloccati i pellegrini iraniani, il governo arabo si aspettava qualcosa da parte dei pellegrini sciiti libanesi, ma anche da parte dei gruppi fondamentalisti musulmani, che non vedono di buon occhio la dinastia saudita. Malgrado un sistema di sicurezza colossale, malgrado la perqui-

LA CRISI IN ISRAELE

Shamir corre ai ripari

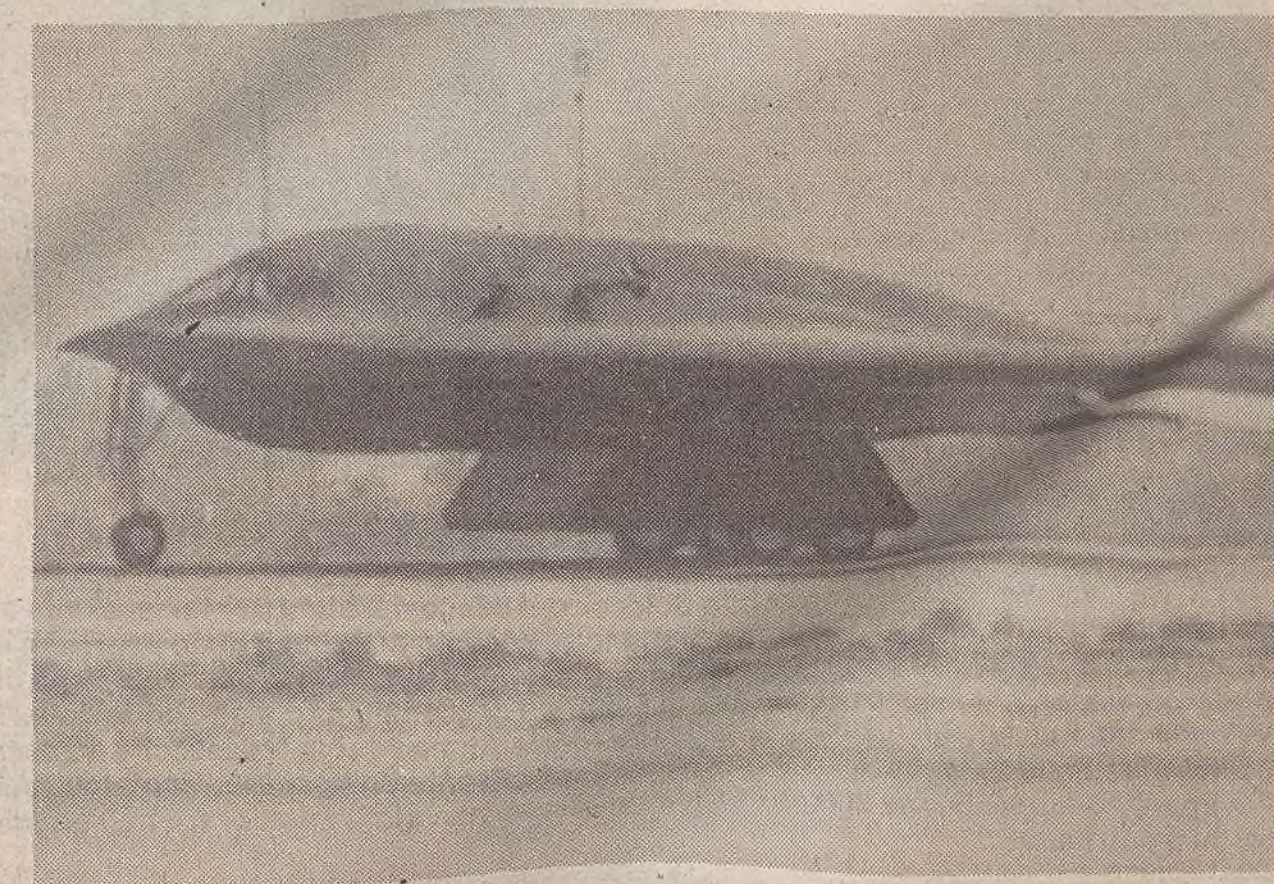
Atteso l'arrivo della delegazione Usa

GERUSALEMME — Il leader laburista Shimon Peres ribadisce che si va dirittamente verso le elezioni anticipate ma dal campo del rivale alleato Shamir giungono inviti a cercare di ricucire lo strappo tra laburisti e conservatori che minaccia la vita del governo a otto mesi dalle ultime elezioni. In questo clima di crisi impendente cresce l'attesa per gli emissari di Washington che arriveranno la settimana prossima per verificare che cosa resti del piano di pace che Shamir portò a Washington a febbraio dopo il voltafaccia compiuto dal primo ministro davanti al suo partito, il Likud, in cui si è impegnato a difendere le richieste più oltranziste dei «falchi» conservatori. Dopo il voto della segreteria del partito laburista, che ha approvato ad ampia maggioranza la proposta di rompere l'alleanza con il Likud e prepararsi a elezioni anticipate rinviando però l'ultima decisione al comitato centrale, Peres, che è anche ministro delle Finanze, ha ribadito la volontà di rottura in un discorso pronunciato l'altra sera all'Istituto di scienze Weizman di Gerusalemme. «Presumo che il comitato centrale si riunirà fra qualche settimana per discutere quando vogliamo le elezioni. Quando due partiti arrivano a una situazione di disaccordo e di rottura, si va alle elezioni». Ma non tutti nel suo partito sono d'accordo e alcuni spiegano così il fatto che più di metà dei 120 membri della segreteria non si sono presentati alla cruciale riunione di lunedì. I sondaggi non promettono molto di buono per i laburisti poiché l'opinione pubblica è esacerbata dai 19 mesi di insurrezione palestinese con il contorno di violenze quotidiane e i guasti enormi che ne derivano all'economia. Peres aveva chiesto che il comitato centrale laburista si riunisse «al più presto» ma su richiesta del più possibilista Rabin, ministro della Difesa, la convocazione è stata fissata «fra alcune settimane» senza precisare meglio. Intanto Shamir si è incontrato con alcuni ministri laburisti, non si sa quali, ma l'intento era di cercare un salvataggio per il governo. Come sarebbe, si dice, un nuovo voto del gabinetto che confermi il piano di elezioni nei territori occupati nella versione ufficiale, relegando l'irriducibile esposto da Shamir davanti al suo partito a una posizione, appunto, di partito.

«B-2 STEALTH», UN TEST RIUSCITO

California, primo collaudo su pista per il bombardiere «invisibile»

LOS ANGELES — L'aviazione militare degli Stati Uniti ha sottoposto il suo nuovo «bombardiere invisibile» al radar a un primo «positivo» collaudo su pista nella base aerea di Edwards, nel deserto della California.



Il collaudo del bombardiere «B-2 Stealth» nella base di Edwards (California).

ANCHE IL PAPA HA CHIESTO LA GRAZIA PER OCHOA

Raul Castro: «Nessuna pietà»

L'AVANA — Nessuna pietà per Ochoa e gli altri tre alti ufficiali cubani condannati a morte per traffico di stupefacenti. Un gesto di clemenza costituirebbe un pericoloso precedente, un errore dalle conseguenze incalcolabili. In questi termini Raul Castro, ministro della Difesa e fratello di Fidel, ha spiegato il suo voto a favore della conferma della pena capitale.

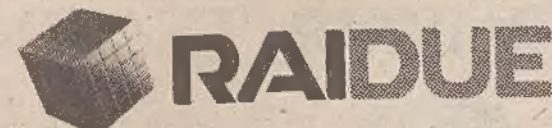
Le dichiarazioni di Raul Castro, il numero due del regime cubano, sono state diffuse dalla televisione che ieri sera ha trasmesso la prima parte della riunione del Consiglio di Stato, ovvero l'ultima istanza che avrebbe potuto risparmiare a Ochoa e agli altri il plotone d'esecuzione. Il tono del discorso di Raul non lascia dubbi sul loro destino.

Raul ha detto di «non sentire alcun rimorso» a mandare «un eroe dell'esercito» alla fucilazione, ed ha ricordato che, tempo addietro, aveva approvato l'esecuzione di tre soldati cubani decisa da Ochoa, perché avevano ucciso dei giovani angolani. Si apprende intanto che Papa Wojtyla ha chiesto a Fidel Castro la «grazia» per Ochoa e per gli altri ufficiali — Martinez, De La Guardia e Padron — condannati per traffico di droga e alto tradimento. Lo ha confermato ieri mattina il direttore della sala stampa della Santa Sede Navarro Valls.

Confermo che il Santo Padre ha fatto pervenire alle autorità cubane una domanda di grazia in favore del generale Fernando Ochoa e di altri tre ufficiali condannati a morte.

A prima vista potrebbe sorprendere il passo compiuto da Giovanni Paolo II. Ma, a parte l'esplícito richiamo alle motivazioni di ordine umanitario, a parte il fatto che già in passato ci sono state iniziative del genere, resta l'impressione che la Santa Sede non sia rimasta del tutto convinta dell'accusa di narcotraffico mossa ad Ochoa e agli altri ufficiali; e che condivida invece, la spiegazione data dall'ex generale cubano Rafael Pino, circa un tentativo di Fidel Castro di eliminare dalla scena gli elementi riformisti.

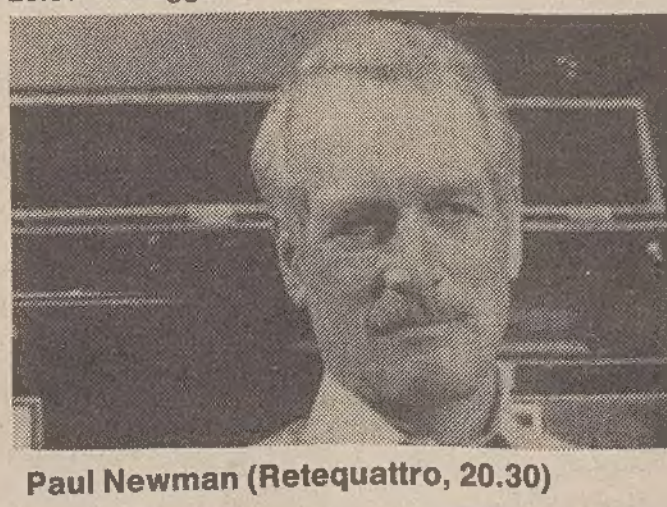
A sua volta «Amnesty International» ha nuovamente chiesto al governo cubano di sospendere l'esecuzione delle condanne a morte: al fine, è detto nel messaggio, di «dimostrare la sua intenzione di non essere più associato a quei Paesi che ancora insistono nell'usare la pena di morte in modo massiccio, spesso senza alcuna garanzia giuridica».



11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Santa Barbara. Telefilm (70.0 episodio).
12.30 Creature grandi e piccole. Sceneggiato. (18). Il giorno del giudizio.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1, Tre minuti di...
14.00 Buona fortuna estate.
14.10 Tribuna politica sulla crisi di governo.
14.15 Buona fortuna estate.
14.20 Gung-Ho.
15.50 Cartoni animati.
16.10 Amalfi. Regia di Riccardo delle antiche repubbliche marinare.
16.40 Big estate. Il pomeriggio ragazzi.
17.35 Oggi al Parlamento.
17.40 «GLI EROI DEL PACIFICO» (1945). Film. Regia di Edward Dmytryk, con John Wayne, Anthony Quinn.
19.10 Santa Barbara. Telefilm (71.0 episodio).
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La signora in giallo. Telefilm. Viaggio col morto. Con Angela Lansbury, Tom Bosley, Linda Blair.
21.30 C'era una volta io... Renato Rascel. (4.ª puntata).
22.30 Telegiornale.
22.40 Mercoledì sport. Venezia, pallacanestro, Coppa mediterranea, Bassano, ciclismo, Sei giorni. Berlino, pallanuoto, Coppa del mondo.
0.15 Tg1 Notte, Oggi al Parlamento, Che tempo fa.
0.30 Mezzanotte e dintorni.

12.00 Squadriglia top secret. Telefilm: «Missione a Saigon».
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Trentatré. Giornale di medicina. Medico 2.
13.45 Capitol. Serie Tv. 50.ª puntata. Cor Rory Calhoun.
14.30 Tg2 Economia.
14.45 Tutti frutti per l'estate di Raidue. Mente fresca, cocktail di giochi, parole e numeri.
15.25 Lassie. Telefilm: «Barney».
15.50 Il cucciolo. Cartoni animati.
16.25 Dal Parlamento.
16.30 Spaziolibero. Arci caccia: «L'altra faccia della caccia».
16.50 Lo schermo in casa. «UNA NOTTE CELESTIALE» (1931). Film commedia. Regia di George Fitzmaurice. Interpreti: Evelyn Laye, John Boles, Leon Errol.
18.05 Il sicario. Un programma di Jocelyn condotto da Luigi La Monica.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm. «Un alibi di ferro».
19.30 Tg2 Oroscoopo.
19.35 Mete 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Lo sport.
20.10 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano: Speciale Mixer. I documenti della storia.
22.15 Tg2 Sportsera.
22.25 Hill street giorno e notte. Telefilm: «Sporca città lurido mestiere».
23.15 Incredibile. La reincarnazione. Conduce Maria Rosaria Omaggio.
0.15 Tg2 Notte. Mete 2.
0.25 Cinema di notte. «I 39 SCALINI» (1960). Regia di Ralph Thomas. Interpreti: Kenneth More, Tania Elg, Brenda De Benzie.

13.30 Regata della Giraglia.
14.00 Rai regione.
14.10 Calcio, campionato mondiale militare Italia-Emirati arabi.
14.40 Denver (Colorado), Campionati mondiali, scherma.
15.10 Bassano, ciclismo, Sei giorni.
15.30 Eurovisione. Francia, ciclismo, Tour de France, Luchon-Bagnac.
16.30 Bolzano, tuffi, meeting internazionale.
18.00 Videobox.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Geo estate.
20.30 «I TRE CHE SCONVOLSERO IL WEST» (1969). Film. Regia di Enzo G. Castellari. Con Antonio Sabato, John Saxon.
22.05 Pinina Garavaglia conduce: «Pronti a tutto». Operazione Baudo.
22.35 Tg3 Sera.
22.40 Tv d'autore. Nanny Loy: Specchio segreto. (1964). 3.ª puntata.
23.30 Schegge.



Paul Newman (Retequattro, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, in diretta per chi viaggia; 6.40: Cinque minuti insieme, in attesa del medico; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.30: Quotidiano dei programmi; 8.45: «Rose del deserto», originale radiofonico con Rosaria De Cicco (3); 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Banda Osiris granturismo; 10.30: Lavori in corso; 12.10: Gr regionale, Ondaverde regione; 12.45: Mistero radio; 14.15: Programmi regionali; 15: C'era una volta... un re; la Rivoluzione francese racconta; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Il doppio misto; 17.30: Una Topolino amaro; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue: «La musica della vita» di P. Fenoglio; 19.50: Colloqui, conversazioni private con gli ascoltatori; 22.19: Panorama parlamentare; 22.38: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.
STEREODUE
15: Studioudue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 aperto; 16.57: L'ora dei grandi; 16.58: Long playing; 19.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Tg2 radiosera; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta un attore; 8.05: Radiodue presenta: ginepro quotidiano dei programmi; 8.45: «Rose del deserto», originale radiofonico con Rosaria De Cicco (3); 9.10: Taglio di Terza; 9.34: Banda Osiris granturismo; 10.30: Lavori in corso; 12.10: Gr regionale, Ondaverde regione; 12.45: Mistero radio; 14.15: Programmi regionali; 15: C'era una volta... un re; la Rivoluzione francese racconta; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Il doppio misto; 17.30: Una Topolino amaro; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue: «La musica della vita» di P. Fenoglio; 19.50: Colloqui, conversazioni private con gli ascoltatori; 22.19: Panorama parlamentare; 22.38: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.
STEREODUE
15: Studioudue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 aperto; 16.57: L'ora dei grandi; 16.58: Long playing; 19.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Tg2 radiosera; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Quaderni di conversazione: «Il principe e la città, Vicenza, l'incontro di Andrea Palladio» di Anna Maturato (7); 11.50, 14, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 18.45: Orione; 17.30: Educazione e società: La famiglia italiana dagli anni '30 ad oggi; 19: Terza pagina; 21: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano, i concerti di Milano, dirige Enrico Collina; 22.10: Intermezzo; 22.40: La biblioteca di Babele; 23.20: Blue note; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.
STEREONOTTE
Giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte. Notturno italiano: 23.31: Dove si suona, punto d'incontro tra Italia e Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte; 0.36: Incontro al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonia; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Il primo e l'ultimo; 2.36: Chiusura.

Applausi a... 3.06: Dedicato a te; 3.36: Rock italiano; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte. Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.
Radio regionale
7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Jazz club regione; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: I cercatori di perle... musica.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buon giorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Almanacco; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie: Memorie di Stane Kavcic; indi: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

RAIDUE

«Hill street» altre storie

Torna su Raidue alle 22.25 tutti i giorni, dal martedì al venerdì (eccetto giovedì 20 e martedì 25 luglio) «Hill street giorno e notte» serie di telefilm polizieschi americani, ideata da Michael Kozoll e Steve Bochco. La serie andrà in onda fino a metà settembre. I protagonisti saranno gli stessi dell'edizione precedente: il capitano Frank Furillo, interpretato da Daniel Travanti; Joyce Davenport (Veronica Hamel); Bobby Hill (Michael Warren); Andy Renko (Charles Haid). E ancora: il detective Mike Belker, impersonato da Bruce Weitz; il sergente Hunter (James Sikking); il tenente Norman Buntz (Dennis Franz); Sic (Peter Jurasik). Nel cast, anche alcuni nuovi: Patrick Flaherty (Robert Ciohesy); Lucy Bates (Betty Thomas); il sergente Tina Russo (Megan Gallagher).
Trasmessa negli Stati Uniti dal network Nbc, la serie, al suo settimo anno di programmazione, ha totalizzato un centinaio di premi tra cui l'Emmy (Oscar televisivo). Proposta in Italia fin dal 1982, ambientata nella periferia di una metropoli statunitense, Chicago, prende il nome dal commissariato del distretto di polizia di Maxwell Street, uno dei posti più difficili e duri a cui un poliziotto possa essere assegnato. I crimini, infatti, si sprecano e sono del resto determinati per la suspense.

Retequattro, ore 20.30

«Ormai non c'è più scampo»

Paul Newman, William Holden e Jacqueline Bisset sono i protagonisti di «Ormai non c'è più scampo», in onda su Retequattro alle 20.30. E' un film del filone catastrofico, del quale Paul Newman è una sorta di eminenza grigia, essendo stato uno dei personaggi principali dell'«Inferno di cristallo», che può essere considerato uno dei punti di riferimento di questo tipo di pellicole.
In «Ormai non c'è più scampo» Newman interpreta il ruolo di un tecnico, impegnato nella trivellazione di un pozzo petrolifero nelle Hawaii. Sull'isola incombe il pericolo dell'eruzione di un vulcano che viene ignorato dal proprietario di un complesso alberghiero.

Montecarlo, ore 20.30

Commedia dagli equivoci all'«Hotel Paradiso»

Alle 20.30 Telemontecarlo propone «Hotel Paradiso», adattamento cinematografico di una commedia di Feydau realizzata con un tris di attori formato da Alec Guinness, Gina Lollobrigida e Robert Morley. La trama, fedele ai canoni espressivi del teatro di Feydau, è la storia di una commedia degli equivoci: un gruppo di amici organizza una serata galante con i coniugi degli altri, ma finiscono per ritrovarsi tutti nello stesso albergo.

Raidue, ore 0.25

Spionaggio nel «39 scalini»

Su Raidue alle 0.25 c'è un film di spionaggio: «I 39 scalini», girato nel '60 da Ralph Thomas, interpretato da Kenneth Moore, Taina Elg, Brenda De Banzie, Barry Jones. Ambientato a Londra, in Hyde Park, narra la storia del rapimento di un bambino, al quale assiste per caso un giovane che rimane coinvolto nelle trame di un gruppo di spie, al punto da decidere di allontanarsi in Scozia dove pensa di poter fare affidamento su una giovane maestra.

APPUNTAMENTI

La Promorassegna a San Giusto

TRIESTE — Stasera alle 21 al Castello di San Giusto è in programma la «Promorassegna Hit Music '89». Partecipano i venti cantautori, cantanti e complessi regionali, che hanno superato le selezioni di questa quarta edizione del concorso.
Teatro Verdi
Quarta «Mariza»
TRIESTE — Va in scena oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, per il Festival dell'Opera, la quarta rappresentazione de «La Contessa Mariza».

Teatro Cristallo
«Strumento voce»
TRIESTE — E' in corso fino a venerdì, al Teatro Cristallo, il seminario «Strumento voce», organizzato dalla Contrada e tenuto da Elsa Fonda, docente della voce al Teatro sperimentale di cinema, della durata di tre ore giornaliere, è rivolto ad attori e allievi dal 16 al 26 anni di età.

Ronchi
«Cinemaestate»
RONCHI — Domani, al Cinema estivo Excelsior, per la rassegna «Cinemaestate '89», verrà proiettato «Talk Radio»; martedì «Dear America»; giovedì 20 «Un pesce di nome Wanda»; martedì 25 «I ragazzi di via Panisperna»; giovedì 27 «Mississippi Burning».

Radio regionale
Le alghie
TRIESTE — Domani alle 15.15, fra i programmi radiofonici regionali della Rai, va in onda «La voce di Alpe Adria». Fra i servizi, uno sull'emergenza alghie.
San Giusto
«Festival Disney»
TRIESTE — Venerdì al Castello di San Giusto con le immagini di «Lilli e il vagabondo» si aprirà il secondo «Festival Disney», organizzato dall'Alpe e dalla Fice. Seguiranno sabato «Biancaneve e i sette nani», domenica «Chi ha incantato Roger Rabbit», lunedì «La bella addormentata nel bosco», martedì «Red e Toby nani-amici», mercoledì «Quattro cuccioli da salvare», venerdì «Pinocchio», sabato e domenica «Il libro della giungla», lunedì 24 «Quando Topolino era bambino».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'opera estate 1989. Oggi alle 20.30 quarta rappresentazione (turno B) di «Contessa Mariza» di I. Kálmán. Direttore: Janos Kovacs, regia di Beppe de Tomasi. Venerdì quinta, domenica sesta. Biglietteria del teatro.
TEATRO CRISTALLO. Oggi ore 20.30, nell'ambito della rassegna «Teatroestate 1989» «Non è morto il Filic né Floc» di e con Alessandro Bergonzoni. Unica serata.
TEATRO CRISTALLO. Festival dell'opera estate 1989. Venerdì 21 luglio alle ore 21.30 «Dranku Jovanovic» di «Amore di zingari» (musica di Schumann, Verdi, Liszt, Ciaikovski e altri). Biglietteria di Galleria Protti.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 2.º Festival Disney. Venerdì ore 21.15 «Lilli e il vagabondo» di W. Disney. Precede Topolino e Paganini.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Mercoledì 12, ore 21.15: Hit Music '89. IV Promorassegna di Musica Giovane. Prevendita Utat G. Protti da lire 4.000 in poi.

TEATRO STABILE SLOVENO. Spettacolo all'aperto. Oggi alle ore 21 a S. Croce: Anton Tomaz Linhart «Zupanova Mica» nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno di Trieste. Regia di Boris Kobal.
ARISTON. Vedi estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.

AZZURRA. Ore 19.45, 21.45: «Un pesce di nome Wanda» il capolavoro comico-erotico-trasgressivo. Premio Oscar '89 con Kevin Kline, Jamie Lee Curtis, John Cusack.
EXCELSIOR. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Cimitero vivente» un film agghiacciante, basato sull'omonimo thriller di Stephen King. V. m. 14 anni.

EDEN. 18 ult. 22: «Donne e animali». Sensazionale. V. m. 18.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Chi ha incantato Roger Rabbit». Il film che continua la sua marcia trionfale in tutto il mondo, riprende da oggi l'ancoroso successo.
MIGNON. 17 ult. 22.15: «Una pallottola spuntata». Il film più comico dell'anno.

NAZIONALE. 1.16 ult. 22.10: «Teresa la furia del sesso 2». Teresa Ortolano e le più belle donne del mondo in un hard-core eccezionale. V. m. 18.
NAZIONALE. 2.17, 18.40, 20.30, 22.15: «Chiamami di notte». Presentato dalla Columbia il thriller che non vi farà più alzare la cornetta del telefono! Una giovane donna portata al parossismo dalle telefonate di un maniaco sessuale. V. m. 14.

NAZIONALE. 3.16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Festival del terrore: «Mava». V. m. 14.
Castello di San Giusto - ore 21.15 (domani 13 in caso di maltempo)
4.ª Promorassegna
Hit Music '89
20 gruppi e cantautori in gara. Prevendita biglietti da L. 4.000 in poi. UTAT - Galleria Protti 2

Solo oggi un film divertentissimo all'ARENA ARISTON
DUE FIGLI DI...
Steve Martin - Michael Caine

OGNI GIORNO
LE NOTIZIE CHE CONTANO.
Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.

IL PICCOLO

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla

Societa' Pubblicita' Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 79828/79829 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 50692 • PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

RAI **UNO** **TMC**
TELE ANTENNA TELE MONTECARLO

52

TR3
TV

3

8.30 Breakfast, a cura de «Il Piccolo», rubrica quotidiana di informazione.
9.00 Breakfast (replica).
11.00 Daniel Boone, telefilm.
12.00 Il fiume scorre lento, miniserial.
13.45 Sport News. Lo sport spettacolo.
14.15 Beatles, cartoni animati.
14.30 Natura amica, documentario.
15.00 Scritto Lobo, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema. «UN DOITTORE IN ALTO MARE», commedia.
18.00 Tv donna, rotocalco di attualità.
19.15 Tele Antenna Notizie. La vela fa spettacolo, a cura di Luisa Cividin.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo, «HOTEL PARADISO».
22.20 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
22.45 «Il Piccolo domani». Tele Antenna. Ultime notizie.
23.00 Stasera sport. Ciclismo. Tour de France. Pallanuoto. Italia.
24.00 Film: «HOCKEY VIOLENTO». Drammatico.

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.15 Telemontecarlo: Peyton Place.
10.15 Telefilm: Una famiglia americana.
11.15 Telefilm: Il profumo del successo.
12.00 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
12.30 Ok, il prezzo è giusto.
13.30 Rivediamoli estate.
14.30 Telefilm: Love Boat.
15.30 Film: «IN QUESTA NOSTRA VITA». Con Bette Davis, Charles Coburn. Regia di John Huston. (Usa 1942).
17.30 Telefilm: I cinque del quinto piano.
18.00 C'est la vie. Gioco a quiz.
18.30 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
19.00 Il giro delle coppie.
19.45 Cari genitori estate.
20.30 Ok, il prezzo è giusto estate.
22.30 Gioco del nove estate.
23.15 Maurizio Costanzo show estate.
0.45 Film: «IL VENDICATORE DEL TEKAS». Con Robert Taylor, Roberto Loggia. Regia di Tay Garnett. (Usa 1963).

8.15 Telefilm: Skippi.
8.45 Telefilm: Gemelli Edison.
9.15 Telefilm: La gang degli orsi.
9.45 Telefilm: Superman.
10.15 Telefilm: La terra dei giganti.
11.10 Telefilm: Kronos.
12.05 Telefilm: Mork e Mindy.
12.35 Telefilm: Strega per amore.
13.00 Cartoni: Simon e Simon.
14.00 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi (r.).
14.15 Musicale: DeeJay beach.
15.00 Telefilm: Ralphsupermaxie-roe.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Supercar.
19.00 Telefilm: Ripitide.
20.00 Cartone animato: Siamo fatti così.
20.30 Telefilm: Scuola di football.
22.30 Telefilm: Starksy and Hutch.
23.30 Calcio. Coppa America. Speciale n. 8.
24.00 News: Cinque anni di avventura. A cura della redazione di Jonathan.
0.35 Telefilm: Taxi.
1.05 Telefilm: Kung Fu.

8.30 Telefilm: In casa Lawrence.
9.20 Film: «CI DIVERTIAMO DA MATTI». Con Rita Tushingham, Lynn Redgrave.
10.45 Telefilm: Bonanza.
11.45 Telefilm: Harry O.
12.45 Cartoni animati. Ciao ciao.
13.45 Telemontecarlo: Sentieri.
14.45 Telemontecarlo: La valle dei pini.
15.40 Telemontecarlo: Così gira il mondo.
16.40 Telemontecarlo: Aspettando il domani.
17.00 Telefilm: California.
18.00 Telemontecarlo: Febbre d'amore.
19.00 Telemontecarlo: General Hospital.
19.30 Telefilm: Barletta.
20.30 Film: «ORMAI NON C'E' PIU' SCAMPO». Con Paul Newman, Jacqueline Bisset. Regia di James Goldstone.
22.30 Film: «IL GRANDE PECCATO». Con Yves Montand, Lee Remick. Regia di Tony Richardson. (Usa 1961).
0.20 Telefilm: Agente speciale.
1.20 Telefilm: S.W.A.T.

ODEON-TRIVENETA

8.00 Telenovela. Signore e padrone.
9.00 Telenovela. Marcia nuziale.
9.30 Telefilm. Le spie.
10.30 Anteprime cinematografiche.
10.45 Telenovela. Signore e padrone.
11.45 Telenovela. Marcia nuziale.
12.15 Sit-com. Good Times.
12.45 Anteprime cinematografiche.
13.00 Fiabe ed eroi.
15.30 Telenovela. Maria.
16.30 Telenovela. Colorina.
17.30 Sceneggiato. Rituals.
18.00 Telefilm. La mamma è sempre la mamma.
18.30 Telefilm. Il supermercato più pazzo del mondo.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Fantazoo, cartoni.
20.30 Telefilm. I classici dell'erotismo.

TELEPADOVA

11.45 Mash, telefilm.
12.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
13.15 Bia sfida la magia, cartoni.
13.45 Una spada per un cavaliere, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Rosa De Lejos, telenovela.
16.45 Movin'on, telefilm.
17.30 Bia sfida la magia, cartoni.
18.00 Thunderbirds, cartoni.
18.30 Rambo, cartoni.
19.00 Goldie gold, cartoni.
19.30 La regina dei mille anni, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 «ERCOLE CONTRO I TIRANNI DI BABILONIA», film, regia di Domenico Paolella, con Rock Stevens e Helga Liné.
22.15 Il meglio di Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.00 «10.000 DOLLARI PER UN MASSACRO», film, regia di Romano Guerrieri, con Gary Hudson e Loredana Nusciak.
1.00 Mash, telefilm.
1.30 Movin'on, telefilm.

TELEFRIULI

11.00 Home trailers.
11.15 Slide, proposte per la casa.
11.30 Telefilm. Le avventure di Charles Dickens.
12.30 Telefilm. Medusa.
12.58 Ora esatta.
13.00 Mattino flash.
13.30 Sprint, rubrica triveneta di ciclismo.
14.30 In diretta da Londra. Music box.
18.30 Sceneggiato. «Santo», con Aldo Reggiani, Lorenza Guerrieri (4).
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefilm. L'isola.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Telefilm. Nauragli.
20.28 Ora esatta.
20.30 Tv Movie. «AZIZA».
22.00 Telefilm.
22.28 Ora esatta.
22.30 Sport mare.
23.00 Telefilm. L'isola.
23.30 Slide, proposte per la casa.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
20.00 Il sindaco risponde.
22.30 Il sindaco risponde (replica).
23.00 Fatti e commenti (replica).

TELEPORDENONE

15.00 «Seiborg», cartoni.
15.30 «Sampel», cartoni.
16.30 «Pinocchio», cartoni.
16.30 «Batman», telefilm.
17.00 «Dotakon», telefilm.
17.30 «General Diamonds», telefilm.
18.00 «God Mars», telefilm.
18.30 «Spy Force», telefilm.
19.30 Tpn cronache - 1.ª edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «VERGINE E DI NOME MARIA», film.
22.00 Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn cronache, 2.ª edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
23.00 «CRAZY DANCE», film.

TVM

18.00 «UFO, ALLARME ROSSO», film.
19.30 Tm notiziario.
20.00 Cartoni animati.
22.30 Video bar, giochi e spettacolo in compagnia di Ciro e Carlo.
22.30 Tm notiziario.
22.50 «IL PONTE», film.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 «Juco box».
14.10 Calcio. Coppa America: Argentina-Bolivia (replica).
16.00 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari. Presentazione «speciale» All star Saturday e All star game Nba '89.
18.15 Pallanuoto. Coppa Fina. In diretta da Berlino.
19.00 Odprta meja, confine aperto.
19.15 «Campo base». Programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar.
19.30 Tpn cronache, 2.ª edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
22.15 Ciclismo. Tour de France: sintesi dell'ottava tappa.
23.00 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari.

OLIVIER / CINEMA

Lavoro, e basta

«E' la sola cosa nella vita», scrisse nelle memorie

Commento di
Callisto Cosulich

Secondo i biografi, la storia dei rapporti tra Laurence Olivier e il cinema può essere divisa — almeno fino alla metà degli anni Cinquanta — in tre periodi, ciascuno dei quali legato al personaggio che ebbe un'influenza decisiva sul suo destino: il periodo Greta Garbo; il periodo William Wyler; il periodo Filippo Del Giudice.

Greta Garbo lo fece "protestare" all'epoca della «Regina Cristina» compiendo un gesto che avrebbe potuto troncarci sul nascere la carriera cinematografica e che egli parò, per lo meno sul piano psicologico, prendendo egli stesso l'iniziativa, troncando lui i rapporti col cinema, assumendo lui nei confronti della nuova arte lo snobistico atteggiamento degli intellettuali degli anni Dieci e Venti, che l'avevano definita «un divertimento di iloti». William Wyler fu il regista che lo riconciliò col cinema, nell'anno di grazia 1939, e lo lanciò affidandogli il duro ruolo di Heathcliff, il protagonista maschile della «Voce nella tempesta», per il quale il regista alsaziano aveva categoricamente rifiutato qualsiasi divo di provenienza hollywoodiana, pensando in principio a una soluzione ancor più radicale: quella di impiegare lo stralunato Robert Newton, affermatosi nella parte di Don Pedro in «Elisabetta d'Inghilterra», l'attore che avrebbe poi raggiunto una certa popolarità come Javert in una delle tante versioni cinematografiche de «I miserabili».

Quando arrivò
l'«Enrico V»

L'italiano Filippo Del Giudice fu il produttore che, nel 1945, verso il finire della seconda guerra mondiale, lo convinse a mettersi dietro la macchina da presa e per il quale egli diresse «Enrico V» e «Amleto». Quando «Enrico V», nel settembre del '45, fu presentato al teatro Quirino di Roma, nel primo festival italiano del dopoguerra, fece un'enorme impressione. Il

Nessuna «missione», dunque, e nessun «messaggio». Eppure una carriera di attore-regista ricca di esperienze e successi

film scatenò un dibattito su un'ipotetica «terza via» del cinema che avrebbe fuso insieme e superato i traguardi espressivi del cinema muto e di quello sonoro.

Tre anni dopo, precisamente nel '48, Olivier avrebbe collezionato, con «Amleto», un Leone d'oro e cinque Oscar. Curiosamente, però, dopo avere raggiunto tutto quello che un grande regista sogna di ottenere, a Olivier nel cinema non fu concessa una vera e propria replica. I film da lui diretti successivamente ebbero un risalto piuttosto fioco. Nel 1955 «Riccardo III» riscosse più che altro un successo di stima. Nel 1957 «Il principe e la ballerina» visse sopra-

tutto in funzione di Marilyn Monroe con cui Olivier formò una strana coppia. Nel 1970 un accademico «Tre sorelle» da Cechov, senza apprezzabili invenzioni cinematografiche, parve volerci far dimenticare tutto quello che Olivier aveva realizzato, capitalizzato e dimostrato con «Enrico V» e «Amleto». Insomma, a lungo andare, dell'Olivier regista cinematografico si perse il ricordo, mentre crebbe sempre più il prestigio dell'attore: nel cinema, alla televisione e, naturalmente, in teatro. Troppo lungo sarebbe dare qui l'elenco completo delle sue memorabili interpretazioni. Ne ricorderemo tre: quelle, splendide, nel film «Gli insospettabili» di Joseph Mankiewicz, nel tele-

film «Amore tra le rovine» di George Cukor (dove egli formò con Katharine Hepburn una romantica coppia di vegliardi innamorati) e infine nella più recente riduzione televisiva del «Re Lear» ad opera di Michael Elliott.

Prima delusione
poi divertimento

Negli ultimi tempi, il cinema che in origine, come abbiamo visto, gli era stato fonte di cocenti delusioni, divenne per lui motivo di impagabile divertimento. Come potremmo diversamente definire i suoi formidabili «cameos» in «Il maratoneta» di John Schlesinger e in «I ragazzi venuti dal Brasile» di Franklin Schaffner (regista sfortunato, che ha avuto la sventura di precederlo di qualche giorno nella tomba)? Laurence Olivier nei panni di un sadico nazista e, viceversa, di una controfigura di Simon Wiesenthal alla ricerca del sinistro dottor Mengele, dedito in Sud America a esperimenti di clonazione, era l'ultima ipotesi che si potesse avanzare quando Olivier era un attore giovane fra i più affascinanti del suo tempo. E lo stesso dicasi per il Glove da lui interpretato nel fumettistico «Scontro di Titani» di Desmond Davis, e per il presidente della Corte marziale che compare nel terzo e ultimo film sull'ammutinamento del Bounty, diretto per Dino De Laurentiis dal neozelandese Roger Donaldson. Olivier ha scritto anche un libro di memorie, «Confessioni di un attore», dove racconta le sue avventure coniugali (quella, furente e poi catastrofica, con Vivien Leigh; quella tranquilla con Joan Plowright) e dove egli rivela candidamente di aver vissuto solo per recitare, cioè per soddisfare il suo inesauribile desiderio di esibirsi. Nessuna «missione», da compiere, quindi, nessun «messaggio» da trasmettere, ma soltanto lavoro: «Il lavoro è la vita per me», ha scritto Olivier. «E' la sola cosa nella vita; e con la convinzione, quasi religiosa, che serve è tutto».



La memorabile «maschera» di Olivier nel «Riccardo III». Dal cinema l'attore e regista ebbe grandi soddisfazioni, ma anche notevoli delusioni, specialmente all'inizio della carriera.

RADIOUNO

E Bisiach diventa tipo da spiaggia

Servizio di
Daniela d'Isa

ROMA — Chi si aspettava di vedere Nino Frassica alla conferenza stampa di presentazione di «Radio anch'io Estate», ieri mattina, è rimasto deluso. «Fagottino» (questo il nomignolo che gli aveva affibbiato la moglie, Daniela Conti, durante «Indietro tutta»), in vacanza a Cefalù, è stato però presente con un collegamento telefonico che ha fatto arrivare la sua voce nella saletta della Rai, in viale Mazzini, dov'erano riuniti gli altri componenti lo «staff» della trasmissione radiofonica.

Con una puntata ricca di ospiti, fra i tanti già passati dai microfoni di Gianni Bisiach, «Radio anch'io» termina infatti domani; ma subito ricomincia, alle 9 del 17 luglio, con l'edizione estiva (ogni mattina, dal lunedì al venerdì, su Radiouno). «Faremo un programma a metà tra informazione e spettacolo — ha spiegato Bisiach —; per questo la conduzione sarà affidata a una giornalista come Maria Pia Fusco (con la quale collaboreranno Fabrizio Zampa, Ruggero Orlando, Carlo Gregoret, Vittorio Roidi, Antonio Padellaro e Orazio Ga-

vio), ma avranno dei propri spazi anche Nino Frassica e Daniela Conti, Massimo Caltanaro, Mario Marengo e Giorgio Bracardi. Io stesso mi collegherò con lo studio di Roma dal 17 luglio al 15 agosto, da Taormina Arte», e dal 2 settembre al 16 settembre, dal Festival del cinema di Venezia. A proposito di quest'ultimo la contessa Marta Marzotto curerà quella «classifica della mondanità» che l'anno scorso è stata così gradita dagli ascoltatori.

«Bravo Bismarck — ha interloquito Nino Frassica da Cefalù, storpiando al solito i nomi —: voglio dire ai giornalisti che faccio volentieri questo programma perché la radio è il mezzo che preferisco. Naturalmente, quando farò un programma in tv, dirò così della televisione, e così via...».

In realtà Frassica ha debuttato proprio con «Radio anch'io», cinque anni fa, dopo aver mandato una cassetta registrata al suo idolo, Renzo Arbore. La radio, comunque, non è la sola occupazione dell'ex frate da Scasazza, che sta studiando anche un programma di seconda serata per Raidue, il primo da solo senza il suo scopritore.

«Prometto che non rifarò Scarpantibus — ha detto da parte sua Bracardi —: divulgherò invece le buone notizie, quelle che non dà nessuno. Una potrebbe essere quella che Boncompagni, in preda a una crisi mistica, lascia la televisione per fare il missionario in Africa. Insomma, vi assicuro, 20 minuti concentrati di follia».

Mario Marengo ha fatto un discorso ancora più privo di senso: «Mi occuperò di dibattiti, analisi, inchieste, libero dalla grammatica e dalla logica». «Nella parte giornalistica — ha detto a sua volta Maria Pia Fusco, che alla radio ha cominciato la carriera — troveranno spazio quelle notizie che spesso nei giornali vengono relegate nelle colonnine dei telex, ma che risultano curiose e talvolta accattivanti. Per il resto si tratterà di parlare in modo rilassato e sorridente a chi è rimasto nelle città devastate dai lavori in corso e invase dai turisti o a chi, invece, affolla i luoghi di vacanza e si interroga su cosa sia più alla moda sulla spiaggia o su quale libro portarsi in montagna». Gianni Bisiach tornerà a condurre la versione consueta di «Radio anch'io» lunedì 9 ottobre.



La voce di Bunny

LOS ANGELES — Molti cartoni animati della Warner Brothers hanno perso la loro «voce»: Mel Blanc (nella foto), che aveva «recitato» per il coniglio Bugs Bunny, per il canarino Titti, per Gatto Silvestro e per il velocissimo Speedy Gonzales, è morto all'età di 81 anni a Los Angeles, in seguito a complicazioni cardiache. Nato a San Francisco nel 1908, aveva dato espressione a 850 disegni animati ed era soprannominato «l'uomo dalle mille voci». L'ultimo film al quale ha partecipato: «Chi ha incastrato Roger Rabbit?».

MUSICA / VENEZIA

Pink Floyd un po' più in là?

La Soprintendenza chiede lo spostamento del concerto ai Giardini

VENEZIA — Respinto a stretta maggioranza (22 voti contrari e 19 a favore) dal consiglio comunale un ordine del giorno che chiedeva l'annullamento del concerto dei Pink Floyd in programma a Venezia sabato, in occasione della Festa del Redentore, lo show viene ora nuovamente messo in dubbio da un parere negativo della Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali della città. In una lettera inviata a tutti gli organi competenti, la Soprintendenza rileva infatti che «le emissioni sonore ipotizzate risulterebbero pericolose per le decorazioni e per le stesse strutture degli edifici storico-artistici di piazza San Marco».

La fattibilità della manifestazione, secondo la Soprintendenza, non avrebbe problemi se il grande palco fosse spostato dal bacino di San Marco alla zona antistante i giardini della «Biennale», a qualche centinaio di metri di distanza.

I risultati del consiglio comunale e le indicazioni contenute nella lettera della Soprintendenza sono state commentate dall'agenzia di Fran Tomasi, che sta curando l'organizzazione dell'esibizione dei Pink Floyd. I promotori dello spettacolo sottolineano che sia il gruppo inglese sia l'organizzazione hanno compiuto nei mesi scorsi, durante le fasi di valutazione della fattibilità del concerto, «perizie di carattere tecnico-scientifico sulle possibili conseguenze dell'evento per Venezia e i suoi monumenti, rilevando che le risposte sono sempre state positive».

A tale riguardo, è stato ricordato lo studio compiuto dalla facoltà di geologia dell'Università di Padova sull'onda sonora prodotta dagli amplificatori collocati sulla chiancata e orientati verso Piazza San Marco. Dall'esame risul-

ta che per i monumenti non ci sarebbero problemi. Sulla vicenda, è stato chiesto quindi alla Soprintendenza ai beni architettonici di esprimere un nuovo parere. «Abbiamo la possibilità — è stato rilevato dagli organizzatori — di intervenire sull'onda sonora, diminuendola senza creare questioni di volume. Il nostro obiettivo è quello di ottenere un parere positivo». L'agenzia, in sostanza, si è detta disponibile ad accogliere ulteriori suggerimenti e a «valutare l'eventuale spostamento di sede, solo se non sarà possibile un'altra soluzione».

Sull'effettuazione del concerto, oggi è in programma una riunione di giunta. Dovranno essere valutate anche tutte le indicazioni espresse dalla commissione provinciale di vigilanza sui pubblici spettacoli, relative a vincoli per l'ordine pubblico e di sicurezza.

A Venezia, intanto, l'appuntamento musicale ha creato un certo fermento e sono stati segnalati anche preparativi da parte di privati, che stanno allestendo barconi per accogliere eventuali spettatori a pagamento, superando le strutture e i servizi messi a disposizione dalle agenzie turistiche. Sui banchetti e nei negozi specializzati in souvenir, sono comparse anche delle magliette raffiguranti il gruppo inglese con la scritta «Pink Floyd a Venezia».

Non è stata fatta ancora una stima attendibile delle persone che giungeranno nella città lagunare per il concerto e che si sommeranno a quelle già tradizionalmente richiamate dai fuochi pirotecnici della Festa del Redentore: in ogni caso, è già in fase finale di studio la chiusura del ponte trans lagunare alle automobili e ai pullman, se il traffico sarà intenso.

MUSICA
Santana
in arrivo

ROMA — «Uso la musica per creare un ponte che trasmetta alla gente più fiducia e speranza nell'umanità. Ognuno di noi ha accanto un angelo, così lo guida. Se l'uomo se ne accorgesse, potrebbe fare molto di più di quello che gli consiglia la sua carne». Carlos Santana ha riassunto così il suo pensiero, in un incontro con i giornalisti svoltosi a Roma, città dalla quale prenderà il via, domani, il suo nuovo tour italiano. Le tappe successive: venerdì a Lamezia Terme, domenica allo stadio di Modena, il 17 a Torino, il 18 a Milano e il 19 a Pistoia. L'organizzatore del tour, David Zard, ha ventilato l'ipotesi di un concerto del chitarrista messicano (vent'anni fa uno gli eroi di Woodstock) anche a Sanremo, il 21 luglio.

LA PENISOLA DEL TESORO

FATE 2 PASSI A DESTRA, 3 IN AVANTI E POI CERCATE L'EDICOLA PIÙ VICINA. TV SORRISI E CANZONI REGALA 8 POSTER-MAPPA PER SCOPRIRE IL MEGLIO DELL'ITALIA E VINCERE LE VACANZE DEL '90.

Scoprite in questi splendidi poster i veri gioielli d'Italia: la natura, la gastronomia, le spiagge, le botteghe, i luoghi romantici, quelli misteriosi ed infine le sedi del Mondiale di calcio. Raccoglieteli ed otterrete tutte le indicazioni



necessarie per mettervi alla ricerca del tesoro italiano. Su Sorrisi troverete inoltre il grande concorso «Scegli la tua Italia». Partecipate: potrete vincere un viaggio-vacanza attraverso la penisola per tutta la famiglia.

BORSA DI TRIESTE

	10/7	11/7		10/7	11/7
Mercato ufficiale			Bastogi Irbis	412	411
Generali	44300	44250	Comau	3620	3625
Lloyd Ad.	18500	18550	Comau Warrant	—	—
Lloyd Ad. risp.	10300	10130	Fidis	7200	7170
Ras	29000	28950	Sme	3770	3780
Ras risp.	13750	13800	Stet	4200	4190
Sal	18500	18470	Stet Warrant 10*	—	—
Sal risp.	7800	7890	Stet Warrant 9	—	—
Montedison*	2220	2200	Stet risp.	3390	3375
Montedison risp.*	1440	1425	D. Tripovich	9200	9180
Pirelli	3710	3715	Tripovich risp.	3860	3925
Pirelli risp.	3710	3715	Attività immobili.	4470	4570
Pirelli risp. n.c.	2300	2300	Fiat	11130	11145
Snia BPD	3135	3115	Fiat risp.	7710	7690
Snia BPD risp.*	3050	3070	Fiat risp.	7790	7770
Snia BPD risp. n.c.	1600	1590	Giardini	18800	18750
Rinascente	6150	6150	Giardini risp.	14500	14500
Rinascente risp.	3350	3350	Dalmine	407	400
Rinascente risp.	3350	3350	Lane Marzotto	8100	8100
Gerolomich & C.	118	118	Lane Marzotto r.c.	8200	8150
Gerolomich risp.	101	102	Lane Marzotto r.c.	5800	5800
G.L. Premuda	1970	1970	*Chiusura unificata mercato nazionale		
G.L. Premuda risp.	1425	1425			
Sip	3130	3130	Locu	800	800
Sip risp.	2560	2540	So.pro.zoo.	1000	1000
Warrant SIP*	—	—	Carnica Ass.	10000	10000

PIAZZA AFFARI

E le Comit vanno giù

Fiat e Montedison, nuovi massimi

MILANO — Borsa sempre brillante, anche se la corsa al rialzo sembra essersi calmata rispetto all'ultima settimana. Dopo una partenza molto positiva (anche sulla scia del buon doppiolino di lunedì) l'indice Mib ha segnato in chiusura una variazione di +0,27%, attestandosi a quota 1.118 (+11,8% dall'inizio dell'anno). Secondo molti operatori, in corrispondenza con le scadenze tecniche (oggi la risposta premi, domani i rapporti) sarebbe opportuno un ulteriore rallentamento del listino. Per i premi, infatti, gli operatori prevedono un ritiro superiore al 90%; dunque una scadenza molto impegnativa, che non può mancare di appesantire, almeno momentaneamente, il mercato.

Fra i bancari, in decisa flessione le Comit (-2,17): l'impressione diffusa è che dopo l'ondata di acquisti dall'estero che ha caratterizzato l'andamento del titolo nella scorsa settimana, buona parte della speculazione abbia «mollato» il titolo, ritenendo più che soddisfacente i guadagni messi a segno. Meno importanza, secondo gli operatori, sembra aver dato il mercato alle dichiarazioni di Massimo Pini, esponente socialista nel comitato di presidenza dell'Iri, sulla inopportunità di ripresentare l'operazione di scambio azionario tra Comit e Paribas. La brusca frenata delle Comit sembra aver coinvolto anche le Banco di Roma (-0,24%) e le Credit (-0,08%). Nel settore bancario in controtendenza Mediobanca (+0,56) e Bna (+0,65). Deboli anche i titoli assicurativi: Generali (+0,09%) e Ras (+0,31%) scambiate attivamente, in forte calo le Latina (-2,02).

Nuovo massimo dell'anno per le Fiat (+1,59%), che hanno chiuso a 11.175 lire, con una lieve flessione nel doppiolino. Fra le azioni del gruppo Agnelli sempre in evidenza la Rinascente (+2,78%).

Olivetti in evidenza (+2,64%), con ulteriore crescita nel doppiolino: secondo gli operatori il titolo di Ivrea ha recuperato parte del vantaggio accumulato nei giorni scorsi dai titoli guida di altri gruppi.

Nell'area De Benedetti in forte tensione le Mondadori (+3,14%), malgrado siano in molti, fra le guide, a sostenere che il flottante della società sia estremamente scarso.

Nuovo massimo dell'anno anche per la Montedison (+0,74%), mentre nel gruppo Ferruzzi continua la corsa di Eridania (+1,33%) e di Montefibre (+2,76%).

(Giovanni Mediolani)

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzo
11/7	12.00	TANYA KARPINSKAYA	Izmail	51 (17)
11/7	17.00	SOCAR 5	Santantico	56
11/7	19.00	JUPITER	Santantico	17
11/7	sera	VALTELLINA	Venezia	P. Aquila
11/7	21.00	HELLESPONT SPIRIT	Ran Lanuf	Silot
12/7	5.00	HRELIN	Rjeka	49 (5)
12/7	6.00	VLADIMIR VASLYAEV	Ilychevsk	50 (10)
12/7	mat.	AL TADAMON	Ordini	3
12/7	18.00	NORASIA ALEXANDRIA	Pireo	Molo VII
12/7	sera	RABUNION K	Bari	15

partenze

Data	Ora	Nave	Ormezzo	Destinazione
11/7	12.00	MEDITERRANEA FIRST	Silot 3	Sidi Kerir
11/7	19.00	APOLLONIA	38	Durres
11/7	21.00	YUYF ZIYA ONIS	47	Dernice
12/7	12.00	MAK	41	Ancona
12/7	14.00	TANYA KARPINSKAYA	51 (17)	Limassol
12/7	14.00	HRELIN	49 (5)	Ordini
12/7	18.00	MAK	41	Ordini
12/7	sera	FATEZH	rada	Ordini
12/7	sera	VLADIMIR VASLYAEV	50 (10)	Singapore

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormezzo	a ormezzo
11/7	12.00	FATEZH	Arsenale	rada

navi in rada

TPAO, KAYKAZ.

MONFALCONE

navi in porto

TAYNIR, bandiera rossa, banchina Portorosega, agenzia Marlines; ANAMELI, bandiera greca, banchina Portorosega, agenzia Adriacost; ALLAH KAREEM, bandiera siriana, banchina Portorosega, agenzia Adriacost.

navi in arrivo

ARPA STAR, bandiera malese, da Ancona, carico caolino, banchina Portorosega, agenzia Cattaruzza.

navi in partenza

KASIF KALKAVAN, bandiera turca, destinazione Aifa, carico cereali, agenzia Adriacost.

PORTONOGARO

navi in arrivo

TSENTAUR, sovietica, da Chernomorskiy, agenzia Friulmar; FER-NANDA LUBRANO, italiana, da Sfax, agenzia Navimar; ERHAN BAY-RAKTAR, turca, da Capodistria, agenzia Friulmar; MARIA M., mallese, da Fiume, agenzia Vip.

navi in porto

SORMOVSKIY 122, sovietica, porto vecchio, imbarca amianto, agenzia Friulmar; DANICA VIOLET, danese, porto vecchio, imbarca strutture di ferro, agenzia Vip.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di **MONETE D'ORO** **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

1118 (+0,27%)
In vista delle scadenze tecniche il mercato decelererà, ma il clima rimane ottimistico. In arretramento i bancari, assicurativi fermi ma in ascesa Olivetti, Fiat e Montedison.

BORSA DI MILANO (11.7.89)

AZIONI	Chiusura	Diff.	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % sul pr.	Div. %	Chius. % su az.	
A Abbo Tecnomas	2589	-11	-0,4	1590	2600	-0,2	3,5	9,4	Fochi Follari
Abell	108500	-550	-0,5	95900	110000	0,5	1,4	18,9	Fomara
Acq. De Ferrari	10120	120	1,2	5750	10200	2,2	1,2	62,2	Francor Tosi
Acq. De Ferrari r.c.	3430	-30	-0,9	2170	3780	4,3	3,3	21,1	G Gaic
Acq. Marica	630	9	1,4	405	741	0,0	0,0	—	Gemina
Acq. Marica m.c.	430	-16	-3,6	246	538	-2,1	0,0	—	Gemina risp.
Acq. Marica m.c. 4-87	400	0	0,0	210	485	2,3	0,0	3,3	General
Aedes	16798	-108	-0,6	12800	17401	-0,2	0,8	47,0	Gerolamo
Aedes m.c.	8025	-25	-0,3	5560	8250	-1,9	4,2	25,5	Gerolamo Giviss
Aerialia	3670	19	0,5	2910	575	0,5	2,3	16,1	Giardini
Aerialia Warrant	760000	—	—	—	—	—	—	—	Gim
Alitalia	2210	10	0,5	2010	2319	-0,9	3,8	51,5	Gim m.c.
Alitalia risp.	1530	11	0,7	1230	1530	2,3	5,5	39,7	Grisetti
Alitalia m.c.	1180	30	2,5	1142	1298	0,4	0,0	27,5	I Ili pr
Alvar	8600	-100	-1,1	8500	9500	-0,9	0,0	—	Ili m.c.
Alvar m.c.	38300	-10	-0,0	35810	41885	0,8	1,2	44,4	Ind. Metal
Alvar m.c. risp.	3800	-200	-5,3	35950	39500	1,3	1,5	44,0	Industria
Amc Fin.	5790	60	1,0	4395	5790	2,5	2,4	9,8	Industria 2
Ansaldo Trasporti	5249	0	0,0	4771	5790	0,0	5,0	14,3	Interbanc
Assitalia	14300	-75	-0,5	12420	17200	-0,1	1,1	42,9	Italcab
Ativ. Immobiliari	4570	100	2,2	4000	4570	4,8	3,0	24,0	Italcab m.c.
Auschem	2350	40	1,7	1840	2500	-1,7	6,0	3,5	Italcab m.c. risp.
Auschem m.c.	2049	-1	-0,0	1590	2240	0,2	7,6	3,9	Italcab m.c. m.c.
Auschem m.c. risp.	1190	0	0,0	1060	12276	0,3	2,8	20,0	Italcab m.c. m.c. risp.
Ausonia	2214	-11	-0,5	2120	2348	-0,3	0,0	—	Italcab m.c. m.c. m.c.
Ausonia 1-7-88	2205	0	0,0	2060	2290	0,2	0,0	—	Italcab m.c. m.c. m.c. risp.
Autosidero To-Mi	21800	440	2,1	12010	21800	2,1	2,1	23,7	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c.
Autosidero risp.	1120	-12	-1,1	1120	1220	-0,2	4,6	14,3	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. risp.
Av. Finanziaria	8720	20	0,2	6460	8900	-0,2	1,4	12,4	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c.
B Banca Agr. Mil.	12800	-400	-3,1	11550	14800	-5,2	3,9	14,4	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. risp.
Banca Catt. V.	8520	-31	-0,4	4605	8520	0,0	3,0	10,0	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c.
Banca Catt. V. m.c.	3785	45	1,2	2605	3820	1,7	5,8	7,7	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. risp.
Banca Comm. It.	5136	-114	-2,2	3001	5250	-1,7	3,5	14,5	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c.
Banca Comm. It. m.c.	3781	-48	-1,3	2971	3820	-1,5	5,8	10,6	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. risp.
Banca Com. It. m.c.	1479	-9	-0,6	1160	1480	0,0	1,0	11,6	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c.
Banca Mercantile	11040	-60	-0,5	8780	11505	0,1	1,1	46,4	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. risp.
Banca Naz. Agr.	12350	80	0,7	8470	17000	4,7	1,4	33,1	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c.
Banca Naz. Agr. risp.	5900	-200	-3,3	3451	6210	7,3	3,0	20,0	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. risp.
Banca Naz. Agr. m.c.	2600	42	1,6	1894	2799	9,4	3,4	3,1	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c.
Banca Toscana	5385	10	0,2	4295	5700	1,6	3,3	20,6	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. risp.
Banca Toscana m.c.	6000	-100	-1,6	3700	6110	-1,6	4,8	10,8	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c.
Banca Toscana m.c. risp.	5385	-61	-1,2	3690	5297	-1,2	4,2	11,3	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. risp.
Banco Napoli	14200	50	0,4	13500	16100	1,1	9,9	19,2	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c.
Banco Roma	2095	-5	-0,2	1901	2100	4,8	0,0	27,5	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. risp.
Banco Sardegna m.c.	11850	0	0,0	9640	12310	0,1	8,0	7,8	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c.
Banif	1950	0	0,0	1560	2000	0,0	0,0	—	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. risp.
Benetton	9440	-60	-0,6	8440	11490	-1,3	4,4	10,0	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c.
Bnl m.c.	13780	-100	-0,7	11270	14490	-2,1	7,3	10,6	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. risp.
Bnl m.c. risp.	13780	-100	-0,7	11270	14490	-2,1	7,3	10,6	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c.
Bnl m.c. m.c.	32300	-150	-0,5	23550	32800	-1,5	1,1	36,8	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. risp.
Bonifiche Ferrarini	33300	550	1,7	21033	37380	4,1	0,4	37,7	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c.
Bonifiche Sile	8350	40	0,5	7239	10111	2,5	4,6	9,0	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. risp.
Bonifiche Sile m.c.	4185	-15	-0,4	3290	4200	-0,2	0,0	20,4	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c.
Broschi	1400	19	1,4	775	1451	1,3	0,0	—	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. risp.
Buton	4405	65	1,5	2530	4405	11,5	3,9	21,9	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c.
C Caffaro	1395	-1	-0,1	1051	1395	1,3	3,3	10,5	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c.
Caffaro risp.	1351	0	0,0	1075	1351	0,7	3,7	10,4	Italcab m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. m.c. risp.
Calcestruzzo	16790	140	0,9	10600	16790	1,5	2,0	18,1	Italcab m.c.
Calp	4020	-80	-2,0	2971	4350	0,5	4,5	18,0	Italcab m.c. risp.
Calp m.c.	3740	25	0,7	2620	3740	0,0	0,0	—	Italcab m.c.
Can. Finanziaria	6699	19	0,3	5300	6750	-0,8	3,3	5,0	Italcab m.c. risp.
Cantoni ITC m.c.	5689	-1	-0,0	4490	6321	0,0	6,0	4,2	Italcab m.c.
Cart. Ascoli	9600	-90	-1,8	3950	10300	-0,5	2,5	15,8	Italcab m.c. risp.
Cart. Binda-Sottini	5190	-61	-1,2	3690	5297	-1,2	4,2	11,3	Italcab m.c.
Cart. Bordo	14680	140	1,0	12600	15900	1,0	3,7	10,1	Italcab m.c. risp.
Cart. Bordo risp.	12070	-15	-0,1	9700	13020	-0,3	6,2	8,3	Italcab m.c.
Cart. Bordo m.c.	14500	0	0,0	12900	14800	-0,5	4,5	10,0	Italcab m.c. risp.
Cement. Sarett	9730	-10	-0,1	7450	9650	-0,1	—	—	Italcab m.c.
Cement. di Augusta	5100	-140	-2,7	4700	5290	-1,7	6,0	8,0	Italcab m.c. risp.
Cement. di Sardegna	6950	-15	-0,2	5700	6950	-2,4	5,8	8,2	Italcab m.c.
Cement. Merone	3250	-40	-1,2	2680	3250	-1,2	8,5	9,5	Italcab m.c. risp.
Cement. Merone m.c.	3250	-40	-1,2	2680	3250	-1,2	8,5	9,5	Italcab m.c.
Cement. Scianella	8790	190	2,2	7610	8804	3,7	6,3	9,5	Italcab m.c. risp.
Cement. Sile	3479	-51	-1,4	3321	3880	-0,1	5,2	15,4	Italcab m.c.
Ciga	4701	-10	-0,2	4701	5297	-1,2	4,2	11,3	Italcab m.c.
Ciga m.c.	2235	-51	-2,3	1535	2235	-2,8	5,6	24,3	Italcab m.c.
Cir	6199	61	1,0	5320	6330	1,6	2,1	35,1	Italcab m.c.
Cir risp.	6140	60	1,0	5245	6245	1,5	2,4	34,7	Italcab m.c.
Cir m.c.	3240	71	2,2	1975	3240	2,4	5,6	17,2	Italcab m.c.
Cofide	6050	-15	-0,2	4500	6250	0,2	4,9	11,6	Italcab m.c.

PARTECIPAZIONI STATALI

L'Intersind esce allo scoperto: «La scala mobile va rivista»

UNIONCAMERE
In allarme le imprese
Bassetti sottolinea i pericoli del '92

ROMA — La piccola e media impresa può far vincere all'Italia la scommessa del '92, a patto però che riceva dal Parlamento il necessario sostegno. Il presidente dell'Unioncamere, Piero Bassetti, ha scelto l'occasione dell'assemblea annuale dei presidenti delle Camere di commercio italiane, svoltesi ieri mattina a Roma, per lanciare questo appello alle forze politiche. Davanti a ben sette ministri ha spiegato come il sistema economico italiano sia «in mezzo al guado». La definitiva integrazione europea è alle porte e c'è il rischio che il nostro Paese si faccia trovare spiazzato di fronte a questa decisiva scadenza.

«Il nostro Paese — ha detto Bassetti — ha una struttura industriale più debole di quella di altri Paesi europei: ci sono gravi squilibri tra Nord e Sud e ha una rete connettiva di infrastrutture, servizi e dotazioni finanziarie meno efficiente. Per poter reggere la concorrenza degli altri Paesi Cee occorre che il sistema delle piccole e medie imprese, il 99,6 per cento di quelle operanti nel territorio, si sviluppi a un tasso superiore e che il Sud cresca più rapidamente del Nord.

«Se ciò non avvenisse — ha aggiunto — a entrare realmente nell'Europa sarebbe solo la parte più forte del Paese, non più di un terzo dell'economia italiana».

E qui Bassetti ha lanciato un appello preciso. «Quello che occorre — ha affermato — non è solo una stabilità di governo ma più sostegni alla piccola impresa, sviluppo dei servizi del terziario, superamento dei gravi limiti operativi della pubblica amministrazione.

«Nel nostro sistema d'impresa — ha spiegato il presidente dell'Unioncamere — ci sono diverse carenze: c'è una insufficiente cultura della mondializzazione (solo una impresa su dieci agisce sul piano internazionale),

una scarsa tendenza all'innovazione (una su sei ha attuato innovazioni intensive), un accesso marginale ai nuovi strumenti finanziari».

Per rilanciare il sistema, Bassetti ha invocato un «incremento e un miglioramento dello standard dei servizi» e «un salto di qualità negli strumenti istituzionali di sostegno delle imprese». E ha concluso proponendo una «conferenza nazionale per analizzare l'offerta di servizi pubblici alle imprese e verificare inefficienze e necessità di miglioramenti».

Sul ruolo strategico dell'impresa come «nuova cellula base dell'economia e della società» ha convenuto il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis. «E' ora di farla finita con gli incentivi finanziari che continuano a risultare inefficaci o a provocare sprechi. Bisogna puntare sull'incentivazione delle risorse personali investendo nella formazione professionale non più per i dipendenti ma per gli imprenditori».

Nel dibattito sono intervenuti anche altri esponenti di governo. «Per recuperare competitività nei mercati esteri — ha detto il ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero — occorre ridurre i costi doganali, fiscali e amministrativi, attualmente superiori di due volte e mezzo rispetto a quelli dei Paesi concorrenti».

Il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, ha detto che il «futuro delle piccole e medie imprese è legato alla volontà del nuovo governo di approvare al più presto i provvedimenti che le riguardano, bloccati per ora in Parlamento».

Quello delle Finanze, Emilio Colombo, ha sostenuto che «sulle imprese pesano molto anche gli squilibri causati dal deficit pubblico», mentre quello dell'Agricoltura, Calogero Mannino, si è soffermato sulle penalizzazioni del Sud.



Il presidente Agostino Paci (foto a sinistra) propone un negoziato con i sindacati. Il ruolo dell'industria pubblica ribadito da Fracanzani (nella foto a destra).

ROMA — Un bilancio «tutto sommato positivo» è quello che l'Intersind traccia a termine della sofferta stagione dei contratti di lavoro anche se restano ancora irrisolti alcuni nodi centrali quali la composizione della struttura del salario, la fiscalizzazione degli oneri sociali e, più in generale, il superamento della «doppia cultura» nella gestione delle imprese private e a partecipazione statale.

Nella relazione letta all'assemblea annuale dell'associazione che raggruppa le aziende a partecipazione statale, il presidente Agostino Paci alla presenza, tra gli altri, del ministro Carlo Fracanzani e del presidente dell'Iri Romano Prodi, ha rilevato la tendenza in atto verso «lo spostamento dei conflitti sindacali nell'azienda. Un fenomeno — ha aggiunto — positivo e negativo al tempo stesso, perché se da una parte riporta l'attenzione dei lavoratori sull'impresa, dall'altra aumenta i rischi di frammentazione dell'intero sistema delle relazioni industriali».

«Proprio l'esigenza di governare questa tensione fra poli opposti costituisce — secondo Paci — il problema a cui dedicare molta attenzione da ora in avanti». In questo quadro va affrontata la ridefinizione dei contratti di lavoro. In particolare, Paci ha ricordato la proposta dell'Intersind per l'eliminazione degli automatismi nella struttura del salario e ha ritenuto necessario il «superamento» del meccanismo della scala mobile la cui revisione «non va contro il sindacato ma implica una negoziazione con esso».

Centrale nel discorso di Paci anche la questione degli oneri sociali che, nell'attuale regime di fiscalizzazione, sono destinati a incrementare il costo del lavoro nell'89 del 2,7 per cento. «Così come è attuata — ha rilevato il presidente dell'Intersind — la fiscalizzazione degli oneri so-

ciali riduce lo spazio di negoziazione salariale e diminuisce la concorrenzialità delle imprese». Nel confronto con l'Europa, l'Italia spicca per incremento del costo del lavoro: nell'89 rischiamo incrementi superiori al 10 per cento, pari al doppio della media Cee».

Paci ha definito questi risultati che «non facilitano la competitività dell'azienda italiana che, a proposito di concorrenza, deve affrontare anche il problema della doppia cultura che alberga nel sistema delle imprese private e in quelle che hanno lo Stato come datore di lavoro».

Sull'efficienza delle aziende pubbliche si è soffermato nel suo intervento il ministro delle Partecipazioni statali



Fracanzani. «Nei dodici mesi trascorsi — ha detto — il sistema delle imprese pubbliche ha compiuto passi importanti: sono migliorate le condizioni operative, è cresciuta l'efficienza, sono stati stipulati accordi e intese». All'appuntamento del '93 il sistema delle Partecipazioni statali si pone come obiettivi la modernizzazione del Paese, l'avanzamento tecnologico, l'approvvigionamento energetico, lo sviluppo del Mezzogiorno e quello delle piccole e medie imprese. In particolare su quest'ultimo punto Fracanzani ha sottolineato «il ruolo di spinta» che potrebbe caratterizzare l'attività delle imprese a Partecipazione statale a favore delle piccole e medie aziende, per facilitare l'integrazione con i mercati europei.

CONSUMI Elettricità record

ROMA — Crescita record dei consumi di energia elettrica in Italia nello scorso mese di giugno: la domanda ha registrato un aumento del 5,4% rispetto allo stesso mese del 1988. Lo rende noto l'Enel, aggiungendo che nel primo semestre dell'anno — rispetto al corrispondente periodo dell'88 — l'incremento dei consumi ha toccato il 4,4%. Sempre in giugno, la produzione di energia elettrica in Italia è aumentata del 7,2%; è salito il contributo delle fonti termoelettriche — e geotermiche — è sceso quello dell'energia idroelettrica.

Sul versante industriale, Prodi ha rilevato che i mutamenti richiesti dalla «sfida globalizzante» dei mercati, possono essere compiuti attrezzandosi su diversi piani di collaborazione: non solo fusioni, ma anche «alleanze senza mutamenti di proprietà», cioè con «situazioni transitorie».

IL PIANO DI SVILUPPO

L'economia regionale naviga a gonfie vele

TRIESTE — E' nettamente positivo il quadro dell'evoluzione economica regionale nell'88 che emerge dalla nota programmatica per l'anno in corso. La nota è stata predisposta dall'ufficio di piano dell'amministrazione regionale e dovrà ora venire approvata dalla giunta regionale: servirà quale punto di riferimento per le consultazioni sul nuovo piano di sviluppo.



Maggiore dinamismo nelle province di Udine e Trieste rispetto a Gorizia e Pordenone. L'analisi del vicepresidente Carbone (nella foto).

Il vicepresidente della giunta e assessore all'ufficio di piano, Gianfranco Carbone, ha detto che nella parte introduttiva del documento si prospetta la modifica delle norme sulle procedure della programmazione regionale, preannunciando la nuova impostazione che si dovrebbe dare all'intero processo di formazione del piano regionale di sviluppo: separazione più netta tra fase di formazione del piano e fase di approvazione del bilancio; maggiore qualificazione del piano quale strumento guida capace di condizionare la destinazione delle risorse. Esprimendosi in termini positivi sull'andamento dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia, Carbone si è basato sui dati medi nazionali, e in particolare sul confronto tra

dati regionali e dati medi delle regioni dell'Italia nord-orientale (Tre Venezie + Emilia Romagna). Sono stati analizzati i fattori della crescita (esportazioni, domanda di investimenti pubblici) e le caratteristiche di questo trend positivo, dal punto di vista settoriale e territoriale. L'analisi per provincia consente di mettere in evidenza il maggiore dinamismo dei processi rilevati nelle province di Udine e di Trieste rispetto a quelle di Gorizia e di Pordenone.

L'illustrazione dello «stato dell'arte» del piano — ha aggiunto Carbone — si basa essenzialmente sull'analisi dell'evoluzione quantitativa della spesa (stanziamenti e pagamenti). L'approccio dell'analisi, però, è nuovo. Si

parte da una classificazione degli interventi finanziari secondo l'impatto economico, in modo da evidenziare il contributo regionale alla formazione delle grandi voci della domanda: investimenti pubblici e privati, consumi pubblici, consumi produttivi (vale a dire servizi alle imprese).

Ciò consente confronti significativi tra gli interventi nei vari settori: tra i vari tipi di investimento pubblico; tra le diverse componenti settoriali degli investimenti infrastrutturali; tra i contributi agli investimenti delle imprese nei diversi settori produttivi; tra le spese per servizi alle imprese dei diversi comparti. In tal modo vengono offerti alcuni fondamentali parametri di giudizio sulle scelte di fondo della politica finanziaria regionale.

Nell'ultima parte della nota programmatica si affrontano — per ciascuno dei grandi comparti del piano — le questioni di maggiore rilevanza che si ritiene condizioneranno l'azione regionale in prospettiva ravvicinata. In particolare, in tema di politica per il territorio e l'ambiente, si accenna alle implicazioni della nuova legge statale «sulla difesa del suolo» e all'impegno regionale per i nuovi provvedimenti sulla valutazione d'impatto ambientale e sull'adeguamento della disciplina urbanistica. In tema di promozione delle strutture produttive, si ripropone l'impegno a spostare l'accento dalla politica degli incentivi e dell'assistenza finanziaria alla politica dell'offerta di servizi e delle azioni promozionali generali (per lo sviluppo delle esportazioni), per il sostegno dell'innovazione.

In tema di sviluppo e qualificazione dei servizi, si tratta la questione del coordinamento Regione/enti locali (nel nuovo contesto delineato dalla legge regionale 10/88) soprattutto per quanto riguarda la programmazione coerente delle risorse.

D. Eripcovich & C.

Società di Navigazione per il Mare
Via Luigi Einaudi, 3 - 34121 Trieste
Capitale Sociale L. 21.884.972.000 -
Iscritta nel registro delle Società
Presso il Tribunale di Trieste al nr. 273
Codice fiscale e partita IVA 00052490323

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO

I Signori Azionisti portatori di azioni di risparmio sono convocati in assemblea ordinaria nella sede sociale in Trieste, Palazzo Tergesto, via Luigi Einaudi 3, per il giorno 2 agosto 1989 alle ore 11,00 in prima convocazione, oppure il giorno 3 agosto 1989 in seconda convocazione, oppure il giorno 4 agosto in terza convocazione alla stessa ora e luogo per deliberare sul seguente

ordine del giorno

1.- Nomina rappresentante comune azionisti di risparmio e determinazione compenso.

Possono partecipare all'assemblea i portatori di azioni di risparmio che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione abbiano effettuato, a norma di legge, il deposito dei certificati azionari presso gli uffici della Società in Trieste.

Il Rappresentante Comune
(Prof. Giovanni Gabrielli)

Trieste, 11 7 luglio 1989

Italcementi S.p.A.

Sede legale in Bergamo - Via G. Camozzi n. 124
Capitale sociale versato Lire 120 miliardi
Tribunale di Bergamo n. 694 Reg. Soc. - C.C.I.A.A. di Bergamo n. 50

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1988

Avvertiamo i Signori Azionisti che l'Assemblea del 19 giugno 1989 ha deliberato l'erogazione di un dividendo, per l'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 1988, di L. 1.350 (milletrecentocinquanta) per ciascuna azione ordinaria e di L. 1.500 (millesettecento) per ciascuna azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge.

Il dividendo sarà esigibile a partire da lunedì 17 luglio 1989 presso la Cassa Sociale in Bergamo - Via G. Camozzi 124 e presso le Casse incaricate sotto indicate, contro stacco dai certificati azionari della cedola:

n. 12 per le azioni ordinarie n. 12 per le azioni di risparmio.
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SARDEGNA - BANCO DI SILEZIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI ROMA - CREDITO ITALIANO - NUOVO BANCO AMBROSIANO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - CREDITO BERGAMASCO - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCO LARIANO - CREDITO COMMERCIALE - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI SONDRIO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHE - Milano, per conto della sua associata - MONTE TITOLI S.p.A. - Milano, per i titoli della stessa amministrati.

All'estero, presso i seguenti Istituti:
UNION DE BANQUES SUISSES - Zurigo; CREDIT SUISSE - Zurigo; SOCIETE DE BANQUE SUISSE - Zurigo; SOCIETE PRIVEE DE BANQUE ET DE GERANCE - Zurigo; FINSTER BANK ZURICH - Zurigo, i quali si avvalgono delle Banche corrispondenti italiane per gli adempimenti previsti dalla legge.

ITALCEMENTI S.p.A.
Bergamo, 19 giugno 1989

REGIONE Banco di Tricesimo

TRIESTE — «Fin dal dicembre dello scorso anno la giunta regionale era informata dell'ispezione che la Banca d'Italia aveva deciso di svolgere al Banco di Tricesimo». Lo afferma il consigliere regionale del Pci Gianni Padovan, alla guida della risposta fornita dalla giunta regionale a una sua interrogazione.

Il Banco di Tricesimo è collegato al crac Bersano, che ha coinvolto 4.600 risparmiatori e un giro di 150 miliardi. Le somme raccolte da due società fiduciarie del finanziere, la Mercurio e la Ifc, ora poste in liquidazione coatta dal ministero dell'Industria, venivano indirizzate verso altre società del gruppo, e i mandati delle gestioni patrimoniali trasformati in «certificati a reddito» (simili alle obbligazioni) poi depositati presso il Banco di Tricesimo, controllato da Bersano ma in un secondo tempo passato di mano.

Dalla risposta della giunta risulta che nei confronti dell'on. Alfio Mizzau non esiste alcun addebito specifico. «Ciò non toglie — ha detto il consigliere Padovan — il consigliere del Pci v'è valutato negativamente anche la cessione del Banco di Tricesimo, un'operazione che non ha evitato il coinvolgimento nel crac. «La banca — ha detto ancora Padovan — poteva invece essere facilmente acquistata da altri istituti di credito d'interesse regionale, o da imprenditori friulani».

«OPA» ANGLO GROUP PER 28.860 MILIARDI DI LIRE

Bat, respinta la scalata

E' il quinto gruppo industriale britannico (con assicurazioni)

LONDRA — Il gruppo britannico Bat ha respinto l'«opa» di 13 miliardi di sterline lanciata ieri dai finanziari James Goldsmith, Jacob Rothschild e Kerry Packer attraverso la società Hovlyake Investments, filiale dell'Anglo Group. Con l'«opa» della Hovlyake, il centro di gravità delle acquisizioni si trasferisce dagli Stati Uniti all'Europa e in particolare alla Gran Bretagna, che guida quest'anno la classifica mondiale.

Al cambio di ieri, 13 miliardi di sterline sono 28.860 miliardi di lire. E' il record assoluto di tutti i tempi per le «opa» (offerte pubbliche di acquisto) europee. Aveva evidentemente respinto Enrico Randone, presidente delle Generali, quando diceva che trentamila miliardi oggi come oggi si trovano.

La Bat Industries è il quinto gruppo industriale britannico e ha realizzato nel 1988 un fatturato di 17,65 miliardi di sterline e un utile lordo di 1,64 miliardi, così ripartito per settori:

Non aveva torto Enrico Randone

quando diceva che 30 mila miliardi

oggi come oggi si possono trovare.

Inglese scatenati sulle acquisizioni

tabacco 756 milioni, carta 214 milioni, grande distribuzione 204 milioni, assicurazioni e servizi finanziari 442 milioni. Le partecipazioni più importanti sono quelle detenute nell'Eagle Star e Hambroff (ora Allied Dumber), entrambe del settore assicurativo e possedute al 100% nella Farmer's Group, anch'essa assicurativa, acquisita lo scorso anno per 5,15 miliardi di sterline (seconda «opa» inglese di tutti i tempi), nella Imasco, servizi

finanziari, nella Horten, società tedesca di grandi magazzini posseduta al 50%, e nella Argos, la maggiore società europea di vendite per corrispondenza. Lo scorso anno, la Bat Industries aveva condotto delle trattative, non andate a buon fine, per l'acquisto della Firs attraverso la Eagle Star. La Firs è stata poi venduta il mese scorso al finanziere Florio Fiorini, il quale ha smentito le illazioni sulla possibile cessione del gruppo alla Eagle Star.

L'offerta di acquisto lanciata dalla Hovlyake, filiale della Anglo Group, creato in marzo dai finanziari James Goldsmith e Jacob Rothschild, è la maggiore in assoluto in Gran Bretagna e la seconda di ogni tempo al mondo, dopo l'«opa» della Kkr per la Nabisco: 21,6 miliardi di dollari al cambio di ieri (circa 46 mila miliardi di lire) contro 25,6 miliardi. La più grande acquisizione finora compiuta in Gran Bretagna è quella della Pillsbury.

Con l'«opa» sulla Bat la Gran Bretagna rafforza la sua posizione di leader nella classifica delle acquisizioni in Europa nel 1989: nei primi tre mesi, secondo gli ultimi dati disponibili forniti dal mensile «Mergers and Acquisitions», ha condotto 40 acquisizioni per un valore complessivo di 1,3 miliardi di Ecu (un Ecu 1.500 lire circa), seguita dagli Stati Uniti e dall'Italia, al terzo posto con 744 milioni di Ecu.

CONFERMATO BERNASSOLA

Sasa, le cariche

TRIESTE — Angelo Bernassola è stato confermato presidente della compagnia di assicurazioni Sasa (Gruppi Iri-Finmare). Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della società, riunitosi nella sede sociale di Trieste.

Nel corso della riunione — informa una nota della Sasa — è stato nominato vicepresidente Franco Mondini, direttore centrale della Finmare, mentre amministratore delegato è stato confermato il direttore generale Luciano Del Piccolo; condirettore generale è Vittorio Bordon.

Del nuovo consiglio di amministrazione, nominato dall'assemblea di fine giugno, sono entrati a far parte Piero Ciulli, direttore finanziario dell'Alitalia, Giovanni Fabris e Luigi Forchassin della Finmare.

Sono stati invece confermati Pier Luigi Alemanni, direttore centrale della Fincantieri, Giancarlo Cassiani, direttore dell'Iri e Giovanni Gabrielli, ordinario di diritto civile all'Università di Trieste. Il collegio sindacale è presieduto da Giovanni Lupatini; membri effettivi sono Nicola Cellamare, di nuova nomina e Orazio Quario.

A Genova il nuovo terminal crociere

GENOVA — Costerà complessivamente 45 miliardi il nuovo terminal crociere del porto di Genova, di cui ieri è avvenuta la cerimonia d'apertura del primo cantiere. L'opera sarà realizzata dalla società «Stazione Marittima» (Stazione SpA), controllata dal 51% dal consorzio trillato al 51% dal consorzio autonomo del porto, per il 44% della Sci, società costruzioni immobiliari del gruppo Bozzo-Romanengo e per il rimanente 5% dalla Costa crociere di cui è immminente l'accesso al listino. Il progetto è diviso in due fa-

si. Una prima «tranche» di lavoro — la cui conclusione è prevista per il luglio del 1990 — è destinata al rifacimento del terminal vero e proprio, per una previsione di investimenti pari a 14 miliardi. A settembre del 1990 — con termine dei lavori previsto per il gennaio del 1992 — inizierà invece la costruzione di un centro commerciale collegato al terminal crociere per un impegno di spesa di oltre 30 miliardi. L'onere sarà in gran parte a carico della Sci.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 13 luglio

Prezzo base d'asta	Rimborso al	Rendimento annuo rispetto al prezzo base Lordo	Netto
98,20%	3° anno	13,69%	11,94%
	6° anno	13,36%	11,65%

CTO

CALCIO / PER IL PROSSIMO CAMPIONATO DI SERIE B

«Il Piccolo» sponsorizza la Triestina

Intesa siglata dal cavaliere del lavoro Monti e dal dott. De Riù - Impegno per la squadra e per la città

TRIESTE — Il quotidiano «Il Piccolo» sarà lo sponsor della Triestina Calcio per il prossimo campionato di serie B. L'accordo è stato siglato direttamente fra il cavaliere del lavoro Attilio Monti, presidente della Poligrafici Spa (la holding quotata in Borsa che controlla la «Ote», editrice del Piccolo) e il dott. Raffaele De Riù, presidente della Triestina.

A seguito di questo accordo, è stato emesso un comunicato in cui è detto che: «Questa intesa è il suggello dello stretto rapporto che lega il giornale e la società alla città di Trieste e vuole rappresentare per entrambe le parti la continuazione e l'incentivazione di uno sforzo congiunto per esaltare e valorizzare il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia anche al di fuori della regione».

«L'obiettivo della società — ha dichiarato il presidente De Riù — è di creare una squadra altamente competitiva nella scia della sua grande tradizione sportiva».

«Il Piccolo — ha sottolineato da parte sua il presidente della Poligrafici, Monti — in questo modo si raccorderà ancora di più con la popolazione sportiva e non sportiva di Trieste». Il gruppo editoriale Monti aveva siglato nelle scorse settimane un analogo accordo di sponsorizzazione con la Fiorentina Calcio attraverso il quotidiano «La Nazione».



Il cavaliere del lavoro Attilio Monti, presidente della Poligrafici Spa (la holding che controlla la Ote, editrice del Piccolo).



Il dott. Raffaele De Riù, presidente della Triestina.

CALCIO / MERCATO Giacommaro è rossoalabardato

Frenata da imprevisti l'operazione col Licata

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Contrordine! Più o meno questo è stato il tono del presidente della Triestina. Prima aveva preannunciato qualche ghiotta novità da Milanofiori; dopo un'ora aveva fatto avvisare la redazione sportiva che tutto era stato rinviato, a causa di un incontro saltato.

Accanto all'annuncio della sponsorizzazione — dove non si accenna all'impegno finanziario — che il nostro giornale si appresta a mettere in atto, De Riù avrebbe voluto annunciare anche qualche buon colpo di mercato.

Si sa che c'è un accordo col presidente del Licata per trasferire a Trieste Giacommaro, Consagra e La Rosa. Avendo i siciliani bisogno di soldi liquidi come del pane, probabilmente si può parlare di affare per entrambi i contraenti: il Licata non trova facilmente chi offre denaro, la Triestina può ingaggiare gente valida senza svenarsi.

Forse è stato un altro fatto a frenare l'annuncio. Forse De Riù, se i contatti di Nicola Salerno sono stati produttivi, ha messo le mani su Soda che da svariati giorni i giornali sportivi danno come sicuro alabardato. Allora, se per Soda tutto è stato fatto, esiste il problema-La Rosa.

Una cosa sicura è, per intanto, che è stato ufficializzato l'ingaggio di Domenico Giacommaro, nativo di Trapani, del 1963. Buon interdetto e buon centrocampista d'ordine, un centrale basso che prenderà il posto di Walter Casaroli. La cifra pagata non è nota, ma non deve discostarsi molto dai 500 milioni.

Per un arrivo ufficiale, una partenza ufficiale. Roberto Simonetta è passato alla Lucchese, cosa nota da giorni, in cambio di soldi. Entrano nelle casse della Triestina circa 350 milioni e altrettanti entrano nelle casse del Piacenza, società che era legittima proprietaria dell'altra metà della punta mancina.

Il collega Daniele Benvenuti, addetto stampa della società alabardata, ci ha anche avvisati che oggi pomeriggio Andrea Di Rosa sarà presentato in sede. Di Rosa, l'abbiamo scritto, è un mancino fluidificante, di sana e robusta costituzione: quindi abile e arruolato nelle file alabardate, nella speranza che mantenga (e magari migliori) la media dei gol che teneva alla Torres Sassari.

L'ingaggio di Di Rosa prelude al trasferimento di Stefano Butti. Due giocatori dalle

stesse caratteristiche sono troppi per una squadra che non sia il doppio Milan. Le congetture continuano perché le voci, quando sono ricorrenti, hanno un fondamento di verità. Ecco che torna il nome di Cleto Polonia come oggetto dei desideri di Messina e Bologna. Polonia quest'anno sarà militare e qualcuno pensa che il suo rendimento non potrà essere pari alle attese. Ecco dunque che il Bologna ha fatto le sue avances, visto che la Compagnia atleti sta proprio nel capoluogo emiliano. Sulla serietà di Polonia non dubitiamo. Il suo rendimento sarà sempre pari alle attese perché il giovanotto sa allenarsi con gusto e serietà in ogni periodo: non ha grilli per il capo e quindi non vediamo perché la Triestina dovrebbe privarsene a cuor leggero.

Abbiamo anche letto la cifra che Bologna e Messina sarebbero disposti a pagare: un miliardo secco. Maifredi e Galeone, due allenatori da zona che inseguono un difensore fortissimo sull'uomo. Che sotto sotto vogliano dare in cambio qualcuno del loro organico? Si sussurrava il nome di Mandelli e quello di Pradella. Praticamente, secondo la valutazione in corso, si sarebbe trattato di uno scambio alla pari. Polonia per Mandelli, o per Pradella. Il solito gatto in cambio dell'abitabile cane.

Di soldi, al mercato, ne girano pochi. E beato chi ha liquidi. Altre voci, chissà quanto veritiere, propinquo alla Triestina anche Fulvio Collovati. L'ex stopper di tante squadre e della nazionale ha i suoi anni e un ingaggio altrettanto stupendo: perciò non ha molto mercato. Il suo nome associato a quello della Triestina lo rimette nel vortice da cui può scaturire un'altra firma mezzo miliardaria. La controfirma non sarà quella di De Riù, però.

Un sussurro ci porta tre sillabe, Qui-ro-ni, che — se non andiamo errati — è il portiere del Trento, convocato anche nella rappresentativa under 21 di serie C. Giovane, ben pubblicizzato, verrebbe a Trieste a consacrarsi. Ma è meglio Quirón o Gandini. Noi scegliamo Gandini. Potrebbe subentrare a Cortiula, in panchina, se Cortiula fosse disposto a trasferirsi. Ma ha un contratto in piedi ed è stato riconfermato, come tutti gli artefici della promozione. Chi non trova ingaggi, resta a carico della Triestina. Lascia Trieste solo chi va a sistemarsi secondo valore e gradimento. Questo significa la riconferma che De Riù ha dato alla fine del torneo.

UNIONE La florida signora

TRIESTE — L'Unione sportiva Triestina è ormai un'anziana signora che ne ha viste tante nei quasi 80 anni di vita. E' nata grazie a fondatori greci, si è barcamenata dignitosamente negli albori della civiltà del pallone, ha alternato momenti di gran auge ad altri poco consoni al suo rango: da vicecampione d'Italia (dietro il Torino e alla pari con Milan e Juventus) fino alla palude della serie D. Ha attraversato crisi economiche più o meno cicliche, si è sollevata fino a contendere nomi illustri alle grandi società.

Abituata a vendere i suoi prodotti, ha dovuto negli ultimi anni passare dalla parte del consumatore. Ma ha sempre conservato tra i giocatori almeno un elemento triestino nei momenti di passaggio. Una certa stabilità economica, una certa florida serenità l'ha raggiunta con la presidenza di De Riù. Non ha debiti, la Triestina, deve incassare anche i contributi della Lega (4200 milioni) e l'onorario per la consulenza del nuovo stadio. In più ci saranno gli incassi del botteghino e gli abbonamenti. Quota 2000 è stata abbondantemente superata; per uno slancio ulteriore si attendono i botti. C'è tempo fino all'imbrunire di venerdì. E sabato si può fare ancora l'abbonamento a prezzi ordinari.

Assisteremo alla presentazione della squadra, cominceranno le prove degli attori alabardati. Il teatro riapre il 27 agosto. Da allora bisognerà sbagliare il meno possibile.



La rete di Papais che ha portato alla vittoria la Triestina nell'ultimo incontro di campionato contro la Spal, sancendo la promozione del rossoalabardato in serie B.

CALCIO / MERCATO A MILANOFIORI

Un ceffone per Pozzo

ASSAGO — Il «calciomercato», se ne sono di vari tipi: oltre ai «colpi» di mercato, Vi sono i «colpi bassi», i «colpi clamorosi», ecc. Ieri se ne sono visti di nuovi: colpi di pugilato. Intorno alle 16.30, infatti, al quarto piano del Palazzo congressi di Milanofiori è stata sfiorata la rissa collettiva tra alcuni «operatori» impegnati nella campagna trasferimenti. Protagonisti dell'episodio, da un lato il direttore sportivo della Lucchese Pino Vitale, dall'altro, il presidente dell'Udinese Giampaolo Pozzo e il suo direttore sportivo Marino Mariottini.

Erano appunto le 16.30 circa, e i contigui saloni riservati alla serie «A» e alla serie «B» pulsavano di gente e contrattazioni. A un certo punto l'attenzione dei presenti è stata attirata dalle trattative per così dire «concitate» che si stavano svolgendo al box dell'Udinese. Il direttore sportivo della Lucchese, Vitale, è uscito dal locale urlando e spintonando in malo modo Mariottini fino all'altro salone dove, davanti al box della Lucchese, si trovava il presidente dell'Udinese Pozzo. Qui il direttore sportivo toscano ha cercato di avventarsi sul presidente friulano, ed è riuscito a raggiungerlo con uno schiaffone prima che i presenti lo fermassero. Qualche momento di tensione e quindi è tornata la calma. Perché tanta isteria? Vitale

era appena venuto a conoscenza del fatto che il giocatore Marcello Montanari, 24 anni, stopper della Carrarese, che poco prima aveva firmato un contratto con la Lucchese, si era lasciato convincere e aveva appena finito di firmare un nuovo contratto con l'Udinese. Un «colpo basso» del mercato? Forse. Che ha provocato però un colpo vero di pugilato.

Muller e Cravero restano a Torino. E' questa la notizia (pe-

ralto proveniente dal capoluogo piemontese) offerta dalla campagna trasferimenti a Milanofiori. Il presidente del Torino, Borsano, in una conferenza stampa ha ribadito che i due giocatori il prossimo anno resteranno in granata. «Non è una scelta antijuventina, ma è condizionata dalla stampa o dai tifosi» ha detto il presidente granata. Borsano ha confermato di aver ricevuto dalla Juve offerte per Muller, da altre squadre offerte per Cravero. Ma i due giocatori sono incedibili.

Saltata così anche l'operazione Muller, la Juventus, a tre giorni dal termine della campagna, si ritrova ancora a mani vuote. Sarebbero dovuti arrivare i nomi più prestigiosi, da Sanchez a Mikhailichenko, da Dunga a Protassov. Per il momento oltre a Fortunato, Dario Bonetti e Casiraghi, a Torino è arrivato Schillaci.

Punto e stop. Il mercato non è chiuso e di nomi se ne fanno ancora molti, (è circolata una voce riguardante lo spagnolo Baltazar, ma la società bianconera ha smentito di essersi mai interessata del cannoniere dell'Atletico Madrid); ma la Juventus ora come ora si ritrova di fatto con gli stessi stranieri dello scorso anno (Zavarov e Barros) meno uno (Laudrup, partito per Barcellona). Molto attiva ieri sul mercato

l'Atalanta. Dopo essersi assicurata l'argentino Caniggia, che avrebbe firmato un contratto triennale per settecento milioni a stagione, la società bergamasca si è aggiudicata anche Bortolazzi. Il giocatore sembrava destinato al Genoa, ma ha rifiutato il trasferimento.

L'ultimo acquisto dell'Atalanta potrebbe essere Bordin (Cesena). Il giocatore interessa a Mondovico: potrebbe arrivare a Bergamo nel caso in cui an-

TOUR Fignon in giallo

LUCHON — Il francese Laurent Fignon ha strappato la maglia gialla del Tour allo statunitense Lemond. Fignon per giorni e giorni aveva bracciato Lemond, e lo incalzava con un esiguo distacco di cinque secondi al termine della decima tappa. La frazione di ieri è stata vinta dallo scozzese Robert Millar, che ha battuto al sprint lo spagnolo Delgado. Fignon settimo a 3'26", Lemond nono a 3'38".

L'Udinese è in attesa di sapere se al centro del suo attacco ci sarà il brasiliano Casagrande (Ascoli). In caso contrario prende corpo l'ipotesi che a Firenze torni Ramon Diaz.

dasse in porto la trattativa per la cessione al Como di Esposito. Ieri, poi, l'Atalanta ha ceduto alla Sambenedettese Comotti e Ghezzi. Pietro Paolo Virdis ha firmato per il Lecce. L'ex rossoneri ha preferito la squadra pugliese alle altre società che lo avevano richiesto (Atalanta, Cesena e Lazio).

Niente di fatto invece per Amarildo, brasiliano del Celta Vigo che dovrebbe andare alla Lazio. Tra giocatore e società rimane un accordo di massima, ma sul contratto non è ancora stata apposta alcuna firma. Rizzolo, fino a ieri dato in partenza per Avellino, potrebbe invece finire a Pescara. Tra la Lazio e la società abruzzese sarebbe stato raggiunto l'accordo, manca solo l'approvazione del giocatore. Alberto Tomba, 28 anni, proveniente dal Colorado, è invece della Lazio. L'accordo è stato raggiunto in serata.

Il Bologna continua a desiderare Hagi, stella dello Steaua Bucarest, ma il giocatore è sempre più lontano. L'alternativa è Derycia, già dato in arrivo al Genoa, e di cui non si è poi più parlato.

Fioretto uomini, l'Italia è quarta

DENVER — L'Urss ha vinto la prova di fioretto maschile a squadre ai mondiali di scherma che si stanno svolgendo a Denver, battendo in finale la Rfg 9-7. L'Italia si è piazzata quarta, superata nella finale per il terzo posto (conclusasi otto vittorie pari) dalla Francia per differenza stoccate (65-58). Questo è il dettaglio: Quarti di finale: Italia (Borella, Cerioni, Cipressa, Numa) - Ungheria 9-5; Urss-Rdt 9-5; Francia-Polonia 9-4; Rfg-Cuba 9-5. Semifinali: Urss-Italia (Cerioni, Cervi, Cipressa e Numa) 9-6; Rfg-Francia 9-7. Finale (per il terzo posto): Francia-Italia (Borella,

Cerioni, Cervi, Cipressa e Numa) 8-8 (65-58). Finale per il primo posto: Urss-Rfg 9-7. Nella prova di spada femminile, quattro italiane hanno superato il terzo turno delle eliminazioni e disputeranno i sedicesimi di finale a eliminazione diretta: si tratta di Laura Chiesa (4 vittorie e una sconfitta), Annalisa Coltroni (4-1), Elisa Uga (4-1) e Saba Amendola (3-2). Eliminata al primo turno, invece, Sandra Anglesio. Il programma della settimana giornata prevede anche l'inizio della prova di spada individuale uomini. In gara gli azzurri Cuomo, Mazzoni, Pantano, Randazzo e Resegotti.

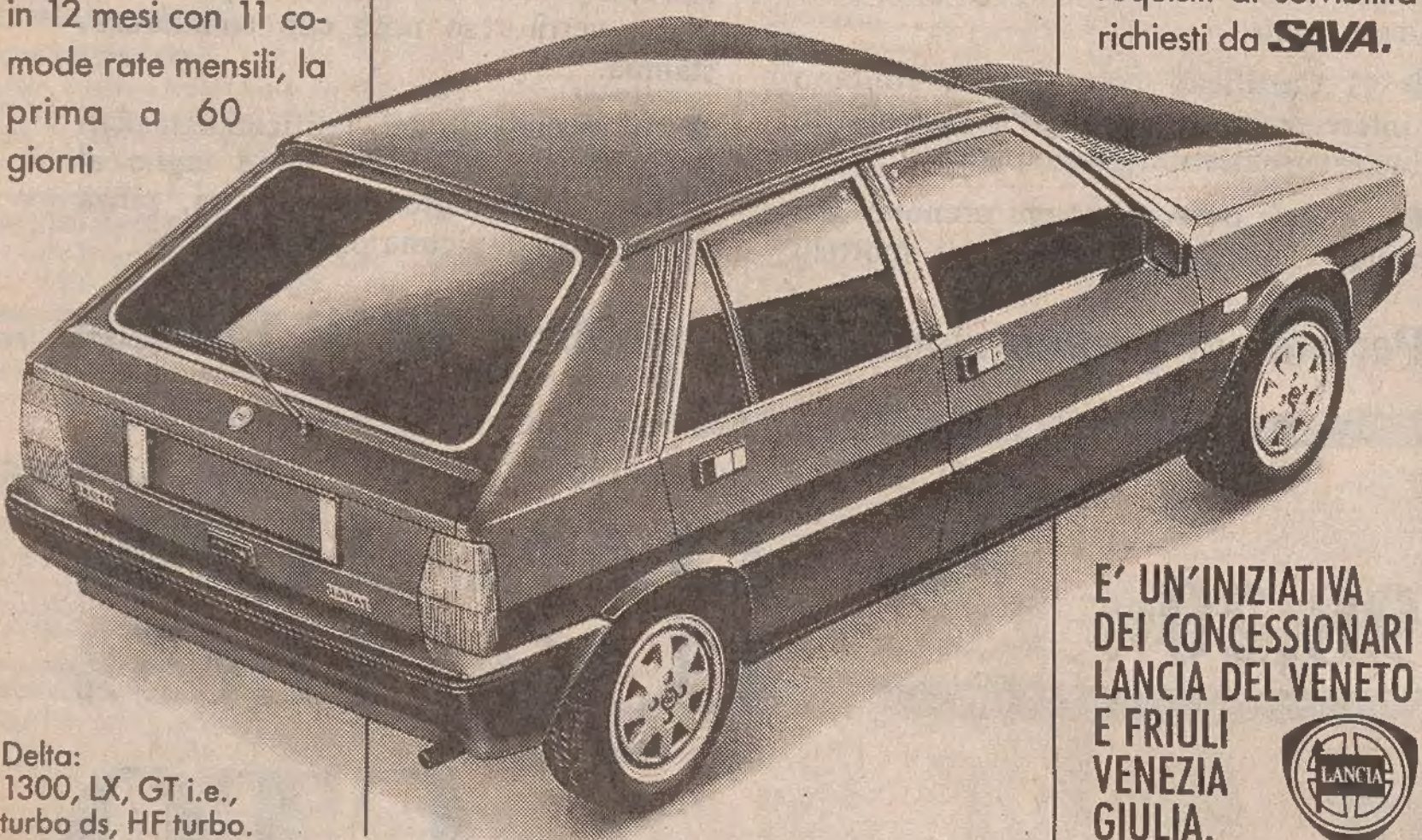
6.000.000
SENZA
INTERESSI

Che estate in Delta!
Un'estate che comincia bene dai Concessionari Lancia: fino al 31 luglio puoi salire in Delta e partire per la tua lunga entusiasmante estate con 6.000.000 senza una lira di interessi!
6.000.000 senza interessi, pagabili in un'unica soluzione a 6 mesi... quando l'estate sarà ormai un bel ricordo.
Oppure:
6.000.000 senza interessi in 12 mesi con 11 comode rate mensili, la prima a 60 giorni

UNA DELTA PER L'ESTATE

FINO
AL 31
LUGLIO

dalla consegna... quando l'estate starà per finire! Vieni subito da un Concessionario Lancia, scegli la Delta che fa per te in una gamma tra le più complete e prestigiose e... non avrai altri interessi per l'estate! L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida solo per vetture disponibili in pronta consegna, Delta HF integrale 16v esclusa. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.



Delta: 1300, LX, GT i.e., turbo ds, HF turbo.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA.

Lo sport in T.V.

13.40 Capodistria «Juke box»
13.45 Montecarlo «Sport news»: tg sportivo
14.10 Capodistria Calcio Coppa America: Argentina-Bolivia (replica)
14.40 Rai 3 Scherma da Denver, campionato del mondo
15.10 Rai 3 Da Bassano: ciclismo, 8 giorni di Bassano
15.30 Rai 3 Ciclismo Tour de France
16.00 Capodistria «Sport spettacolo»
16.30 Rai 3 Da Bolzano tuffi: meeting internazionale
18.15 Capodistria Pallanuoto Coppa Finale. Da Berlino Ovest: Italia-Germania Ovest «Sportsera»
18.30 Rai 2

18.45 Rai 3 Sportime
19.45 Capodistria «Juke box»
20.00 Capodistria «Tg 2 - Lo sport»
20.15 Rai 2 Ginnastica Artistica - Grand Prix di Australia
20.30 Capodistria Mercoledì sport: da Venezia pallacanestro, da Bassano ciclismo, da Berlino pallanuoto
22.25 Capodistria «Stasera sport»: ciclismo Tour de France, pallanuoto Rfg-Italia
23.00 Montecarlo Sport spettacolo
23.00 Capodistria Calcio: Coppa America Speciale n. 8
23.30 Italia 1

CANOTTAGGIO / TROFEO ALPE ADRIA

Vittoriosa la Lombardina sulle acque di Cavazzo

TRASAGHIS — Pieno successo del secondo Trofeo di Canottaggio Alpe-Adria sul lago di Cavazzo. Una sola defezione, del resto scusabile, è stata quella delle rappresentative ungheresi: l'impossibilità di ottenere in tempo i visti necessari di uscita ha bloccato Györfi-Sopron e Vas. Hanno partecipato alla competizione atleti di Slovenia, Croazia, Veneto, Salisburgo, Carinzia, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia. La squadra lombarda, presente in tutte le gare, ha conquistato meritatamente il trofeo con tre vittorie. Seguono Croazia 3 vittorie, Carinzia 2, Friuli-Venezia Giulia 1, Veneto 1, Slovenia 1. Risultati: «Miniskiff» 1.o Croazia, 2.o Veneto, 3.o Salisburgo. «Doppio femm.» 1.o Carinzia, 2.o F.V.G., 3.o Lombardia. «Miniskiff» 1.o Carinzia, 2.o F.V.G., 3.o Lombardia. «Doppio masch.» 1.o Lombardia, 2.o F.V.G., 3.o Salisburgo. «Singolo» 1.o Croazia, 2.o Lombardia, 3.o F.V.G. «Doppio II» 1.o Veneto, 2.o Carinzia, 3.o Lombardia. «Singolo femm.» 1.o Lombardia, 2.o F.V.G., 3.o Veneto. «4 con» 1.o Slovenia, 2.o Veneto, 3.o Croazia. «Due senza» 1.o Croazia, 2.o Lombardia, 3.o Slovenia. «Singolo masch.» 1.o Lombardia, 2.o Veneto, 3.o Croazia. «Doppio femm.» 1.o F.V.G., 2.o Carinzia, 3.o Veneto. Sono state disputate altre gare, non valevoli per l'assegnazione del trofeo Alpe Adria. Ecco i risultati:

Juniore. «Singolo» 1.o Dop. Ferr. (Aessio), 2.o S.G.T. (Grabar), 3.o C.M.M. (Fait). «Doppio» 1.o S.G.T. (Carboni/Caporizzi), 2.o Sc. Trieste, 3.o Cc. Saturnia. **Ragazzi.** «Singolo» 1.o Sc. Timavo (G. Destabile), 2.o Cmm. Sauro, 3.o Sc. Nettuno. **Allievi.** «Singolo femm.» S.T.C. Adria (Barbara Zennaro). «Singolo masch.» 1.o Sn. Pullino (Federico Zadnic). Sc. Nettuno (Marco Stori), Cc. Saturnia (Simone Kravos). Sc. Timavo (Sandro Visintin). Sc. Nettuno (Marco Riosa). **Ragazzi.** «Singolo femm.» 1.o Cc. Saturnia (Perco), 2.o Sn. Pullino (Stacul), 3.o Sc. Nettuno (Micheli). «Doppio» 1.o S.G.T. (Decubellis/Bonetti), 2.o Cc. Saturnia, 3.o Sc. Nettuno.

CICLISMO / LE GARE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

A Variano corsa per juniores nell'afa, sprint vincente del veneto Signorato

TRIESTE — A Variano, il veneto Alessandro Signorato del Gs Sorgente Willier Triestina ha vinto il trofeo Pontoni, gara ciclistica riservata agli juniores. Caratterizzata dal caldo afoso e da una non elevata partecipazione di concorrenti, la corsa friulana ha evidenziato l'ottimo stato di forma di alcuni atleti regionali che, fino all'ultimo, hanno conteso la vittoria al veloce pasticcio d'oltre Tagliamento. Nel finale, un drappello di sette uomini ha preso il largo andando a disputarsi la vittoria allo sprint. «Gomito a gomito, si sono presentati in testa Signorato, Mico Bertolo e Verzi, ma per i due friulani non c'è stato nulla da fare. Nel lotto dei migliori si è inserito anche il buiese Bruno Coletti, quest'anno tesserato per la Comfer Pedale Ronchese, che si è dovuto comunque accontentare del sesto posto nello sprint conclusivo.

A Buia, sull'impegnativo traguardo preparato per gli allievi dalla locale Associazione ciclistica, si è imposto uno tra

gli atleti regionali più promettenti: Stefano Bandolin. Il portacolori del Velo Club Latissana ha dato l'ennesima dimostrazione della sua particolare predisposizione per i percorsi selettivi e lungo l'erta finale è riuscito a staccare i suoi compagni di fuga, andando a cogliere la sua seconda affermazione stagionale. Alle spalle del piccolo ciclista latissanese è giunto il buiese Persello, che ha deciso la corsa, dopo che il gruppo era riuscito ad annullare un attacco solitario di Emiliano Boscarol della Detroit Ped. Ronchese. L'ascesa finale di Buia ha fatto da trampolino di lancio per l'allungo decisivo di Bandolin, mentre il disperato tentativo di rimonta del campione regionale Dario Pisk ha consentito al manzanese di occupare la quinta po-

sizione davanti a un terzetto del Velo Club Gra Cervignano formato da Gianluca Lodolo, Eros Plauto e Matteo Lodolo, giunti nell'ordine. Sempre tra gli allievi, a Sacile, si è imposto Germano Fogolin del Pedale Sanvitese Del Mei, abile a scattare proprio a poche centinaia di metri dal traguardo, riuscendo così a precedere la volata a ranghi comitati del gruppo. Il giovane atleta sanvitese, campione italiano su pista l'anno scorso, è al suo primo anno nella categoria, ma, in fatto di esperienza, non ha nulla da invidiare ai colleghi più anziani. Al secondo posto si è piazzato Fabio Masotti del Gs Canavea Rekord che è riuscito a precedere Edy Breda della Sc. Sacilese. A Treppo Piccolo, tra gli esordienti del '75 ha centrato il successo Massimo Zaghet del Gs Canavea Rekord, giungendo solitario all'arrivo, mentre il compagno di squadra Alessandro Di Bart ha vinto la volata del gruppo, superando il triestino Stefano Giovannini.

Al quinto posto si è piazzato Paolo Stroppolo del Gs Moratti Gr Gorizia, reduce dalla splendida vittoria nella corsa in notturna di Manzano. Nella gara riservata agli esordienti del '76 la vittoria è andata a Diego Mizzau della Libertas Flaibano, davanti a Lessi, Vettorel e Marson, tutti del Gs Canavea Rekord. Nell'altra competizione regionale riservata agli esordienti tra i più giovani ha vinto Omar Mazzoni della Sc. La Pujese, che allo sprint ha battuto Giovanni Da Nardi della Sacilese. Tra gli esordienti del '75 si è imposto il veneto Stefano De Mauri, davanti al suo compagno di squadra Michele Falcone. Da segnalare infine il successo del Gs Atala di Pasian di Prato nella sesta edizione del Giro del Friuli riservato ai ciclisti. La società friulana ha preceduto in classifica due società giuliane: il Crai di Trieste e l'Ar Fincantieri.

[Luca Perrino]

[Giulio Jannis]

TROFEO COSULICH

Si intravede già il podio

TRIESTE — Dopo quattro settimane di scontri accesi, il trofeo Cosulich ha imboccato il rettilineo d'arrivo: pochi giorni ancora per vedere sul podio i vincitori delle sette categorie in lizza. Delle cinque partite in programma lunedì sera, tre davano alla vincente il diritto di giocare la finalissima. C'è l'hanno fatta, nell'ordine, il Portuale nella categoria Pulcini, con un tennistico 6-1 nei confronti del S. Luigi; il S. Sergio con un brillante 3-0 contro il Fani Olimpia (eroe della giornata Berné, autore di una tripletta); i Giovanissimi del S. Sergio, che con il 4-1 rifilato al S. Luigi, completano un brillante successo del vivaio giallorosso, che piazza così in finale due formazioni.

Il clou della serata erano i due quarti dei dilettanti. La prima partita, disputata a spalti gremitissimi, era un vero e autentico derby. Pizzeria Ferriera ed Edi Mobili hanno onorato il calcio con un sano agonismo mettendo in mostra, nonostante l'alta posta in palio, anche del bel gioco. Coronica con una punizione maligna e Budicin hanno posto i sigilli della vittoria, giunta un po' a sorpresa, ma non del tutto immeritata. Buona la prestazione della squadra campione, che pur uscendo sconfitta ha dimostrato tutto il suo valore in tutti gli incontri disputati.

Nell'altro quarto i militari del Vittor Veneto hanno faticato più del previsto per avere ragione degli Amici calcio Muggia. Trovati quasi per caso i due gol in apertura, Macera e compagni hanno sofferto le azzeccate marca-

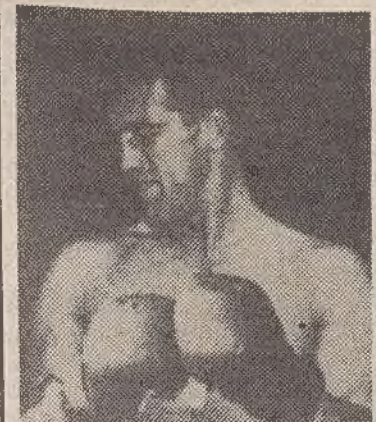
PULCINI	
Portuale	6
S. Luigi	1
ESORDIENTI	
S. Sergio	4
Fani Olimpia	0
GIOVANISSIMI	
S. Sergio	4
S. Luigi V. B.	1
DILETTANTI	
Pizz. Ferriera	2
Edi Mobili	1
Vittorio Veneto	2
Amici Muggia	0

BOCCE Memorial Mari

TRIESTE — E' in programma sabato 15 e domenica 16 luglio, sulle corsie di Trieste e di altri centri della regione, il terzo Memorial Martino Mari, gara regionale di bocce a quadrette in ricordo del compianto campione. Le eliminatorie avranno luogo sabato, mentre le finali sono in programma domenica sui campi della società organizzatrice S. B. San Giovanni, piazzale Gioberti.

E' prevista la partecipazione di formazioni di livello nazionale, sicché è facile pronosticare alla manifestazione un roseeo successo, come nelle precedenti edizioni. E' prevista un'imponente presenza di pubblico, richiamato dall'importanza della manifestazione e dal valore di molti dei giocatori iscritti.

BOXE Trofeo Camera



SEQUALS — Domenica 16 luglio Sequals, il paese natale di Primo Carnera (nella foto) tornerà a onorare la memoria del suo «gigante buono». La Soms Sequals, il Comune, la Comunità montana, il Comitato regionale della Fpi e la Società pugilistica pordenonese organizzano il quarto «Trofeo Primo Carnera», imperniato su una riunione di pugilato che avrà inizio alle 17.30 nel parco della Villa comunale. Sono in programma sette incontri e il trofeo verrà assegnato al miglior peso massimo della riunione. Assisteranno agli incontri ex campioni di pugilato. Ma anche in mattinata e nel pomeriggio ci saranno manifestazioni. Con inizio alle 10, incontro di calcio fra ex pugili professionisti; parteciperanno ex campioni mondiali, europei e italiani. Alle 15.30 nella sala Soms ci sarà una proiezione su schermo gigante dal titolo «Pugilato: emozioni di una scelta». Alle 16.46 una corona verrà deposta sulla tomba di Primo Carnera. Seguirà, ancora nella sala Soms, alle 17, un concerto del coro «Montecavallo Ana» di Pordenone.

ATLETICA Campionati regionali

UDINE — Atletica leggera sul campo di Paderno oggi e domani. A cura della Fidal, si svolgono i campionati regionali individuali assoluti maschile e femminile. Un'altra manifestazione di atletica leggera è in programma sempre sul campo di Paderno nelle giornate del 18 e del 19 luglio, quando si terranno i campionati regionali individuali juniores maschile e femminile e il Trofeo Candolini.

SOFTBALL

Risultati in «B» e «C1»

RONCHI DEI LEGIONARI — Fermo anche per quest'ultimo fine settimana il campionato di serie A di softball, le attenzioni erano tutte rivolte ai risultati delle compagini del Friuli-Venezia Giulia impegnate nei tornei di serie B e di serie C1. Nel campionato cadetto, giunto al secondo turno del girone di ritorno, i nove regionali non hanno ottenuto grossi risultati. Sul terreno della capolista Cus Padova, in testa con 19 partite vinte e 7 sconfitte, la Lu-biam di Ronchi dei Legionari ha rimediato due sconfitte. Nella prima gara, molto equilibrata, le padrone di casa hanno superato le ronchesi con uno striminzito 7-6. Il Cus ha invece dilagato nella seconda partita vincendo per 17-8 e testimoniando così l'ottima forma raggiunta questa stagione. Nelle ronchesi buona è stata la prestazione della lanciafissa Silvia Boriani.

Pareggio esterno, invece, per la Corel Porpetto sul diamante della «cenerentola» Schio. Mentre nel primo dei due scontri le friulane hanno vinto con il punteggio di 7-3, nel secondo lo Schio è riuscito a dominare le avversarie per 5-2.

Stessa sorte anche per l'altra compagine regionale, la Castionese, che dopo aver perso la prima gara con il Dolomiti di Bolzano per 5-4, ha dominato la seconda per 4-3. Due gare, quindi, davvero difficili per il nove di Castions.

Ora la classifica vede in testa sempre il Cus Padova a quota 760, Corel Porpetto 538, Dolomiti Bolzano e Castionese 500, Lubiam Ronchi dei Legionari 462 e Schio 308.

In serie C1 ottimo secondo turno per il Montefalcone softball che sul diamante di via Boito hanno battuto l'Eagle Trento con il punteggio di 6-3.

Quella delle ragazze allenate da Franco Goron è stata una gara piacevole che le ha viste condurre abbastanza nettamente con un'ottima Puntin sul monte di lancio, autrice di 6 strike-out. Buono anche il lavoro della difesa montefalconese.

[Luca Perrino]

TROTTO / STASERA A MONTEBELLO

Volata con le Jet

Granada e Florida alle prese con i maschi

Sono in sei stasera a dare corpo al Premio del Sole, il «clou» della feriala a Montebello, una corsa sul doppio chilometro che più incerta di così proprio non si può... Escudo, Flipper Piella, Folgore Sbarra, Badiali, Granada Jet e Florida Jet, questa la qualificativa mezza dozzina che scenderà in pista. Sono per lo più dei velocisti provetti alle prese con una distanza non ottimale per le loro caratteristiche, anche se di questi tempi un quarto di miglio in più, visto l'attuale cliché di corsa in voga, non è che possa spaventare i nostri simpatici amici.

Il pronostico è incertissimo. Certo le due «Jet» devono giocare forza essere annoverate nello spazio riservato ai «nostri favoriti» ma il quarto di miglio di maschi non parte per niente battuto, e sia Granada, sia Florida dovranno ben guardarsi in giro. A Ponte di Brenta, Granada Jet ha perso proprio sul palo una corsa che avrebbe meritato di vincere. La svedese Lalage ha giustiziato in extremis la pupilla di Pelloni il quale già si apprestava ad andare a ritirare la coppa. In precedenza, la figlia di Delega aveva rotto in partenza a Montebello anche perché con ogni probabilità Quadri l'aveva trattenuta per non scatenarla nel primo tratto.

Florida Jet, dopo aver subito lo spunto di Granada Jet sul «duemila», è andata a vincere sul miglio con una riuscita fuga in avanti. Fra le due giumente potrebbe esserci lotta stasera, e ciò potrebbe poi tornare utile ai maschi. Di tornare utile ai maschi, di questi, Escudo ha mostrato di essere in condizione buona, ma anche condizionato dall'errore, Flipper Piella, dal canto suo, è rientrato proprio domenica, ma senza entusiasmare. Dalla corsa in linea, il cavallo di Esposito potrebbe ricavare giovamento, al pari di Folgore Sbarra che, alla seconda uscita sulla pista, battuto soltanto da Grida, è senz'altro piaciuto maggiormente che

non all'esordio. Rimane Badiali, il grande vecchio, recente vincitore di un «clou» sul miglio, e ora alle prese con un compito bensì più complesso ma che non gli vieta di sperare in un buon comportamento.

Ci sperano tutti in definitiva e dovrebbe venire fuori una bella corsa. Che la vinca una «Jet» oppure un rappresentante del sesso forte non è facile da prevedere. Per questa incombenza bisognerebbe chiedere lumi al profeta Tiresia.

Si rivedono Martin Ritt e Metallico nella prova del 2 anni che segnerà l'esordio di Micro Petral, Mysun Np e Mira Amy tutti da verificare. La prima «gentleman» non dovrebbe sfuggire a Irene Jet (Donatella Quadri alle redini), come la seconda sembra di stretta pertinenza alle mire di Crino Effe (con Dario D'Angelo), più sfortunato che bravo nel periodo.

Livria Sta dovrebbe regalare una nuova soddisfazione a Livio Cepak (attenzione a Lefao, Lannette Bi e Little Sir), mentre in minima categoria si sfidano Gonrad Jet ed Alkron Wh, con Greco As nel ruolo di terzo incomodo.

I nostri favoriti: Premio Giove: Metallico, Micro Petral, Martin Ritt. Premio Venere: Irene Jet, Imalutasi, Intensivo. Premio del Satelliti: Livria Sta, Lefao, Lannette Bi. Premio Plutone: Gonrad Jet, Elkrone Wh, Greco As. Premio Marte: Crino Effe, Gheppio Ri, Bing di Jesolo. Premio del Sole: Granada Jet, Florida Jet, Badiali. Premio Mercurio: Ianna, Igea d'Ausa, la-bighella. Premio Saturno: Grida, Gil del Mare, Glopo.

[Mario Germani]

A BRIGLIE SCIOLTE Trotto, esami estivi

Indro Park (colica) sconfitto

Commento di

Mario Germani

TRIESTE — Quanti test per i nostri indigeni in questa prima decade di luglio! Purtroppo gli esami non finiscono mai (a dirlo è soprattutto Andreotti) e stavolta abbiamo registrato una promozione e due bocciature, amarissime queste ultime perché riguardano campioni quali Indro Park e Lemon Dra.

Unico a non tradire le aspettative è stato Feystongal, che sulla pista torinese, che gradisce come non mai, ha stravinuto in 1.15.5 sui 2100 metri, un tempo questo mai fornito da un trattatore sull'anello di Stupinigi. Aveva comunque poco da battere l'allievo di Luongo (Fistil, Gainsford, una temeraria Fiaccola Effe), però è il modo in cui si è imposto, e il relativo riscontro cronometrico, che danno al successo di Feystongal la risonanza che merita.

Lemon Dra, ammalatosi Lurabo Blue con il quale al momento si divide la leadership della generazione 1986, sembrava non poter aver problemi nel «Nazionale», la corsa che è la prova generale del Derby. In vantaggio, e senza motivi di apprensione immediata, a un centinaio di metri dal traguardo il pupillo di Fabio Jegher è sbottato in rotta fra la sorpresa generale e la costernazione di William Casoli.

Il successo è andato così a premiare Larsen per, un gioiellino di regolarità, ma anche di potenza, che Moreno Monti ha portato a un insperato traguardo in 1.16.1, tempo lontano dal record della corsa stabilito lo scorso anno da Indro Park in 1.15.5.

Il quale Indro Park, dopo la rottura in partenza marcata nel «Triossi» romano, era atteso, puntati su di lui parecchi binocoli, ma anche qualche... fucile, alla riprova in Val di Nievole. Non è andata bene neanche stavolta al campione di Marcello Skoric, sul miglio contrastato da un impetuoso Impetu, al largo del quale ha inaspettatamente alzato bandiera bianca già nel penultimo rettilineo.

Una sconfitta troppo poco vera per essere accettata come tale. Indro Park soffre di qualche problema fisico, probabilmente di coliche di natura virale, che erano affiorate ancor prima del «Triossi» ma che sembravano ormai superate. Il comportamento avuto sulla pista di Montecatini, che ha visto Impetu primeggiare davanti a Irmalia, Icard di Casei e Iduard (Isolo Jet ha rotto invece in partenza) in un saliente 1.15.1, anch'esso però lontano dal record di Fellow d'Assia (1.14.4), ha inequivocabilmente fatto scattare un campanello d'allarme.

Sono stati immediatamente predisposti gli esami clinici atti ad accertare le ragioni del comportamento del figlio di Fontola, comportamento che probabilmente avrà fatto gonfiare i sostenitori della tesi contraria alla lunga messa a riposo di Indro Park da parte del suo proprietario.

GENTE REGALA I LIBRI PER L'ESTATE

Leale Glass UN UOMO DA AMARE Edizione integrale	Norman Katkov ORCHIDEE E SANGUE Edizione integrale	Gustave Flaubert MADAME BOVARY Edizione integrale	Ciao Boccazzi LAWRENCE D'ARABIA L'avventura dell'Arabia Edizione integrale	Renato Olivieri LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO AMBROSIO Edizione integrale
Tony Kenrick SHANGHAI SURPRISE Edizione integrale	Jerry Yulsman LA DOPPIA VITA DI ELLEANDER Edizione integrale	Fjodor Michajlovic Dostoevskij DELITTO E CASTIGO Edizione integrale	Richard Condon L'ONORE DEI PRIZZI Edizione integrale	Lec Nikolaevic Tolstoj RESURREZIONE Edizione integrale
Kathleen Campbell LORD BRUMMEL Edizione integrale	Marco Parma SOTTO IL VESTITO NIENTE Edizione integrale			

Un'estate tutta da leggere per i lettori di "Gente": la prestigiosa rivista della Rusconi Editore regala infatti, in edizione integrale, dodici fantastici "bestseller". Ogni settimana, allegato a ogni copia di "Gente", ci sarà un libro: questa settimana trovate "Un uomo da amare", "Orchidee e sangue", "Madame Bovary" e "Lawrence d'Arabia". Dal vostro edicolante potete acquistare la copia di "Gente" con il libro, scelto tra i quattro elencati, che preferite. La prossima settimana potrete scegliere tra "Le inchieste del commissario Ambrosio", "Shanghai Surprise", "La doppia vita di Elleander" e "Delitto e castigo". Tra due settimane invece potrete scegliere tra "Sotto il vestito niente", "Lord Brummel", "Resurrezione" e "L'onore dei Prizzi". Tutti i libri sono preziosi e se alla fine li avrete tutti e dodici sarete in possesso di una biblioteca preziosa e unica.

IL LETTORE FEDELE

Ecco i nomi dei fortunati vincitori dell'ultimo sorteggio mensile

«Il lettore fedele», il concorso a premi del «Piccolo» è ormai giunto al suo epilogo. Ieri mattina, infatti, in presenza del dottor Filippo Finocchiaro, funzionario dell'Intendenza di finanza, sono stati estratti gli ultimi 10 tagliandi fortunati che si sono divisi la terza «torta» mensile di trenta milioni in gettoni d'oro.

Il primo premio di 15 milioni in oro è stato vinto dalla fortunatissima Annamaria Bersan, di Trieste. «Una vincita del tutto inaspettata — ha detto — perché ho sempre partecipato a svariati concorsi, lotterie, Superbingo, ma non sono mai riuscita ad aggiudicarmi nessun premio. Finalmente — continua la signora Bersan — la «dea bendata» mi ha preso in considerazione e ha premiato la fiducia che la mia famiglia da molti anni ripone nel vostro giornale che, ormai, è diventato un'ottima abitudine quotidiana. Non bisogna dimenticare, infatti, che «Il Piccolo» è il giornale di Trieste e come tale è amato dai triestini. Ma, e tengo a sottolineare, pur essendo un quotidiano a carattere locale non difetta di esaurienti notizie di politica nazionale e internazionale».

Il lettore fedele

I vincitori della 3.a estrazione mensile

1) ANNAMARIA BERSAN Trieste	L. 15.000.000	6) FRANCA MATIUSI Sagrado (Go)	L. 1.000.000
2) ANNA SANSONETTI Trieste	L. 5.000.000	7) GIUSEPPE STARZ Trieste	L. 1.000.000
3) LAURA BORSATTI Trieste	L. 2.500.000	8) ONDINA PEZ Cervignano (Ud)	L. 1.000.000
4) GIACOMO BARONE Gorizia	L. 1.500.000	9) AMALIA NOSELLA MICHELIN Piedimonte (Go)	L. 1.000.000
5) UMBERTO GUSTIN Trieste	L. 1.000.000	10) GIUSEPPINA ZAMAR Staranzano (Go)	L. 1.000.000

TuttoCittà
FA PIU' TUA LA CITTA'

TUTTOCITTÀ È UNA PUBBLICAZIONE

SEAT

CONCORSO
Estate
Supershow

Il prossimo appuntamento con l'Estate Supershow è fissato per il 19 luglio alla discoteca «Priniceps» di Grignano, Trieste. Il Supershow è un concorso-spettacolo itinerante che ha per obiettivo la ricerca e la valorizzazione di giovani talenti nei seguenti settori dello spettacolo: balletto, canzone, cabaret. Per accedere all'esibizione si dovrà superare una preselezione che si terrà mercoledì 19 luglio a partire dalle ore 16 presso la discoteca «Priniceps» di Grignano. Tra tutti i giovani che si presenteranno saranno selezionati 2 cantanti (o gruppi), 2 ballerini (o coppie), 2 comici (o gruppi) e due aspiranti al titolo di Miss Estate Supershow '89.

IL TEMPO IN ITALIA



MERCOLEDÌ 12 LUGLIO 1989 S. ARDUINO

Il sole sorge alle 5,27 La luna sorge alle 15,16
e tramonta alle 20,53 e tramonta alle 24,43

TRIESTE
Temp. minima 20,2 Temp. massima 28,3

Temperature minime e massime in Italia

Bolzano	17	28	Catania	22	35
Venezia	17	27	Bologna	18	26
Torino	16	25	Milano	17	26
Firenze	18	25	Genova	22	25
Falconara	20	27	Pisa	17	29
Pescara	22	30	Perugia	19	26
L'Aquila	17	20	Campobasso	22	33
Roma	20	29	Napoli	22	33
Bari	21	32	Palermo	24	34
Reggio C.	24	33	Cagliari	21	33

Al nord, al centro e sulla Sardegna condizioni di instabilità con parziali schiarite ed intensi annuvolamenti associati a precipitazioni anche temporalesche. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con possibilità di piogge sparse. Temperatura: in diminuzione più apprezzabile al centro nord. Venti: deboli o moderati in prevalenza meridionali tendenti a divenire settentrionali al nord ed al centro. Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	nuvoloso	10	15	Manila	nuvoloso	24	33
Bahrein	sereno	30	37	La Mecca	sereno	29	45
Bangkok	sereno	25	34	C. del Messico	nuvoloso	12	25
Barbados	sereno	23	30	Miami	nuvoloso	27	31
Belut	sereno	24	30	Montevideo	sereno	5	18
Bermuda	sereno	25	30	Montreal	pioggia	16	27
Bogotà	nuvoloso	4	17	Nairobi	nuvoloso	13	18
Brisbane	nuvoloso	10	14	Nassau	nuvoloso	25	31
Buenos Aires	nuvoloso	8	16	Nuova Delhi	n.p.	n.p.	n.p.
Il Cairo	sereno	21	34	New York	sereno	23	32
Calgary	pioggia	10	15	Nicosia	sereno	19	38
Caracas	nuvoloso	18	26	Pechino	sereno	20	33
Chicago	pioggia	25	38	Perth	sereno	7	n.p.
Harare	sereno	5	24	Rio de Janeiro	nuvoloso	15	23
L'Avana	nuvoloso	24	30	San Francisco	nuvoloso	12	22
Hong Kong	sereno	27	31	San Juan	nuvoloso	24	30
Honolulu	sereno	24	32	San Paolo	n.p.	n.p.	n.p.
Islamabad	sereno	27	41	Seul	n.p.	n.p.	n.p.
Istanbul	sereno	19	28	Singapore	pioggia	19	23
Giakarta	nuvoloso	23	32	Sydney	sereno	11	17
Gerusalemme	sereno	20	30	Tel Aviv	sereno	22	39
Johannesburg	sereno	3	19				
Kuala Lumpur	sereno	23	33				

BRIDGE

Il paracadute si è aperto

Questa è una mano giocata in partita libera al solito tavolo di amici abituati a non tirarsi indietro. Con questa distribuzione:

♠ K103	N	♠ AJ4
♥ AJ1043	O	♥ —
♦ Q2	E	♦ AKJ1063
♣ K65	S	♣ A873

e con questa licita che di seguito illustriamo Est-Ovest reggono il contratto di 7♠ assai allegro:

Est	Sud	Ovest	Nord
1♣	—	1♥	—
2♦	—	2♥	—
3♦	—	3♥	—
4♥	—	4♥	—
4S.A.	—	5♦	—
5S.A.	—	6♥	—
7♦	—	—	—

Un grande slam raggiunto con 30 p. con il sistema «Rever bolognese», dove l'esecutore deve piazzare necessariamente la Q di picche in Sud per consentire la proiezione della mano e perché l'emphase non potrebbe essere giocata su Nord, in quanto mancherebbero gli ingressi per effettuare questo emphase e per

tagliare una seconda cuori, mantenendo in Ovest il K di fiori, necessario per l'ultimo e decisivo ingresso. L'apertura di 1♣ «cf16 non implica il possesso del colore, esclude il singleton e potrebbe pure essere fatta con 2 o 3 cartine; la risposta di 1♥ è naturale e potrebbe essere un debole 1 su 1, ma è forzante per un giro. Il 2♦ di Est denuncia una buona mano o per punteggio o per distribuzione, con il colore almeno quinto e non più di quattro perdenti e mezzo. Ora Ovest deve solo rispondere se ha appoggio a quadri (onore o quattro cartine e copertura a fiori, A o K, o singolo o K Q a chicane). In possesso di questi 2 requisiti richiesti, Ovest, licitando 2♠, annuncia un colore giocabile. Il 3♦ di Est è un tempo ormai forzante per ulteriori notizie. Il 3♦ di Ovest garantisce valori di testa al colore. Il 4♦ «cf16 di Est chiede la specifica della copertura di fiori già espressa con il 2♦». La risposta di 4♦ chiarisce il possesso del K di fiori. Le successive licite sono Blackwood per la verifica del possesso degli Assi e del K. Sud attacca con il 9 di quadri; Ovest prende di Q di quadri e, vista la mano, Est si rende conto che l'impegno è realizzabile solo con l'emphase di picche obbligato su Sud e con una compressione cuori - fiori con 5 carte di cuori, insieme a 4 o più fiori. Gioca quindi il 3 di cuori tagliato, ancora 4 di cuori per un altro taglio. Elimina le due quadri e scaricando al morto il 10 di cuori e il 5 di fiori. La distribuzione completa:

Nord: ♠ 962 ♣ Q9762 7♦ Q1094

♠ K103	N	♠ AJ4
♥ AJ1043	O	♥ —
♦ Q2	E	♦ AKJ1063
♣ K65	S	♣ A873

Sud: ♠ Q875 ♥ K85 ♦ 9854 ♣ J2

La situazione finale a 6 carte vede in:

♠ K3	N	♠ AJ
♥ AJ	O	♥ —
♦ —	E	♦ —
♣ K6	S	♣ A873

Sud: ♠ Q87 ♥ K ♦ — ♣ J2

Est batte A e K di picche e Nord è compresso come da unica speranza prevista. Se sull'Asso di cuori si scaricasse la picche per evitare l'emphase, non si avrebbe la proiezione e, Nord, avrebbe un comodo scarto a cuori. Provare per credere!

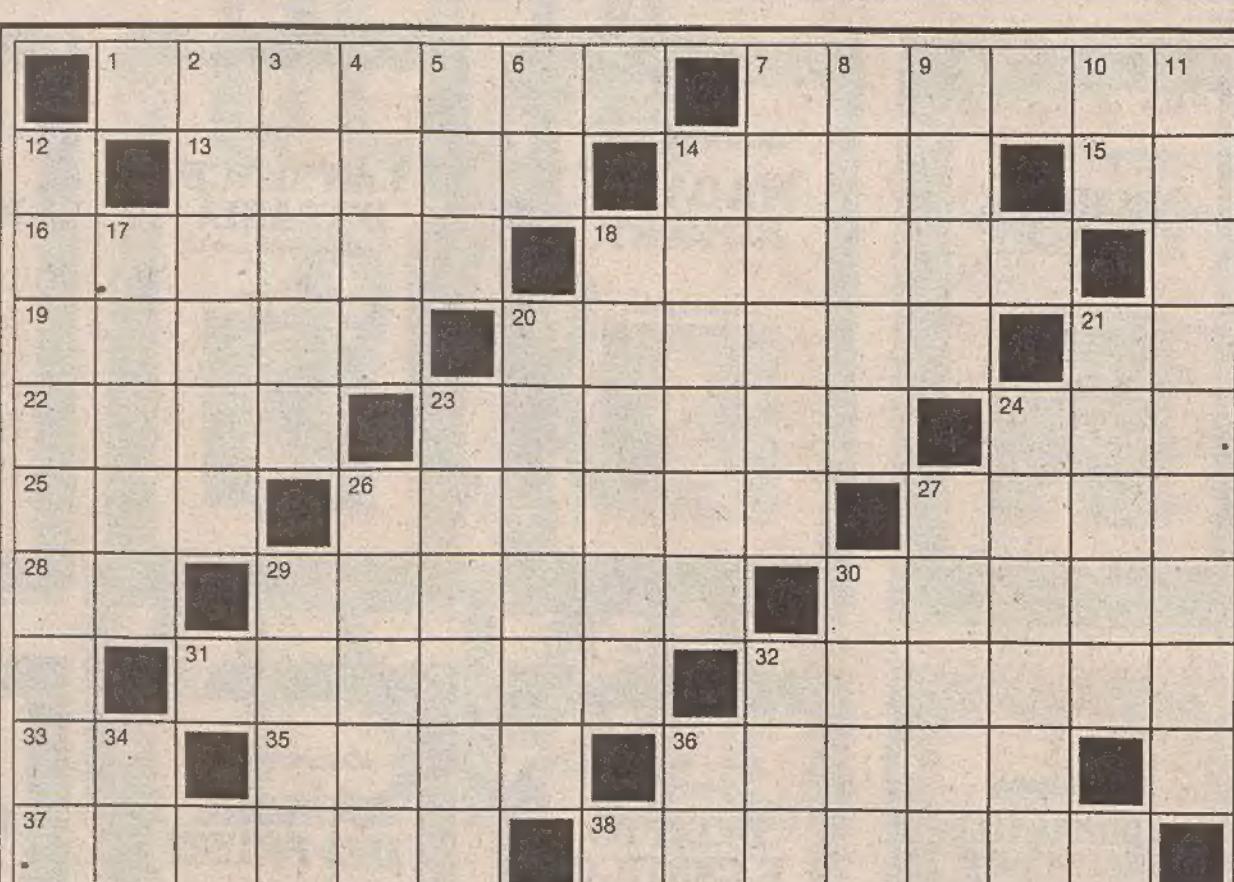
Morale: in situazioni precarie è necessario avere la fortuna dell'ispirazione giusta, ma l'impostazione successiva dell'unica possibilità utile, va trovata e sfruttata.

Antonio Salvestrini

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La principale ghiandola endocrina del corpo umano - 7 Carne arrostita al sangue - 13 Un fatto senza precedenti... - 14 Sugo di carne - 15 Livorno - 16 Più che buono - 18 La città della Torre Eiffel - 19 La caffettina del tè - 20 Dannoso - 21 Corrente mese - 22 Ci cresce l'insalata - 23 Lo è Senna - 24 Cavalli rossastri - 25 Il canto del grillo - 26 Frutto esotico - 27 Nome del pittore Chagall - 28 Ravenna - 29 Un disegno con ago e filo - 30 Grossi colli - 31 Castigare - 32 Uno zuccherino - 33 Una buona risposta - 35 Paggiaccio da circo - 36 Una situazione che fa sperare - 37 Prima di domenica - 38 La fa l'accattone.

VERTICALI: 2 Accessi tifosi - 3 Il Giove della mitologia nordica - 4 E' meglio godere quella buona - 5 Valofondo - 6 Sondrio - 7 Valorizza la collezione - 8 Arco gotico a sesto acuto - 9



Un condimento - 10 Articolo da mare - 11 Aeroporto romano - 12 Corsa campestre per motocicli - 14 Fa il pelo e il contropelo - 17 Sotto i nostri piedi -

18 Copre l'animale da pelliccia - 20 Isola delle Eolie - 21 Nome dell'attore Verdene - 23 Al, attore - 24 Spaventa i piccini - 26 Vino friulano - 27

Edouard, pittore francese - 29 Una Maria Teresa televisiva - 30 Capomafia - 32 Segnali marittimi - 34 Coda di paglia - 36 Sono ultime in Perù.

INDOVINELLO:

Al buongustaio di pesce
Dove la vecchia Ancona in alto addegesi
Una fiorita mense in cui vi servono
del pane candidissimo ed orate

Il Valletto

INDOVINELLO:

La pop-art
Quanto rumore ha fatto! Ma ben rade
persone più vantate è questo il bello!
Seguendo la corrente,
quanto cose abolite, anche il pennello!

Ser Berto

Cruciverba

C	H	E	N	I	E	R	A	P	P	U	N	T	O
U	P	I	O	L	I	D	I	A	N	A	B		
O	M	O	L	I	O	D	E	L	O	G	E		
R	A	S	E	S	T	O	R	A	B	I	S		
E	R	R	E	I	T	A	L	O	B	A	R	O	
E	R	R	E	O	R	O	R	U	G	A			
A	M	B	O	I	S	E	R	E	I	N	R	I	
N	O	E	F	R	I	S	A	R	E	O	D	E	
A	T	F	I	A	T	T	O	R	O	R			
S	O	R	B	O	N	A	I	S	O	L	A	T	I

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4	Cancro 21/6 - 21/7	Bilancia 23/9 - 22/10	Capricorno 22/12 - 20/1
Toro 21/4 - 20/5	Leone 22/7 - 23/8	Scorpione 23/10 - 22/11	Acquario 21/1 - 19/2
Gemelli 21/5 - 20/6	Vergine 24/8 - 22/9	Sagittario 23/11 - 21/12	Pesci 20/2 - 20/3

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 - 20/4
E' una discreta giornata, ma dovete saperla amministrare per far sì che le cose iniziate bene finiscano ancor meglio. Dite un «no» deciso alle polemiche e a tutto ciò che non vi appare chiaro. Seguite il vostro intuito e non sbagliate. Con il partner chiarite l'equivoco e la pace tornerà senza problemi.

Toro 21/4 - 20/5
Siate generosi e comprensivi ma non creduloni. Sappiate distinguere, tra tutto ciò che luccica, qual è il vero oro. Non basta proclamarsi amici per esserlo davvero, per confermarlo occorrono fatti e voi pretendeteli: sarà l'unico modo per non vedervi traditi nella vostra fiducia. Salute e forma sono ottime.

Gemelli 21/5 - 20/6
Chi è in vacanza in questa giornata godrà ore intensissime, soprattutto in serata, ma anche prima non potrete lamentarvi. Ore meno facili, invece, per chi si trova al lavoro, dovendo rispondere a impegni piuttosto gravosi. In ogni caso, tamponate il nervosismo per non compromettere ulteriormente la situazione.

Cancro 21/6 - 21/7
Piccoli scontri annunciati: se volete sciogliere una certa tensione in famiglia (genitori, figli o partner, secondo le personali situazioni) dovete dar prova di grande pazienza, da non trasformare però in arroccamenti esagerati. Se vi isolerete passerete dalla parte del torto. Invece, cercate di colui.

Leone 22/7 - 23/8
Anche oggi molte energie, ma la mente non sarà alla stessa altezza del braccio! Vincerete nelle pure prove di forza, ma sarà una vittoria di Pirro, perché nel giro di poco vi troverete con un pugno di mosche: appena aprite la mano se ne voleranno via! Evitate il protagonismo, avanzate a piccoli passi...

Vergine 24/8 - 22/9
Cambiamenti positivi nel vostro immediato e anche più lontano futuro. Ma fin da oggi dovete incominciare a porre le basi necessarie: curate i rapporti interpersonali, mostrate impegno e disponibilità. Cancellate i dubbi che vi tormentano, via le ansie e, finalmente, mostrate agli altri che sapete sorridere!

Bilancia 23/9 - 22/10
Nel lavoro, negli affari, negli accordi oggi farete un passo avanti o, nella peggiore delle ipotesi, riuscirete a creare i presupposti affinché ciò possa verificarsi al più presto. Con il partner occorre essere più dolci, a costo di un pizzico di diplomazia ipocrita... Non andate allo scontro, vi pentirete.

Scorpione 23/10 - 22/11
Giornata tesa, con pericolo di frustrazioni. Qualcuno si mostrerà pigro e restio ai vostri ordini e voi reagirete in modo sbagliato cercando di dimostrare con la forza che i «padroni» siete voi! Mute di più sbagliato, perché questo atteggiamento dimostrerà il contrario: sono gli altri a condizionarvi.

Sagittario 23/11 - 21/12
Buona giornata, nonostante qualche aspetto non proprio favorevole degli astri. E' soprattutto nel settore lavoro (se non siete già in vacanza) che dovrete destreggiarvi, con abilità per evitare errori e censure. Limitatevi a seguire la routine, non cercate altri traguardi. Decisamente migliore il lato sentimentale.

Capricorno 22/12 - 20/1
Giornata «no» o, per lo meno, molto impegnativa, non meravigliatevi se a ogni passo inciampate in qualche ostacolo, oggi andrà così. Sapendolo, potrete tener meglio gli occhi aperti, evitando capricci rovinosi. Nei rapporti con chi conosciate da poco non sbilanciatevi più di tanto. Prudenza nella guida.

Acquario 21/1 - 19/2
Un contrattempo, se non riuscirete di porvi subito rimedio, rischiavrete complicarsi più di quanto vi doli la ste mal sospettata, rovinare la giornata. Vale sia per quest'ultimo per il lavoro, ma sia per il settore che correte i maggiori rischi. Viceversa, invece, per chi si trova già in vacanza.

Pesci 20/2 - 20/3
giornata dai buoni influssi astrali. Chi è ancora occupato al tavolo di lavoro riuscirà a cogliere soddisfacenti risultati (e ancor migliori se si tratta di attività in proprio); chi è in vacanza avrà interessanti incontri e, furtive occhiate! Per chi è in coppia occhio a suscitare gelosie. Per gli altri... ok!

gamma radio che musica!

Se hai sempre sognato gli applausi del pubblico quest'estate sarà il tuo show

IL PICCOLO

ti aspetta mercoledì 19 luglio a Grignano (TS) alla discoteca "Priniceps"

● Ingresso gratuito con una copia de "Il Piccolo" del 19 luglio

SUPER SHOW
ESTATE
89